Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 27 novembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8284 nuova serie Fondazione 1881

LUNGA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI PER IL COORDINAMENTO DELLE MISURE DI AUSTERITA'

PIÙ PRECISI DIVIETI ED ESONERI NEL PIANO DI RISPARMIO DI ENERGIA

Anche i veicoli a gasogeno e le imbarcazioni a vela con motore dovranno fermarsi nei giorni festivi
Esenzioni per i lavoratori - Alle 21 insegne e vetrine spente - Al 40 per cento le luci delle città

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Specifica indicazione delle categorie esentate per obblighi di servizio dal divieto di circolazione del traffico privato nei giorni festivi, precisazione sui divieti fissati per i natanti e gli aeromobili, determinazione dei limiti di accensione delle insegne luminose, limitazioni degli orari di chiusura dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi, conferma di riduzione del 40 per cento dell'illuminazione pubblica: questi i principali problemi discussi oggi a palazzo Chigi nella prevista riunione interministeriale presieduta dal sottosegretario alla presidenza Sarti, e alla quale hanno partecipato i direttori generali dei ministeri dell'interno, della giustizia, dei lavori pubblici, dell'industria, del commercio, dei trasporti, del lavoro, delle poste, della marina mercantile e del turismo. Anche i direttori generali dell'Anas, delle ferrovie dello stato ed il vicecapo della polizia hanno preso parte all'ampio e animato dibattito, che si è protratto per buona parte della giornata.

I problemi da risolvere non erano pochi. Il «piano» varato dal governo conteneva disposizioni di massima che dovevano essere opportunamente coordinate per evitare iniziative contrastanti, in fase esecutiva, da parte dei dicasteri competenti. La discussione, quindi, è stata prevalentemente di carattere tecnico. Domani i vari dicasteri dirameranno le circolari contenenti le istruzioni per tutte le pubbliche amministrazioni, che dovranno dare attuazione alle singole norme, controllarne l'osservanza e punire le eventuali trasgressioni. Ed ecco i particolari delle deliberazioni odierne:

Divieto di circolazione domenicale e festivo — Il comunicato diramato al termine della riunione precisa che la disposizione riguarda tutti gli autoveicoli a motore, compresi quelli a metano, a gasogeno e a trazione elettrica.

Esenzioni — Dal suddetto divieto sono esentati i veicoli in servizio delle Forze armate, delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e le autovetture degli istituti di vigilanza; i veicoli adibiti al trasporto di effetti postali; gli agenti del corpo diplomatico; autobus adibiti a servizi di linea; autobus italiani e stranieri a noleggio; autobus per trasporto di lavoratori; automezzi operativi (ruspe, spazzaneve, carri-attrezzi, carri-gru) della pubblica amministrazione; automezzi per la raccolta del latte; taxi; autoveicoli per trasporti funebri; autoambulanze; motocarrozzette per invalidi impediti nella deambulazione.

Sono altresì esonerati gli automezzi e motomezzi utilizzati da lavoratori per raggiungere o lasciare posti di lavoro isolati, non serviti da servizi pubblici e fuori dei centri abitati. Per i lavoratori pubblici gli esoneri devono essere autorizzati dalle amministrazioni pubbliche cui appartengono, e dai prefetti per i lavoratori dipendenti da imprese private. Le autorizzazioni saranno concesse in ristretti limiti numerici e dovranno indicare i percorsi consentiti secondo moduli predisposti dal ministero dei lavori pubblici. Per prestazioni aventi carattere di urgenza sono infine esenti dal divieto le autovetture dei medici, delle ostetriche e dei veterinari, nonché dei ministri del culto aventi cura di anime. Per tutti limitatamente alla persona e al territorio del comune di residenza o delle condotte.

Imbarcazioni — Per quanto riguarda il divieto nei giorni festivi della circolazione delle imbarcazioni e natanti da diporto, il divieto stesso concerne anche le imbarcazioni a vela munite di motore ausiliario. Il divieto concernente gli aeromobili da turismo o privati ha la sola eccezione dei voli «charter». Sono quindi compresi nel divieto anche i voli pubblicitari.

Insegne luminose e vetrine — Le insegne luminose e l'illuminazione delle vetrine esposte al pubblico dovranno essere spente non oltre le ore 21. Inviti in tal senso saranno rivolti alle amministrazioni comunali e alle organizzazioni di categoria, anche per il tramite dei prefetti.

Spettacoli e pubblici esercizi — Per quanto concerne la limitazione degli orari di chiusura dei locali di pubblico spettacolo, fissata per le ore 23, il ministero dell'interno sta impartendo le opportune direttive ai prefetti. L'orario di chiusura degli esercizi pubblici (ristoranti, trattorie, bar eccetera) resta fissato alle ore 24, e le relative disposizioni saranno impartite sempre dal ministero dell'interno.

Negozi — Per l'orario di chiusura anticipato dei negozi, comunque non oltre le ore 19, provvederanno le regioni, sulla base delle direttive del governo.

L'illuminazione pubblica — Il ministero dell'interno inviterà i comuni a ridurla fino al 40 per cento, tenendo conto peraltro delle attrezzature tecniche esistenti e delle essenziali condizioni di sicurezza dei cittadini.

Lavoro notturno nei quotidiani — Per quanto concerne l'orario di chiusura anticipata delle tipografie dei quotidiani e l'assorbimento degli essenziali servizi d'informazione, verranno adottate nei prossimi giorni — conclude il comunicato — opportune disposizioni nel quadro delle determinazioni già espresse dal Consiglio dei ministri.

R. P.

SOPPRESSIONE DI TRENI

Le Ferrovie ci ripensano

Roma, 26

La soppressione di 77 treni, di cui è stata data notizia domenica scorsa — a partire dal primo dicembre, e cioè in coincidenza con l'entrata in vigore del divieto di circolazione domenicale per le auto — potrebbe essere revocato o modificato dalle ferrovie dello Stato. Infatti, la situazione creatasi in seguito all'adozione da parte del governo di misure restrittive dei consumi di energia sarà presa in esame, al ministero dei trasporti, dei responsabili dell'azienda ferroviaria. Si tratta però di una riunione a livello tecnico (vi parteciperanno i dirigenti dei 15 compartimenti ferroviari), che non ha poteri di decisione ma che dovrà fornire le sue conclusioni al consiglio d'amministrazione dell'azienda e al ministro dei trasporti.

Una revisione del provvedimento è probabile in quanto — come ha dichiarato un dirigente del servizio movimento delle F.S., l'ing. Di Falco — «quando la decisione fu presa non era prevedibile la contemporanea entrata in vigore delle misure restrittive». Tale possibilità riguarda soprattutto i treni a «lungo percorso» (tra gli altri — come già è stato detto — vi sono due rapidi e due super-rapidi).

Oltre al divieto di circolazione delle auto, si deve tener conto anche della chiusura anticipata degli uffici; questa misura potrebbe indurre le ferrovie a una ristrutturazione degli orari.

(Italia)

ANCHE IL PARLAMENTO adotterà nuovi orari

Roma, 26

La necessità di contenere i consumi di energia avrà probabili conseguenze anche sugli orari dei lavori parlamentari. La Camera si appresta, infatti, a decidere misure per diminuire sia il consumo di energia elettrica sia quello di combustibile per riscaldamento. A questo proposito è stata indetta una riunione congiunta dell'ufficio di presidenza della Camera e dei presidenti dei gruppi parlamentari, che dovrebbe tenersi o mercoledì o giovedì.

A quanto si è appreso, lo orientamento sarebbe, in linea di massima, di far terminare le sedute delle commissioni entro le 12 e quelle dell'assemblea entro le 17. La chiusura del palazzo di Montecitorio sarebbe anticipata alle 20; attualmente essa avviene alle 21 nei giorni in cui non c'è seduta, e alle 22, e anche più tardi, quando c'è seduta. Anche al Senato, dove i consumi sono già stati ridotti, si sta studiando la possibilità di nuovi orari.

(Ansa)

Austerity ma con l'auto per quelli di San Marino

San Marino, 26

Una serie di provvedimenti per far fronte alla crisi energetica sono stati decisi anche dal congresso di stato della Repubblica di San Marino. Il congresso ha deciso la chiusura domenicale di tutti i distributori di carburante nel territorio della Repubblica. La circolazione non è stata vietata, anche in considerazione del fatto che in tutto il piccolo stato non esistono servizi pubblici di trasporto. Il governo ha però raccomandato ai cittadini di usare gli autoveicoli, soltanto per s tetta necessità.

Dal primo dicembre prossimo, inoltre, gli uffici pubblici adotteranno l'orario unico, con apertura alle ore 7.45. Negli stessi, gli impianti di riscaldamento non entreranno in funzione prima delle 7 e saranno spenti alle 12.30. E' stato anche deciso di non concedere, per tutto il periodo invernale, l'uso del palazzo dei congressi; limitazioni si avranno anche nella concessione di teatri e sale per feste danzanti e manifestazioni varie. L'illuminazione pubblica a regime ridotto notturno (cioè al 50 per cento) sarà attuata dalle ore 24 all'alba.

(Ansa)

RAPIDO RITORNO ALLA «NORMALITA'» IN GRECIA DOPO IL COLPO DI STATO

Papadopulos è trattenuto in un centro dell'esercito

«Cervello» del complotto il capo della polizia militare - In libertà Kanellopulos e altri due ex ministri
Calma ad Atene: ritirati i carri armati - Si esclude il ritorno dell'ex re - Prima riunione del neo-governo



Telefoto Ansa-Upi
Atene — La prima riunione del nuovo governo: al centro Gizikis, a sinistra Andrutsopulos

Atene, 26

Il regime dei colonnelli è finito: l'era dei nuovi generali che si autodefiniscono «moderati» è iniziata da 24 ore con un primo cauto consenso dei greci e con il deciso appoggio delle tre forze armate. «La mia politica è rappresentata dalla moderazione e dalla imparzialità senza ambizioni personali», ha detto il neo-presidente generale Fedone Gizikis, assumendo il potere. L'interesse della nazione sarà la mia guida», ha aggiunto criticando apertamente le deviazioni della politica del suo predecessore Papadopulos.

Al posto della monocrazia instaurata da Papadopulos (aveva tolto di mezzo la monarchia per sedersi sul suo trono, commenta oggi un ex deputato centrista), Gizikis promette un governo di uomini noti per il loro patriottismo e la loro preparazione, con l'intento di una guida collegiale. Il nuovo governo ha già tenuto una prima riunione presieduta dal premier Androutsopulos che è subentrato a Makazinis.

In 24 ore il clima politico della Grecia ha subìto un trauma profondo dopo sei anni e sette mesi di «regno» di Papadopulos. La capitale non presenta oggi alcun segno di presenza dei carri armati. I carri armati, intervenuti all'alba di domenica per occupare punti nevralgici, ministeri, centri di comunicazioni, stazioni radio, hanno ripreso la strada verso le caserme. Sui cannoni i soldati avevano posto cartelli con la scritta «viva il 21 aprile».

Benché il nuovo regime non abbia ancora fatto cenno alla sorte di Papadopulos, alcuni informatori riferiscono che l'ex presidente ha lasciato la sua villa di Lagonissi ed è stato trasferito al centro militare di Aghios Andreas dove si trovano le installazioni di soggiorno estivo per gli ufficiali. La zona residenziale è sita tra Capo Sounion e l'antica Maratona, a una distanza di 35 chilometri dalla capitale.

Si sono appresi, inoltre, particolari su ciò che è avvenuto nella villa di Papadopulos durante la notte tra sabato e domenica secondo indiscrezioni di buona fonte. La villa, situata a picco sul mare vicino ad Atene, è stata circondata da elementi armati che hanno neutralizzato i militari fedeli all'ex presidente. Un gruppetto di ufficiali di alto grado è poi giunto alla villa e, senza complimenti ha tirato giù dal letto Papadopulos invitandolo a presentare immediatamente le dimissioni per pacificare gli animi.

Papadopulos secondo la stessa fonte, si è rifiutato ed è allora stato fatto appello al generale Gizikis il quale ha prestato giuramento come capo dello stato. Papadopulos veniva messo agli arresti domiciliari sotto buona guardia. Nello stesso tempo, la villa del deposto capo dello stato, a Psychico, un sobborgo di Atene, veniva posta sotto la «protezione dell'esercito» che sostituiva così il normale dispositivo di sicurezza della polizia.

Appare, intanto, sempre più fondata l'ipotesi che il generale Dimitrios Ioannides, comandante della polizia militare, sia stato il vero «cervello» del colpo di stato contro Papadopulos. «Disponendo di un

Continua in 2.a pagina

NON ANCORA CONCLUSA L'ODISSEA DELL'AEREO OLANDESE IN MANO AI TERRORISTI ARABI

È A MALTA IL «JUMBO» DIROTTATO ACCORDO PER LIBERARE GLI OSTAGGI

I fedain vogliono due diplomatici egiziani con sé in cambio dei 247 passeggeri - Dopo Damasco e Nicosia, sosta a Tripoli, poi verso l'isola - Richieste anti-israeliane rivolte al governo olandese

La Valletta, 26

Continua l'odissea del «Jumbo» di linea olandese dirottato da un gruppo di terroristi arabi appartenenti al sedicente «Gruppo della gioventù araba per la liberazione della Palestina». A bordo dell'aereo è stato oggi ufficialmente precisato si trovano 247 passeggeri e 17 uomini di equipaggio. In tutto 264 persone (fra i passeggeri vi sono 174 giapponesi, 22 spagnoli, filippini e sudamericani, 15 indiani, 8 americani o inglesi, 8 greci, 8 arabi, 7 olandesi e rispettivamente uno svizzero, libanese, pakistano, tailandese e norvegese). Il «Jumbo» è, secondo le ultime notizie, fermo sulla pista dell'aeroporto Luqa di Malta, circondato da polizia e soldati. E' questa l'ultima tappa in ordine di tempo dell'aereo che, dopo essere decollato da Nicosia, aveva raggiunto Tripoli e qui aveva sostato fino alle 16.30 del pomeriggio, per decollare quindi alla volta di Malta.

I passeggeri sono ancora a bordo, ostaggi dei fedain (si parla di tre uomini, ma secondo altre fonti i terroristi sarebbero sette). A sera, i pirati hanno raggiunto un accordo con un funzionario dell'ambasciata egiziana, al termine di cinque ore di negoziati condotti all'interno dell'aereo stesso. E' stato concordato che a bordo dell'aereo salgano due diplomatici egiziani, in cambio del rilascio dei passeggeri. Ma, fino a tarda ora, non sono giunte notizie su uno sviluppo positivo della vicenda.

Ecco ora il quadro della convulsa giornata che ha riportato in primo piano vicende terroristiche che già avevano scosso in pasato con esasperata frequenza l'opinione pubblica. Il grosso «Jumbo» olandese in rotta da Amsterdam a Tokio era stato dirottato, ieri sera, poco dopo il decollo da Beirut da uomini armati. Durante la notte l'aereo si era prima posato sull'aeroporto di Damasco, ma poco dopo era ripartito, quando il comandante dell'aviazione militare siriana aveva posto come condizione al rifornimento di carburante l'immediato rilascio di tutti i passeggeri.

Da Damasco il «Jumbo» aveva proseguito per Nicosia, sull'isola di Cipro, e qui mentre veniva fato il pieno, i pirati avevano intavolato trattative per radio con la torre di controllo e, a quanto è stato possibile apprendere da fonti ufficiose, avevano richiesto la liberazione dei sette fedain che si trovano detenuti sull'isola dopo essere stati arrestati, nell'aprile scorso, quali autori di un attacco contro la residenza dell'ambasciatore israeliano e contro un aereo dell'«El Al», la compagnia di bandiera israeliana, che era parcheggiato su uno dei piazzali di volo dell'aeroporto.

Sempre secondo le fonti ufficiose di Nicosia, le autorità locali avevano dato piena assicurazione ai pirati dell'aria che la liberazione dei sette fedain detenuti, anche se non poteva essere effettuata immediatamente, poteva però essere considerata senz'altro imminente. Con questa assicurazione e con il pieno di carburante, i dirottatori hanno ordinato un nuovo decollo. Si sono diretti verso la Libia, hanno sorvolato a lungo Bengasi e sono scesi a Tripoli. Qui, mentre veniva effettuato un nuovo rifornimento, sono state intraprese per radio nuove trattative, questa volta con i rappresentanti diplomatici olandesi. Pare che le perentorie richieste dei pirati comprendano la radicale svolta della politica del governo dell'Aja, con l'immediato abbandono dell'appoggio e della solidarietà a Israele.

In particolare, l'agenzia di stampa irachena ha comunicato in un dispaccio da Tripoli che i dirottatori hanno presentato alle autorità libiche anche la fine delle forniture d'armi e volontari ad Israele, chiusura dei campi di transito in Olanda per gli emigranti ebrei diretti in Israele, la fine del passaggio, attraverso l'Olanda, degli ebrei sovietici diretti verso Israele.

Come al solito, anche questa volta, le organizzazioni palestinesi «ufficiali» si sono dissociate dagli autori del dirottamento: non li conosciamo, hanno detto i portavoce di Beirut; ad Algeri, lo stesso capoguerriglia Yasser Arafat, che si trova in quella capitale per partecipare al vertice arabo, ha detto: «E' un atto irresponsabile». Stamane, al quartier generale della «KLM», ad Amstelveen, vicino ad Amsterdam, il direttore generale dell'aviolinea, Sergio Orlandi, aveva reso noto di avere avuto una chiamata da bordo del «Jumbo» durante la sosta dell'aereo a Nicosia: «Sono il nuovo comandante del volo 861», gli aveva detto in buon inglese uno dei dirottatori, che poi ha chiesto di essere messo in contatto con un rappresentante del governo olandese.

Poco prima che l'aereo olandese decollasse da Tripoli, l'incaricato d'affari olandese aveva fatto giungere ai dirottatori due dichiarazioni del suo governo, in cui si afferma che l'Olanda non ha favorito né favorirà il transito di emigranti ebrei diretti in Israele e non

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Tripoli — Il «Boeing 747» della compagnia olandese «KLM» all'aeroporto della capitale libica

LA CONFERENZA SEGRETA DEI MINISTRI FINANZIARI IN FRANCIA

ITALIA E BENELUX PROTESTANO PER LA RIUNIONE DEI «CINQUE»

Un passo ufficiale della Farnesina nei confronti di Parigi, Bonn e Londra - I membri esclusi della CEE vogliono essere informati

Parigi, 26

La riunione monetaria alla quale hanno partecipato da sabato i ministri delle finanze di Francia, Giappone, Gran Bretagna, Repubblica Federale Tedesca e Stati Uniti, ossia dei cinque paesi più ricchi del mondo, si è conclusa stamane al castello d'Artigny, presso Motabazon, in Turenna. Al termine della riunione, che — si insiste su questo punto — ha avuto carattere privato, non è stato pubblicato alcun comunicato.

Il ministro francese Giscard d'Estain, promotore dell'iniziativa, ha tuttavia fatto una breve dichiarazione alla stampa, precisando che le conversazioni hanno avuto per temi principali i problemi posti a lunga scadenza dalla riforma del sistema monetario internazionale, l'inflazione e le minacce di recessione derivanti dalla crisi energetica che il mondo occidentale deve affrontare a seguito dei provvedimenti adottati dai paesi arabi produttori di petrolio.

Giscard D'Estaing ha tenuto a sottolineare che nessuna decisione è stata presa — né poteva essere presa — poiché il «gruppo dei cinque» è soltanto una istanza consultiva, e non deliberativa, destinata a favorire larghi scambi di vedute, conformemente a quanto deciso nello scorso settembre a Nairobi. Ha aggiunto che le conversazioni, «molto approfondite», si sono svolte in un'atmosfera di «grande franchezza».

La riunione segreta e limitata ai cinque suddetti paesi ha suscitato vivo e aperto disappunto dell'Italia e del Benelux (Olanda, Belgio, Lussemburgo). Questa mattina, il direttore generale degli affari economici della Farnesina, ambasciatore Guazzaroni, ha convocato gli ambasciatori di Francia, Germania e Gran Bretagna, e ha fatto presente la sorpresa e il malcontento del governo italiano per la riunione a cinque. Ai rappresentanti dei tre paesi europei Guazzaroni ha fatto rilevare che la riunione, limitata a soli tre paesi della Comunità, benché chiamata a trattare temi economici e monetari che toccano la Comunità nel suo insieme, non può non preoccupare coloro cui sta a cuore il normale funzionamento della costruzione comunitaria, fondata anche sulla eguaglianza di tutti gli stati membri.

Una dichiarazione analoga è stata rilasciata in serata da parte del ministro delle finanze belga De Clerq, anche a nome dei governi olandese e lussemburghese. Nesuna decisione monetaria internazionale — ha detto il ministro di Bruxelles — può essere presa al di fuori delle istituzioni del Fondo monetario internazionale o, sul piano europeo, al di fuori degli organi comunitari competenti. De Clerq ha precisato di essersi consultato con i suoi colleghi del Benelux: i ministri dei tre paesi insistono — ha detto De Clerq — sulla necessità di essere informati del contenuto delle discussioni avvenute in Francia da parte dei membri della CEE che vi hanno partecipato.

Il fatto stesso che i partecipanti alla riunione abbiano trascorso 48 ore sotto lo stesso tetto indica, secondo qualificati osservatori, che non si è trattato di un semplice prolungamento delle conversazioni «private» avute dai «cinque» a Nairobi in occasione dell'assemblea generale del fondo monetario internazionale, come ha affermato Giscard D'Estaing.

Come si è detto all'inizio, nulla è trapelato delle conclusioni alle quali sono giunti i cinque ministri finanziari al castello d'Artiguz. Ma almeno una di tali conclusioni sembra chiara agli osservatori, i quali constatano che la crisi del petrolio ha profondamente trasformato la congiuntura economica mondiale. Non per nulla, avvertono, mentre i paesi industriali europei ed il Giappone dovranno subire, anche nella migliore delle ipotesi (qualora cioè le restrizioni imposte dai paesi arabi vengano rapidamente soppresse), il contraccolpo di un fortissimo aumento del costo dell'energia, gli Stati Uniti si trovano in una posizione privilegiata, poiché producono una grandissima parte del petrolio che consumano e possono, di conseguenza, contare su un accentuato miglioramento della loro bilancia dei pagamenti. Ne deriva che l'Europa e il Giappone dovranno verosimilmente fare i conti con una clamorosa «resurrezione» del dollaro, nel momento stesso in cui il loro disavanzo commerciale con i paesi arabi comincerà ad incidere seriamente sull'evoluzione delle rispettive bilance dei pagamenti.

(Ansa)

L'ARABIA SAUDITA PONE L'EMBARGO AL PORTOGALLO ED ESENTA INDIA E BRASILE

Gran Bretagna e Svezia pronte al razionamento della benzina

Due ministri arabi a Parigi per spiegare il «ricatto» - Le misure decise dal Presidente Nixon

Parigi, 26

Il ministro del petrolio d'Arabia Saudita, Ahmed Zaki Yamani, ed il ministro algerino della industria e dell'energia, Belaid Abdessalam, sono giunti questo pomeriggio a Parigi, prima tappa di una serie di visite nelle capitali dell'Europa occidentale. Missione dei due esponenti dell'Opaec (Organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio), che partiranno mercoledì per Londra e si recheranno successivamente a Bruxelles, Bonn e Roma, è spiegare la politica di restrizione imposta dai paesi arabi ai paesi industrializzati.

Parlando anche a nome di Yamani, Abdessalam si è limitato ad esprimere l'auspicio che la loro visita servirà a far meglio comprendere ai francesi la politica praticata dai paesi arabi e favorirà la soluzione dei problemi attuali. E' pertanto, lecito ritenere — avvertono gli osservatori — che, pur dando prova di fermezza, i due ministri, sosteranno tesi più moderate di quelle esposte dal presidente libico Gheddafi nel corso della sua visita privata conclusasi ieri in questa capitale.

Per quanto riguarda l'atteggiamento degli arabi verso gli importatori di petrolio, si è appreso che l'Arabia Saudita ha aggiunto l'India e il Brasile alla lista dei paesi esentati dalla riduzione dei rifornimenti di petrolio, ed ha iscritto il Portogallo sulla lista dei paesi soggetti all'embargo totale. La decisione è stata evidentemente adottata in seguito agli aiuti dati da Lisbona agli americani per rifornire Israele.

Il Brasile importa dall'Arabia Saudita 300 mila barili di petrolio al giorno; l'India ne importa circa 50 mila barili. Il fatto che queste consegne non vengano decurtate significa un nuovo taglio dei rifornimenti al resto del mondo. L'embargo al Portogallo, che importa soltanto 25 mila barili di petrolio saudita al giorno, non aumenterà di molto le disponibilità di petrolio per gli altri paesi.

A questo punto la lista dei paesi soggetti all'embargo totale è la seguente: Stati Uniti, Canadà, tutti i paesi caraibici, Olanda, Portogallo, Sud Africa e Yemen meridionale (quest'ultimo per ragioni non riguardanti il conflitto arabo-israeliano). I paesi esentati dalla limitazione delle forniture sono: Francia, Spagna, Gran Bretagna, tutti gli stati arabi del Medio Oriente e del Nord Africa, Turchia, Pakistan, Malesia, India, Brasile e sei paesi africani.

Per quanto riguarda la situazione in Europa, da giovedì, quindici milioni di inglesi cominceranno a fare la coda agli uffici postali per ritirare i «buoni per la benzina». Non si parla ancora di razionamento, ma di misure precauzionali che daranno al governo «maggiore elasticità d'azione», come ha detto stasera alla Camera il ministro per l'industria Peter Walker. Il valore nominale di ciascun «tagliando» non è stato ancora stabilito: lo sarà, se e quando, verrà introdotto il razionamento.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Un ampio esame delle misure restrittive varate giovedì in rapporto alla crisi energetica, è stato fatto a palazzo Chigi, nella prevista riunione tra esperti dei vari dicasteri interessati, al fine del necessario coordinamento delle molteplici iniziative di attuazione. L'ampia discussione, protrattasi per molte ore, ha permesso di mettere a punto alcune circolari che saranno diramate oggi e che illustreranno tutti i particolari delle restrizioni dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica.

Il governo sta intanto cercando di sottolineare il collegamento esistente tra il piano di austerità e la possibilità di una nuova fase di sviluppo. Rumor ha, infatti, convocato per giovedì una nuova riunione dei ministri finanziari, per proseguire l'esame della situazione economico-finanziaria iniziata due settimane fa. A questo incontro farà seguito, la prossima settimana, il vertice tra i segretari dei partiti di maggioranza, in modo che l'azione governativa si svolga in linea e in attuazione delle decisioni politiche concordate tra le componenti della coalizione.

Tale esigenza di coordinamento e chiarimento è stata anche ieri confermata dalla pubblicazione di un documento con cui il ministro del bilancio, Giolitti, in contrasto con le tesi di La Malfa sulla necessità di una rigida «austerity», ha osservato che la situazione congiunturale è tale da consentire l'immediato avvio di quelle riforme sociali e di struttura giudicate attualmente irrealizzabili dal ministro del tesoro per mancanza di disponibilità finanziarie.

ULTIMA ORA

I PASSEGGERI lasciano l'aereo

La Valletta, 26

I primi passeggeri del «Jumbo» dirottato dai terroristi palestinesi, hanno cominciato ad uscire dall'aereo, scendendo dalle uscite di sicurezza.

(Ap)

UN'INDAGINE DELL'ISTITUTO NAZIONALE D'ASSISTENZA

INAM: MILLE MILIARDI AGLI OSPEDALI NEL 1972

Dal 1968 più che raddoppiato il costo per i ricoveri Triplicata in vent'anni la durata media della degenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La spesa sostenuta dall'Inam per ogni singola giornata di ricovero in ospedale è aumentata dal 1968 al 1972 del 128 per cento, mentre la spesa complessiva per le prestazioni ospedaliere si è incrementata, nello stesso periodo, del 178 per cento. Dal 1951 al 1972 il costo di una giornata di degenza è aumentato di oltre nove volte, la spesa complessiva si è incrementata di 64 volte, la frequenza del ricovero si è triplicata, la durata di ogni ricovero è aumentata del 10 per cento.

In particolare, nel 1972, l'Istituto ha speso per le prestazioni ospedaliere circa mille miliardi di lire, i casi di ricovero sono stati 4 milioni 300 mila e 61 milioni e mezzo le giornate di degenza: questi alcuni dei dati che emergono da un'indagine sulle prestazioni erogate negli ospedali pubblici, compiuta dall'Inam al fine di delineare gli elementi costitutivi e i limiti del fenomeno, in maniera da rappresentare «un compendio di quanto sinora avvenuto e, auspicabilmente, costituire un utile riferimento per l'avvenire».

In un comunicato dell'Istituto, che accompagna il volume dell'indagine, si sottolinea che soffermandosi in particolare sui dati relativi all'ultimo quinquennio — periodo in cui è stata varata e ha avuto pratica attuazione la riforma ospedaliera — l'incremento del 178 per cento della spesa ospedaliera, che rappresenta circa la metà della spesa complessiva dell'Istituto, è dovuto oltre che all'aumento così elevato della retta giornaliera, anche agli altri elementi costitutivi della spesa, che si sono così comportati: «Gli assicurati, costituendo un fattore di natura fisiologica, sono aumentati del 5 per cento secondo un ritmo che si può definire normale; la frequenza del ricorso alle cure ospedaliere è cresciuta dell'11 per cento presumibilmente anche per l'assenza, a monte dell'attrezzatura ospedaliera, di un'organizzazione sanitaria in grado di filtrare la spinta sempre più accentuata verso il ricovero ospedaliero; la durata media di ciascun ricovero è cresciuta del 4 per cento il che ha evidenziato, che il livello di produttività degli ospedali non ha subito — dalle innovazioni normative della riforma più specificatamente tecniche (ad esempio, il miglioramento delle attrezzature e il tempo pieno o definito dei sanitari) — quel miglioramento che era nell'auspicio di tutti. Il risultato combinato dei predetti andamenti con quello del costo della retta giornaliera ha determinato, per la spesa complessiva, una crescita dai 383 miliardi del 1968 agli oltre mille miliardi del 1972».

R. R.

LE REAZIONI A CATENA ALLE MISURE RESTRITTIVE DECISE DAL GOVERNO

AUSTERITY: FATTA LA LEGGE IMMEDIATE DOMANDE DI DEROGHE

Esercizi pubblici e teatri chiedono protrazioni della chiusura e possibilità di circolazione Agricoltori preoccupati per la mungitura domenicale - Il carburante per navi e motopescherecci

Roma, 26

Com'era prevedibile, le decisioni sull'«austerity» prese dal governo, hanno scatenato una serie di reazioni dai più disparati settori di chiusura dei locali pubblici e dei teatri, i maggiori prezzi per i prodotti petroliferi intaccano troppi interessi, troppe posizioni più o meno comode, ed oggi, conosciuti i provvedimenti nei dettagli, ognuno ha protestato, tutti hanno chiesto deroghe, in molti casi anche giustificate, ma che se accolte vanificherebbero la portata delle decisioni stesse compromettendo i risultati che il governo si è prefissato.

La Federazione italiana dei pubblici esercizi, ad esempio, ha già emesso un comunicato in cui tra l'altro si afferma che il governo deve «apportare ai provvedimenti alcune modifiche che pur non incidendo la sostanza degli stessi, evitino il totale sacrificio di alcune attività economiche e limitino il danno ad altre». A tal fine la Fipe suggerisce, e chiede che: «Il divieto di circolazione dei mezzi privati a motore possa avere inizio alle 2, per consentire il rientro a casa dei clienti, dei lavoratori dipendenti e dei gestori degli esercizi pubblici che chiudono alle 24 del giorno precedente alla domenica e ai giorni festivi; possa essere autorizzata la protrazione della chiusura alle 2 degli esercizi pubblici con orchestra, varietà e ballo, che diversamente sarebbero costretti a cessare l'attività; bar, pasticcerie e ristoranti possano con propri automezzi da trasporto ritirare e consegnare i loro prodotti deteriorabili fino alle 12 dei giorni festivi; i provvedimenti relativi all'orario di chiusura e del divieto di circolazione possano essere sospesi nei giorni dal 23 al 26 dicembre compresi e dal 30 dicembre al primo gennaio 1974 compresi».

La decisione del consiglio dei ministri di vietare la circolazione di autoveicoli nei giorni domenicali e festivi ha creato preoccupazioni anche negli ambienti della Confagricoltura. Il provvedimento «abbastanza sopportabile nei centri cittadini — si afferma in un comunicato — assume un diverso significato, quasi punitivo, per chi vive in campagna, poiché impedisce al coltivatore che passa tutta la settimana nei campi di recarsi la domenica in città o comunque nei paesi o nelle frazioni che sono abituali centri di ritrovo festivo. Al disagio morale, si aggiunge poi — prosegue la Confagricoltura — il danno derivante, per certe produzioni come quella del latte, dall'impossibilità per gli addetti alla mungitura di recarsi sul luogo di lavoro nei giorni di festa».

Dal canto loro le organizzazioni dei vari settori dello spettacolo hanno indetto da domani delle riunioni per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito ai provvedimenti che anticipano l'orario di chiusura dei pubblici locali. A questo proposito i dirigenti dell'Agis, l'associazione dei gestori dello spettacolo hanno confermato la necessità di una revisione del limite di orario, «che tenga conto delle esigenze anche tecniche di effettuazione degli spettacoli». Analoga posizione è stata anche assunta — così afferma un comunicato delle diverse organizzazioni — dai responsabili delle attività teatrali aderenti all'Agis.

Per quanto riguarda i rifornimenti di carburante c'è da segnalare un documento degli armatori genovesi in cui si rileva che l'industria marittima dovrebbe far presente ai governi nazionali che l'armamento riconosce la necessità di dare priorità assoluta alle esigenze dell'industria, ma se le navi non sono in grado di trasportare a destinazione i loro carichi, a causa della scarsità di rifornimento di combustibile per la propulsione navale — si afferma ancora nel documento — ciò inevitabilmente significherà disoccupazione, scarsità di generi alimentari e confusione generale.

Per quanto riguarda, invece, il settore della pesca, sarà presto eliminato l'«errore tecnico» in cui si incorse alla Camera durante l'esame del provvedimento di conversione in legge del decreto legge varato dal governo il 29 settembre scorso, contenente modifiche al regime fiscale dei prodotti petroliferi (il decreto che tra l'altro ha comportato l'aumento della benzina di 15 lire il litro). E' stato infatti presentato al Senato dai capi gruppo Bartolomei (DC), Zuccalà (PSI), Arioso (PSDI), e Spadolini (PRI) nonché da altri senatori della maggioranza, una proposta di legge che contiene norme per l'assegnazione ai pescatori a prezzi agevolati del carburante necessario alle operazioni di pesca.

(Ansa)

SCUOLA: IMMUTATI orari e vacanze

Roma, 26

Nelle scuole e nelle università non ci saranno mutamenti rilevanti per quanto riguarda gli orari di svolgimento delle attività d'insegnamento; il personale degli uffici è in attesa di sapere se dovrà adeguarsi alle disposizioni riguardanti quello dei pubblici uffici. Le scuole verranno riscaldate come di consueto; doppi e tripli turni non consentono alle scuole di «chiudere» in anticipo di sera per risparmiare elettricità. Anche negli atenei, non è possibile «chiudere» in anticipo (in genere alle 20).

Immutato resta anche il calendario scolastico, per il quale due settimane fa venivano ventilati cambiamenti sostanziali per la durata (tre settimane) delle vacanze invernali.

(Italia)

Il «Jumbo» a Malta

Dalla prima pagina

ha consentito né consentirà alla «KLM» di trasportare rifornimenti militari o volontari in Israele. Le assicurazioni olandesi sono giunte in risposta alle condizioni poste dai dirottatori per il rilascio dei passeggeri e dell'apparecchio. Ma, come si è detto, l'aereo è partito da Tripoli e ha raggiunto Malta con tutti i suoi passeggeri.

Non appena il «Jumbo» olandese è atterrato all'aeroporto maltese, agenti di polizia e soldati hanno circondato l'aeroscalo e isolato la zona della pista dove l'apparecchio è parcheggiato. Tutti i passeggeri e l'equipaggio sono rimasti a bordo. Secondo fonti governative, il primo ministro maltese Dom Mintoff si sarebbe offerto di consentire l'atterraggio dell'aereo durante i colloqui avuti stamani con il Presidente libico Gheddafi, che si trovava in visita nell'isola e che è già ripartito per Tripoli, lasciando però sul posto tre membri del suo seguito.

Non si sa se i dirottatori intendano fermarsi a Malta o proseguire il volo, ma un funzionario dell'aeroporto ha osservato che potrebbero esservi difficoltà di decollo per il «Jumbo», a causa della scarsa lunghezza della pista, e che l'aereo dovrebbe «alleggerirsi un po'» prima di tentare il decollo.

A tarda ora si è appreso, come si è detto, che i dirottatori hanno accettato di rilasciare i passeggeri dell'aereo in cambio del rifornimento di carburante e della presenza a bordo di due diplomatici egiziani come ostaggi.

Da Beirut, dove in ambienti aeronautici si era già diffusa la notizia della disponibilità dei dirottatori a liberare i passeggeri del «Boeing 747», si ha notizia che i dirottatori avrebbero l'intenzione di mantenere per il momento l'apparecchio nelle loro mani, per essere sicuri che le richieste avanzate saranno soddisfatte.

Per qualche tempo è parso che la vicenda finisse anche per riguardare l'Italia. Infatti dopo il decollo del «Jumbo» da Tripoli è sembrato possibile un atterraggio all'aeroporto di Punta Raisi a Palermo. Un imponente servizio armato, poi ritirato, era stato predisposto nell'aeroporto italiano. A Punta Raisi ha invece sostato un «DC-9» della «KLM» con a bordo il presidente e direttore generale della compagnia, Sergio Orlandini, il viceministro degli esteri olandese Schiff, il direttore generale agli esteri Poppen, un equipaggio di ricambio del «Jumbo» dirottato ed un medico. Il «DC-9» si è levato in volo alle 19.45 diretto a Malta.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

BENZINA

Analoga la situazione in Svezia. Il ministro del commercio Kjell-Olof Feldt ha dichiarato, questa sera, che la Svezia è pronta ad imporre il razionamento della benzina e lo farà tra breve se la situazione dei rifornimenti petroliferi non migliorerà. Le apposite tessere sono pronte per essere distribuite, se necessario.

E veniamo, infine, agli Stati Uniti. Nella sua allocuzione di ieri sera alla televisione, in cui ha annunciato ulteriori restrizioni per far fronte alla crisi di energia, il Presidente ha detto che questa crisi è attualmente risentita in tutto il mondo poiché anche i paesi industrializzati, oltre agli Stati Uniti, stanno soffrendo di altre decurtazioni nelle forniture di petrolio dal Medio Oriente. Il deficit di prodotti petroliferi negli Stati Uniti — ha detto — potrebbe anche raggiungere il 17 per cento. A suo parere le decisioni annunciate domenica sera ridurranno tale deficit al 7 per cento. Il deficit previsto si aggirerebbe sui 3,5 milioni di barili di petrolio al giorno; gli Stati Uniti consumano una media di 17 milioni di barili al giorno.

Ecco le misure restrittive decise da Nixon, Combustibile per usi domestici: a partire dal primo gennaio i distributori dovranno ridurre le forniture rispetto all'anno precedente del 15 per cento per il riscaldamento domestico, del 25 per cento per il riscaldamento commerciale o amministrativo e del 10 per cento per gli utenti industriali; benzina: le raffinerie dovranno ridurre del 15 per cento le forniture di benziana ai distributori rispetto alle previsioni del primo trimestre del 1974; aviazione: le forniture di carburante alle compagnie aeree saranno ridotte del 5 per cento a partire dal 1.o dicembre e del 15 per cento a partire dal 7 gennaio prossimo; centrali elettriche e industrie: divieto di passare dal carbone al petrolio come fonte di energia a partire dal 7 dicembre.

Il Congresso sarà, invece, chiamato ad approvare queste ulteriori restrizioni. Benzina: la vendita della benzina sarà vietata dal sabato sera alle 21 alla mezzanotte di domenica. La velocità di circolazione sarà limitata su tutte le strade a 80 chilometri all'ora per le automobili e a 88 chilometri all'ora per gli autocarri e gli autobus; aviazione: le assegnazioni di carburante saranno ridotte del 20 per cento per i tassi aerei, del 40 per cento per l'aviazione privata di affari e del 50 per cento per l'aviazione da diporto; elettricità: divieto della pubblicità con insegne luminose, della decorazione commerciale e di ornamentazioni elettriche residenziali.

(Ansa - Italia)

PAPADOPULOS

suo servizio di informazioni (la polizia militare) — hanno detto le fonti citate — Ioanniche funzionava tramite l'Esa des aveva tastato il polso della popolazione e si era reso conto che le elezioni "libere e impeccabili" promesse da Papadopulos entro il 1974 non potevano essere vinte dal regime».

Il nuovo regime al potere ha reagito fin dalla prima ora in maniera decisa a ogni possibile tentativo da parte di ufficiali e soldati rimasti fedeli a Papadopulos. Gizikis, con il suo primo decreto presidenziale, ha destituito la metà dei più alti ufficiali delle tre forze armate, della polizia e della gendarmeria, ponendoli d'ufficio a riposo.

Papadopulos aveva creato «gruppi d'urto» specialmente addestrati per interventi di emergenza. Si parlava di una forza «pretoriana» formata da ottanta carri armati dislocati alla periferia della capitale e di cinquemila uomini, per impiego, in caso di necessità, specie nei punti nevralgici di Atene.

Una delle prime misure prese dal nuovo presidente dopo l'assunzione al potere è stata la liberazione dei tre ex ministri messi agli arresti domiciliari da Papadopulos dopo i disordini studenteschi, la settimana scorsa. Si tratta dell'ex primo ministro Kanellopulos, e degli ex ministri Zigdis e Mavros. Circa i piani a lunga scadenza del nuovo regime, sembra che il carattere fondamentale della Grecia quale repubblica presidenziale e parlamentare non subirà modifiche.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Ap)

CONTRO IL PESSIMISMO DI LA MALFA L'OTTIMISMO DEL MINISTRO DEL BILANCIO

Per Giolitti va tutto bene e le riforme sono possibili

«Eccezionale» la ripresa produttiva - Prossimi vertici finanziario e politico da Rumor Si prospetta una nuova proroga della convenzione RAI-TV, già scaduta nel dicembre '72

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il governo cerca di dimostrare all'opinione pubblica che il piano di restrizioni dei consumi non permette solo di far fronte a gravi problemi di ordine interno e internazionale, ma costituisce una piattaforma su cui impostare un'azione di sviluppo. Proprio per sottolineare la connessione tra austerità e successivo sviluppo, il presidente del consiglio ha già predisposto un calendario di riunioni e incontri diretti a coordinare l'azione del governo e della maggioranza sulla strategia da seguire a breve e medio termine, per far fronte ai numerosi problemi all'ordine del giorno di carattere economico e strutturale.

Rumor riunirà nuovamente i ministri del Tesoro La Malfa, delle Finanze, Colombo, e del Bilancio, Giolitti, giovedì prossimo, per proseguire l'esame della situazione economica e finanziaria, cominciato nella riunione di due settimane fa. I ministri finanziari discuteranno su una piattaforma di linea economica e di conseguenti iniziative da adottare che sarà successivamente sottoposta dall'on. Rumor all'esame dei segretari dei partiti della maggioranza con i quali si incontrerà ai primi della prosima settimana. Vertice finanziario e vertice politico, rappresentano due momenti importanti dell'azione coordinata tra governo e partiti della maggioranza.

Le misure restrittive adottate dal governo toccano un aspetto della complessa situazione economica e finanziaria del paese, quello cioè della compressione dei consumi. Ma ci sono numerose altre questioni che riguardano la dinamica economica e finanziaria in generale e argomenti in particolare che devono essere affrontati. Uno di questi temi è quello della RAI-TV. La convenzione già prorogata di un anno, nel dicembre del '72, scade il 15 dicembre prossimo. I segretari della maggioranza, dovranno decidere insieme con il presidente del consiglio sul da farsi. In linea di massima l'orientamento è di chiedere al Parlamento con un apposito provvedimento, una nuova proroga di almeno sei mesi.

Non sarebbe necessario un decreto legislativo, perché sarebbe sufficiente un atto amministrativo, ma il governo si è impegnato ad adottare lo strumento legislativo per investire anche la responsabilità del Parlamento. Tanto più che questa volta non si tratterebbe di una pura e semplice proroga, ma anche di introdurre alcune innovazioni nell'ambito della gestione dell'azienda, che prefigurano alcuni contenuti della futura riforma. Si tratterebbe, in sostanza, di inserire nel consiglio di amministrazione una rappresentanza dei lavoratori e delle regioni.

Il vertice dei segretari, sulla base anche delle conclusioni cui perverranno i ministri finanziari nella riunione di giovedì, discuterà anche delle scelte di politica economica e finanziaria. Com'è noto, c'è una tendenza di La Malfa, di carattere restrittivo, e una di Giolitti, che pone l'accento sul problema delle riforme. Proprio oggi Giolitti ha confermato la divergenza con La Malfa rendendo noto, a pochi giorni di distanza dell'analoga mossa del leader repubblicano, il testo del memorandum.

Secondo Giolitti l'evoluzione economica è caratterizzata dai seguenti dati: una eccezionale ripresa della produzione industriale, un aumento dell'occupazione, un'elevata crescita della domanda e in particolar modo della domanda per investimenti, una attenuazione del ritmo di crescita dei prezzi, un aggravarsi dello squilibrio dei conti con l'estero. Nei primi nove mesi dell'anno l'aumento della produzione è stato del 7,5 per cento. Nel mese di settembre i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,6 per cento rispetto all'agosto. L'aumento della esportazione di merce è stata costante nel 1973; il disavanzo commerciale ammonterà a 1.700 miliardi alla fine dell'anno, mentre la bilancia dei pagamenti registrerà un disavanzo di 1300 miliardi. Questa dilatazione del disavanzo commerciale, secondo Giolitti, è dovuta al fatto che le importazioni sono cresciute rispetto alle esportazioni.

Nel secondo semestre del '73 la situazione di cassa del ministero del Tesoro registra una tendenza al miglioramento. Se le tendenze finora manifestate dovessero continuare per il resto dell'anno, si può prevedere un contenimento della crescita del disavanzo del bilancio statale. Come si vede, la visione di Giolitti è meno pessimistica di quella di La Malfa. Secondo il ministro del Bilancio ci sono, quindi, risorse disponibili per portare avanti la politica delle riforme.

In vista del vertice dei partiti di maggioranza, domani pomeriggio si riunirà la direzione del PSI, per concludere il dibattito aperto giovedì scorso con una relazione di De Martino. Il segretario socialista rilevò che dalla crisi si esce affrontando gli squilibri che incidono non solo sul piano sociale e politico, ma anche su quello economico, aumentando gli impegni del settore pubblico. In tal senso le riforme, secondo i socialisti, non solo non risultano in contrasto con la ripresa del sistema economico, ma anzi costituiscono l'unica via per eliminare importanti passivi a carico dello stato. Queste tesi sono state oggi ribadite da Bertoldi e da Lombardi. I segretari dei partiti della maggioranza dovranno pronunciarsi su questi argomenti, ed anche sull'esigenza e l'urgenza di rendere operativo il piano del petrolio. L'esigenza di chiarimento tra le componenti della maggioranza è stata sottolineata anche dal presidente del PSDI, Tanassi: «I partiti di centro-sinistra devono ritrovare — ha osservato l'esponente socialdemocratico in una intervista — lo spirito di solidarietà che dimostrarono all'atto della costituzione del governo. Le diversità esistevano anche allora, ma la grave situazione del momento accentuò il senso di responsabilità e consentì al governo una partenza che ha dato frutti positivi. Non ci si deve illudere — ha osservato ancora Tanassi — che il PCI possa avere interesse a sostenere la politica di centro-sinistra».

Roberto Perugini

LA PROTESTA CONTRO IL MANCATO VARO DI TRE LEGGI

Autotrasportatori compatti per la settimana di blocco

Rimarranno fermi dal 2 al 9 dicembre - Venerdì riparte la trattativa degli ospedalieri - All'orizzonte nuove azioni sindacali nella scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Si allargano le adesioni al «fermo nazionale» degli autotrasportatori che avrà luogo da domenica 2 a domenica 9 dicembre. Al blocco dei servizi, infatti, ha aderito oggi anche la Federtrasporti, un'associazione di Bologna che rappresenta gli autostrasportatori organizzati localmente in consorzi e cooperative, la quale si è così unita alle altre organizzazioni e cioè l'Anita, la Fai, l'Ausitra, la Fedespedi, la Fisi, la Fiap e l'Unitai. La categoria degli autotrasportatori, come è noto, è giunta alla decisione dello sciopero per protestare contro la mancata approvazione da parte della commissione trasporti della Camera di tre disegni di legge considerati «vitali» per il settore: l'istituzione dell'albo professionale, la definizione delle norme sulla concessione delle autorizzazioni e licenze e l'istituzione delle cosiddette «tariffe a forcella».

Intanto la vertenza degli ospedalieri si sta avvicinando alla prossima sessione delle trattative, che si terrà al ministero del lavoro venerdì 30 novembre. I medici della Cimo hanno annunciato oggi che se l'incontro non dovesse evere esito positivo scenderanno in sciopero, riprendendo la loro libertà d'azione. Si prospettano dunque nuove agitazioni negli ospedali a scapito degli ammalati. La Cimo afferma inoltre, in un comunicato, che se la mediazione governativa «non riesce a sbloccare l'anomala gravissima situazione» anche i medici non ospedalieri verranno chiamati «a manifestare pubblicamente la necessità che il rapporto di fiducia medico-malato non venga alterato o distrutto da inframmettenze politiche oppure da distorte contrattazioni sindacali tendenti a sopprimere la più qualificata attività professionale del medico o del chirurgo o dello specialista negli ospedali».

Dal canto loro gli assistenti e aiuti ospedalieri dell'Anaao hanno deciso ieri, nel corso della conferenza organizzativa dell'associazione, di non aderire a nessuno sciopero «indiscriminato e acritico» negli ospedali. L'Anaao ha cioè giudicato non opportuna un'azione sindacale in questo momento e ha condannato l'atteggiamento oltranzista assunto dai medici della Cimo. Però il segretario nazionale dell'Anaao, prof. Paci, ha detto che «questo non pregiudica che, se l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto e, parallelamente, quello dei lavori della commissione igiene e sanità della Camera sulla riforma concorsuale, non farà segnare battute positive, l'Anaao possa decidere, magari anche tra quindici giorni, un'astensione dell'assistenza e un blocco degli ospedali».

Nel campo della scuola, intanto, si profilano nuove azioni sindacali. Molti sono i motivi di insoddisfazione del personale docente e non docente, motivi che la base dei sindacati, sia confederati sia autonomi, ha posto alla discussione di apposite assemblee che si terranno nel prossimo mese di dicembre. I motivi si possono riassumere da un lato nella ritardata attuazione dei punti qualificati contenuti nel primo accordo organico conseguito tra sindacati della scuola e governo (il 17 maggio scorso), dallo altro dal protrarsi di una «situazione burocratica insostenibile» a causa della quale (manca ancora il 50 per cento dello organico amministrativo da tempo previsto, e l'organico disponibile si trova a operare con strumenti e procedure risalenti al secolo scorso): migliaia di insegnanti sono costretti ad attendere, per due-tre anni, l'erogazione integrale della pensione, la liquidazione di arretrati e di adeguamenti retributivi, e le ristrutturazioni di carriera.

Infine, per la vertenza dei parastatali, mercoledì le federazioni di categoria si incontreranno a Palazzo Vidoni con i ministri Gava, Bertoldi e La Malfa per esaminare congiuntamente il testo del disegno di legge sul riassetto della categoria che è in discussione in questi giorni alla prima commissione affari costituzionali della Camera. Come si ricorderà, la posizione dei sindacati in merito ai contenuti del disegno di legge è di «piena soddisfazione» mentre a livello governativo — a detta dei sindacati — vi sarebbe la volontà di apportare alcune modifiche.

Marina Alessi

L'INCHIESTA SULLA «ROSA DEI VENTI»

Dieci neofascisti incarcerati finora

E' stato arrestato ieri un ex maggiore pilota già comandante dell'ufficio politico di Salò

Padova, 26

Nell'ambito delle indagini sull'organizzazione eversiva di estrema destra «la rosa dei venti», è stato arrestato nel pomeriggio a Milano, l'ex maggiore pilota Alfredo Dacci, di 52 anni, di Foggia ma residente a Lido di Camaiore (Lucca), contro il quale il procuratore della Repubblica di Padova, Fais, aveva emesso ordine di cattura. L'uomo, che sarà accompagnato nella città veneta nelle prossime ore, secondo quanto è stato possibile apprendere, sarebbe stato il comandante dell'ufficio politico della repubblica di Salò, tra il 1943 e il 1945; il suo nome è emerso durante la visita fatta nei giorni scorsi a Viareggio dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Nunziante, che coadiuva il procuratore Fais nelle indagini. Il pretore di Viareggio, dott. Cupido, gli avrebbe infatti indicato il Dacci come uno dei responsabili in Versilia della «rosa dei venti».

Sono così dieci i neofascisti rinchiusi nelle carceri di Padova a seguito delle indagini sull'organizzazione eversiva. Nei giorni scorsi, infatti, sono stati imprigionati Eugenio Rizzato, Sandro Rampazzo, Giampaolo Porta-Casucci, Santo Sedona, Giancarlo De Marchi, Roberto Cavallaro, Ignazio Cricchio, Virginio Camillo e Franco Montani. Oggi il procuratore della Repubblica di Padova dott. Aldo Fais ha interrogato il meccanico padovano Virginio Camillo e l'impresario edile di Viareggio Ignazio Cricchio, entrambi di 31 anni, e tutti e due accusati anche di traffico d'armi.

Nel pomeriggio, frattanto, il procuratore Fais si è incontrato con il giudice istruttore Filippo Fiore e il publico ministero Claudio Vitalone, di Roma, che stanno conducendo l'inchiesta giudiziaria sul presunto tentativo di colpo di stato attribuito al «principe nero», Junio Valerio Borghese. Durante l'incontro sarebbero stati esaminati, secondo indiscrezioni, i documenti sin ora raccolti dal magistrato padovano, per stabilire se tra il gruppo eversivo scoperto alcune settimane fa a Ortonovo (La Spezia) e la «Decima Mas» ci siano stati dei collegamenti.

(Ansa - Italia)

L'ANNO SANTO comincia domenica

Città del Vaticano, 26

Il 2 dicembre, prima domenica d'Avvento, avrà inizio in tutto il mondo cattolico l'Anno Santo che si svolgerà in due fasi: la prima che durerà per il 1974 si svolgerà nelle chiese locali con pellegrinaggi nelle cattedrali; la seconda fase corrisponderà al giubileo tradizionale, celebrato da secoli, e si svolgerà con pellegrinaggi a Roma.

La situazione determinata in Italia, appunto da domenica, dal blocco di tutte le auto crea difficoltà allo svolgersi dei pellegrinaggi nelle diocesi. *(Ar. Pa.)*

PASTIFICIO LIGURE dimezza le consegne

Imperia, 26

Il pastificio «Agnesi» di Imperia, ha diminuito da oggi le sue consegne del 50 per cento: la decisione è stata presa «perché il governo — secondo la direzione del pastificio — si appresterebbe ad aumentare il prezzo della pasta in un misura troppo esigua, inferiore a cinquanta lire al chilo». Gli industriali della pasta vorrebbero invece un aumento di almeno ottanta lire». *(Ansa)*

RAPINA A NAPOLI da 240 milioni

Napoli, 26

Rapina da 240 milioni di lire alla «Deriver» di Torre Annunziata, un grosso centro alle porte di Napoli. Quattro malviventi armati di mitra e con il volto mascherato poco prima delle 22 si sono impadroniti dell'ingente somma. Hanno fatto irruzione nell'ufficio cassa al pian terreno dell'edificio dove alcuni dei mille dipendenti erano davanti allo sportello per ritirare lo stipendio.

I rapinatori hanno intimato, puntando le armi, di stare fermi: uno ha scavalcato la cassa e si è impadronito del bottino. Subito dopo si sono dileguati a bordo di una potente vettura che era ad attenderli davanti al cancello dell'azienda. Un operaio, Vincenzo Senatore, di 28 anni, è stato colto da malore ed è stato accompagnato successivamente all'ospedale civile di Castellammare di Stabia. Sul posto si sono immediatamente recati agenti di polizia e carabinieri.

(Italia)

IL PILOTA GRECO IN ESILIO



Roma, 26

Il tenente colonnello dell'aeronautica greca Dimitrios Zelios, di 39 anni atterrato ieri pomeriggio con il suo aereo militare nell'aeroporto di Brindisi e successivamente trasferito a Roma, si è recato stamane in questura e ha chiesto asilo politico alle autorità italiane.

L'ufficiale, che al momento del suo arrivo nella capitale è stato alloggiato in un albergo del centro, verso le 9.30 è stato accompagnato da agenti di polizia nell'ufficio stranieri della questura dove è stato ricevuto dal dirigente dott. Piezzi. Dopo aver chiarito i motivi che lo hanno indotto a lasciare il suo paese e a rifugiarsi in Italia, Dimitrios Zelios ha adempiuto alle formalità di legge riempiendo il modulo per la richiesta di asilo politico.

Secondo quanto si è appreso l'ufficiale greco non ha ancora deciso se rimanere in Italia o farsi trasferire in un altro paese. Egli ha aggiunto che è molto rammaricato di aver lasciato a Larissa, dove abitava, la moglie e la figlia, ma che ha dovuto prendere la decisione di abbondonare la Grecia dopo il nuovo colpo di stato militare. «Sono contrario — ha affermato Zelios esprimendosi in inglese — a tutti i regimi dittatoriali».

Telefoto Ansa

E' FALLITO UN ALTRO TENTATIVO DI INTERROGATORIO ALL'OSPEDALE

Robertino non ricorda ancora le violenze di Villa Sciarra

Per la seconda volta il magistrato non ha potuto rivolgergli le domande Affidata a quattro medici la perizia sul giovane accusato del misfatto

Roma, 26

Una perizia, destinata ad accertare le condizioni mentali e le capacità sessuali di Vito Coviello, il diciassettenne accusato di aver aggredito il piccolo Roberto Gagliardini, è stata oggi affidata dal pubblico ministero Dall'Alba a quattro sanitari. Sono i professori Marchiori, Leggeri, Ferracuti e Santori. Costoro dovranno stabilire se, al momento del fatto, avvenuto a villa Sciarra, l'imputato «era per infermità in tale stato mentale da escludere o scemare» la sua capacità di intendere o di volere; quale era il grado di maturità del ragazzo, accertamento questo previsto dal codice penale per i minorenni

Il dott. Dell'Alba si è poi recato all'ospedale San Giovanni per interrogare, nel reparto Craniolesi, Roberto Gagliardini. Acnhe questa volta, come nel primo tentativo di interrogatorio fatto nei giorni scorsi, il magistrato non ha potuto rivolgere le sue domande al bambino che mostra ancora di non ricordare alcun particolare dello episodio di cui è stato protagonista. L'interrogatorio è stato perciò rinviato. *(Ansa)*

FRATELLI ARRESTATI per l'attentato a un treno

L'Aquila, 26

Mario e Luigi Degni, di 23 e 21 anni, sono stati arrestati perché presunti autori dell'attentato del 17 novembre al treno Avezzano-Capistrello e sono stati trasferiti nelle carceri giudiziarie «San Domenico» dell'Aquila. I due giovani, che risiedono a Civitella Roveto, in provincia dell'Aquila, saranno interrogati nelle prossime ore dal sostituto procuratore della Repubblica di Avezzano Gianlorenzo Piccioli.

Luigi Degni è stato in passato legato con ambienti del MSI, ma se ne è allontanato, dopo un tentativo di creazione nel suo paese di una cellula del fronte della gioventù: tentativo, peraltro, non riuscito. A Civitella Roveto la gente, che conosce benissimo i due, esclude che si tratti di fanatici attivisti politici. Secondo i civitellesi, addirittura, Mario Degni, l'altro fratello, non si sarebbe mai occupato di politica.

(Italia)

UNA PRIMA AZIONE DI SCIOPERO A GENOVA

I DIPENDENTI «SHELL» HANNO PAURA DELL'ENI

La notizia di un eventuale cambio di proprietà fa temere contratti di lavoro meno vantaggiosi

Genova, 26

I circa mille dipendenti della «Shell» di Genova si sono astenuti oggi per due ore dal lavoro in seguito alla notizia sulla cessione della «Shell Italiana» all'ENI. I sindacati di categoria temono, infatti, che una cessione comporti per le maestranze trasferimenti o un aggancio a contratti lavorativi meno vantaggiosi.

L'azione di sciopero è stata decisa in seguito a informazioni giunte ai sindacati una decina di giorni fa: «queste voci — dice Paolessi, della Sapi-Uilpem — danno per sicura l'operazione di cessione all'ENI. Non sappiamo però i termini esatti e possiamo allora fare alcune ipotesi: la cessione potrebbe essere totale o del 51 per cento. In questo secondo caso l'altro 49 per cento potrebbe essere mantenuto dalla «Shell» oppure parzialmente ceduto a un paese produttore di petrolio, in modo che avremo anche la certezza degli approvvigionamenti».

Oltre le ore di sciopero odierne i sindacati hanno in programma altre manifestazioni: giovedì si riuniranno a Genova per coordinare le iniziative di lotta, i delegati sindacali degli oltre 3.500 dipendenti della «Shell Italiana», che ha tre grosse raffinerie di greggio alla Spezia, a Rho e a Taranto. La direzione della «Shell Italiana» dal canto suo, dichiara di non aver nulla da aggiungere ai comunicati di smentita delle scorse settimane.

Salvare l'uomo

IN MEZZO al frastuono con mille contrastanti voci ci manda la vita, oggi è difficile vivere, continuare, per cui pensare, riflettere, guardare dentro le cose, nel bene e nel male, per avere da esse un insegnamento che possa durare, è lavoro estremamente noioso, pesante.

I mali che sono fioriti nell'arco di questi ultimi venti anni, della storia del mondo, sono tanti, ma anche le cose buone non mancano. Viviamo le nostre giornate come fossimo continuamente comandati ad andare, correre, senza mai prendere fiato, guardarsi all'ingiro, fermarsi, all'angolo della strada, in un prato, accanto a un amico, per scambiarsi impressioni, pensieri.

Volenti o nolenti siamo stipati su una stessa barca, un destino comune ci lega. «Gli strumenti di distruzione apprestati dalla moderna strategia bellica e produttiva hanno trasformato la biblica prospettiva dell'apocalisse in una concreta e terribile evenienza... I recenti studi ecologici inoltre hanno ribadito che la fine potrebbe intervenire non solo a seguito di una istantanea esplosione nucleare, ma anche da una invavertita implosione della razza umana, cioè di una più o meno rapida saturazione demografica del suo spazio vitale».

Prospettive che non possono essere contraddette anche se danno il senso della tragica strada che l'uomo disennatamente sta percorrendo verso la cupa dittatura descritta da Orwel o «Il nuovo mondo», di Huxley, in cui tutti saranno costretti a vivere in un mondo senza problemi ma anche senza anima.

Sono cose tremende che battono alla porta di casa. Scrollando le spalle si può ancora dire sono fantasie di scrittori, e andare avanti a consumare, vivere, giorno per giorno, la nostra avventura. Ma cosa l'uomo domani potrà dire della tragica immagine che, l'altra sera, la TV francese ha dato della Francia del 2000 e che potrebbe essere facilmente estensibile all'Italia, alla Germania e agli altri paesi del mondo libero e non libero.

Una descrizione da incubo e che lo storico Alain Decaux ha illustrato basandosi sullo studio, estremamente documentato, portato a termine dalla DATAR (Delegation a l'Amanegement du Territoire) su richiesta del governo e che la stessa autorità forse impaurita da questo «scenario de l'inacceptable» ha lasciato riposare per due anni nei suoi capaci cassetti.

Nel Duemila, cioè esattamente entro il breve periodo di ventisette anni, i francesi vivranno concentrati in immense megalopoli che ricopriranno interamente le vallate della Senna e del Rodano. Il resto della Francia sarà un territorio deserto, nel quale prospereranno solamente alcune gigantesche agropoli industrializzate nelle quali saranno raggruppati i contadini moderni.

Nel deserto francese, ai margini delle agropoli sarà relegata la gente che non aveva voluto inizialmente accettare il sistema o non aveva potuto aderirvi. Gente estremamente povera, ultimi rappresentanti e difensori dell'attuale agricoltura.

Verso il 1990, concluso con un clamoroso fallimento il periodo della regionalizzazione, e non esistendo più una entità nazionale ma parecchie «France», divise fra loro da un odio feroce, con interessi e ambizioni distinti, lo Stato farà marcia indietro cercando di ristabilire una idea nazionale e nel Duemila si avrà in Francia il trionfo dello «Stato forte».

Questa in sintesi è l'immagine della Francia del domani che diventerà una realtà, secondo gli esperti della Datar, se le scelte politiche attuali non verranno radicalmente riesaminate.

Quello che maggiormente stupisce ha osservato lo storico Alain Decaux è che i francesi accettino nella realtà questo scenario «de l'inacceptable» mentre a parole, come è dimostrato dalle immediate reazioni dei telespettatori, lo rifiutano con sdegno.

E' un quadro desolante ma al quale nessun uomo oggi può sottrarsi perché le cose camminano per il loro verso e molti istituti si realizzano da soli o sono imposti dalle cose, ma «tutto avviene in disordine e senza un fine».

Abbiamo urgente bisogno di crearci un futuro umano per sfuggire dal cerchio di ferro in cui la miope volontà politica della classe dirigente sta conducendo tutte le nazioni del mondo.

Pietro Ferraro ha scritto un libro per dare all'uomo la visione delle scelte che gli stanno davanti e per dirgli in tutta semplicità «o troviamo una base comune di convivenza, di programmi, di ideali, anche diversi ma reciprocamente tolleranti, entro un modello di libertà accettabile, oppure uno dei gruppi in lotta imporrà la sua ideologia, la sua organizzazione».

Non abbiamo altre scelte: il mondo di Orwell, di Huxley, della Francia dallo scenario inaccettabile si chiuderà su di noi se non ci mettiamo urgentemente al lavoro per costruire il futuro «con scelte tempestive e coscienti».

Pietro Ferraro non è un sognatore, un creatore di bubbole: è uomo uso a guidare importanti attività imprenditoriali, è uno scrittore attento e originale di cose economiche. Uomo di grande cultura e di coscienza moderna, è impegnato con tutta l'anima a dare indicazioni concrete ai compagni di cordata sulla strada che si dovrebbe percorrere per uscire dal maledetto canalone in cui ci siamo cacciati e dove tutti corriamo il rischio di rimanere schiacciati.

Il suo nuovo libro «La costruzione del futuro come impegno morale» pubblicato nella splendida collana filosofica dell'editore Armando, non è costellato di numeri, formule, tabelle, diagrammi, statistiche ma è costruito con frasi massicce che ti obbligano a pensare, riflettere. Riassumere la lunga strada che egli ha percorso è impossibile: dobbiamo trovare il coraggio di mettersi attorno a un tavolo e discutere, discutere, frase dopo frase, per ricostruire e far nostre, di tutti noi uomini, le proposte che forse sole ci potrebbero dare la possibilità di uscire dal vicolo cieco in cui le scelte politiche errate ci hanno confinato legandoci piedi, mani e intelletto.

Oggi «gli uomini appaiono chiusi tra le suggestioni e interpretazioni di un passato non ripetibile e le novità e difficoltà di un futuro inesplorato, in cui vengono proiettati senza volerlo». Ma il futuro batte alle porte, appartiene in tot ai nostri figli e «le conoscenze e tecniche note lasciano già prevedere possibilità di incremento nelle risorse disponibili e nei redditi, tali — se bene utilizzate — da mutare sostanzialmente e in breve le condizioni di vita dell'uomo». Perciò abbiamo il dovere di conoscere il domani che ci attende perché volenti o nolenti molti degli istituti che regolano la vita si realizzeranno da soli, imposti dalle cose, e in fondo alla strada ci attende una condizione di vita inaccettabile.

Il futuro non lontano che batte alla porta della casa di tutti è «la metafora che meglio esprime le contraddizioni della nostra epoca, le sue speranze ed i suoi fallimenti, le sue capacità e le sue debolezze, i suoi cinismi e i suoi stupori». Per cui, con il Ferraro, abbiamo il dovere di creare attraverso la stampa e le associazioni degli uomini liberi tutti che ancora esistono nel mondo, una corrente di opinione per delineare la problematica economica ed istituzionale che ci permetta di poter continuare a vivere in un mondo che conservi i suoi fondamentali valori morali.

L'uomo, si sa, è un animale a sangue caldo che ama adagiarsi negli ampi letti delle cose che sono state, alle esperienze che hanno dato una vita tranquilla agli avi senza mai pensare che quanto ieri poteva essere chiamato saggezza oggi è diventato delitto. Non abbiamo altra scelta o corriamo ciecamente verso la certezza angosciosa di una autocrazia senza anima e cuore o ci mettiamo al lavoro per dar vita ad una efficiente democrazia partecipativa che salvi l'uomo dall'essere inquadrato nelle memorie dei compunters. Le cose che ci stanno davanti e che possono essere nostre dei nostri figli, sono estremamente importanti. Abbiamo la certezza di poter creare una società di uomini liberi, con conoscenze ec ultura rapidamente crescenti, senza più classi sociali soltanto se si avesse il coraggio di mettersi seriamente al lavoro e di cancellare dal nostro mondo «la conformistica e rassicurante ripetizione del passato».

Mario Coloni

TRA I PRECURSORI DELL'AERONAUTICA ANCHE UN PRETE: DON ABDON MENICALI

Nemmeno dai suoi parrocchiani riuscì a farsi prendere sul serio

Fu uomo dotto, amante delle lettere e valido poeta giocoso, studioso di fisica e matematica ma di spirito ribelle - Gagliardo pioniere del volo, nei suoi tentativi ci rimise anche una gamba

E' noto a tutti che Leonardo da Vinci ideò delle macchine per volare. Nel 1488 egli fece uno schizzo che dava la prima idea dell'elicottero, aggiungendovi la seguente spiegazione: «La stremità di fori della vite sia di filo di ferro grosso una corda e dal cierchio al cientro sia braccia 8. Truovo se questo strumento fatto a vite sarà ben fatto cioè fatto di tela lina, stopata i suoi pori con amido e voltato con prestezza, che detta vite si fa la femina nell'aria e monterà in alto». Ma il tentativo che si vuole compiuto nel 1506, in segreto, da un meccanico di Leonardo, Zoroastro, il quale si sarebbe lanciato con la macchina per il volo, dalle ali molto grandi, dal monte Cèceri, ad Oriente di Fiesole, avrebbe avuto esito infelice. Infatti, l'apparecchio (chiamato «Cècero», cioè cigno), anziché dirigersi verso la Bellariva per evitare il vento di fianco, avrebbe deviato verso San Domenico e, sbandando per colpi di vento, sarebbe precipitato fra i dirupi del monte. In realtà, si sconosce se veramente Leonardo abbia tentato di volare o di far volare.

Non tutti sanno invece che, prima ancora dell'asserito tentativo di Zoroastro, che sarebbe stato effettuato sotto la vigilanza di Leonardo, esperimenti furono compiuti da Giovanni Battista Danti (o Dante), nato a Perugia nel 1478. Ingegnere meccanico, fisico e matematico, il Danti costruì un apparecchio col quale eseguì un primo volo piano, ammarando sul Trasimeno. Nel 1503 rifece l'esperimento, lanciandosi col suo apparecchio dalla più alta torre di Perugia e rimanendo a lungo in aria, sopra la piazza, seguito dallo sguardo ansioso di una moltitudine stupefatta e plaudente. Sopravvenne però un guasto nel dispositivo dell'ala meccanica sinistra e il volatore piombò sul tetto di una chiesa. Per sua buona sorte, se la cavò con la sola rottura di una gamba, che i cerusici gli rimisero in sesto. In seguito venne presentato a Leonardo da Vinci dal Baglioni come quegli «qui ingenii acumine hominem quoque volare posse docuisset». Circondato d'alta fama, si trasferì a Venezia, dove rimase, dedito all'insegnamento della matematica, fino alla morte, avvenuta nel 1517.

Ancora meno conosciuti di quelli del Danti sono i tentativi compiuti da un prete, don Abdon Menicali, nato a Todi il 28 maggio 1827 ed ivi morto il 26 aprile 1876. Era costui uomo dotto, amante delle lettere, ottimo prosatore e valido poeta giocoso, studioso di fisica e di matematica, ma di spirito ribelle, tanto da meritare nel 1860 la sospensione «a divinis».

Parroco della chiesa di Santa Maria di Turrita, presso Montefalco, nell'archidiocesi di Spoleto, don Menicali, infiammato di idee patriottiche e pensando che dagli avvenimenti del tempo potessero scaturire anche casi vantaggiosi per la Chiesa (la sua fede religiosa era, in verità, fortissima), prese pubblica posizione a favore dell'Unità d'Italia, cosa che però non riusciva gradita ai suoi superiori. Il provicario generale di Spoleto lo ammonì severamente, ordinandogli di troncare la sua attività, ma egli non se ne diede per inteso e, come racconta in una lettera del 26 gennaio 1871 al cardinale Gioacchino Pecci (futuro papa Leone XIII), allora arcivescovo di Perugia, «il giorno avante le none di novembre (4 novembre 1860) andò con molti della sua parrocchia in Montefalco a porre il suo voto nell'urna del popolare suffragio». Lo stesso giorno tenne una conferenza in piazza, affermando che il papa come re non assomigliava affatto né a Gesù Cristo né a San Pietro, e, a discorso ultimato, benedì il vessillo italiano. Alcuni giorni dopo fu presente alla cerimonia del giuramento sul Vangelo della milizia nazionale e benedì i militi. Il nove marzo dell'anno successivo, nel corso delle feste per l'espugnazione della fortezza di Gaeta, celebrò funzioni religiose nella Collegiata di San Bartolomeo e la sera tenne un discorso per glorificare le vittorie concesse da Dio. Il due giugno seguente parlò nella piazza di Acquasparta, esaltando il Risorgimento italiano, e cantò il «Te Deum» e l'«Oremus pro rege». Nell'ottobre di quello stesso anno abbandonò l'abito talare Quando poi fu decretata la soppressione delle corporazioni religiose, scrisse in approvazione della legge, asserendo che gli ordini religiosi erano divenuti indegni della loro grande origine. Nel maggio del 1866 chiese di far parte della milizia nazionale, ma la sua domanda non fu accettata, e dopo la sconfitta di Mentana compose due epigrammi patriottici.

Tutti questi «peccati» sono da don Menicali confessati nella sua lettera al cardinale Pecci, con la quale, dichiarando il proprio pentimento, implora «che le onnipotenti chiavi del divino Pietro gli aprano la porta chiusa della divina grazia, e l'autorità apostolica sciolga il supplicante da quei lacci, dai quali per sua colpa e infelicità confessa d'esser legato, concedendo al suo Vescovo tudertino, a cui già per lo stesso oggetto pervennero le sue umili preghiere».

Nella sua confessione (in cui, tra l'altro, precisa, di avere «per curiosità, benché alquanto lontano da Perugia, tre volte presenziato l'esecuzione giudiziale della ghigliottina»), don Menicali dichiara di rinnegare i lunghi errori della «sua lugubre storia» e anche i suoi studi, specialmente quelli filosofici. «Molte e molte cose studiò l'umile oratore, — egli dice, — parecchie notti trascorse insonni (...) e giunse a concepire un sistema di monaci, indivisibili, semplici, eterni, invisibili, dalle quali, come veri elementi, suppose essere stati creati in origine l'uomo e l'universo; sopra questa ipotesi di continua transustanziazione e di generale mescolanza di ogni singola cosa in tutte le altre, il che in sintesi chiamò "vita divina dell'universo", come sua propria base, fondò l'amore universale, cioè di Dio, specialmente per gli uomini e particolarmente fra i genitori ecc. e formulò questa legge morale suprema, naturale che è: "O uomo, ama te stesso ordinatamente e convenientemente"».

L'implorazione di perdono di don Menicali, pentitissimo di «aver portato gravissima offesa alla dignità del suo carattere sacerdotale col mescolare cose sacre ed atti religiosi e cose secolari e mondane» e di essere «grandemente soddisfatto della sua individuale filosofica religione, facilmente acceso dall'amor proprio», per cui «quasi otto anni si godette di tali contemplazioni», fu accolta ed egli venne reintegrato nella sua condizione di sacerdote.

Nel testamento olografo, scritto l'8 settembre del 1881, don Menicali dispose che, dopo morto, non gli fosse fatta la barba, che il suo cadavere venisse sepolto «totalmente nudo, di sola terra coperto», che si facessero celebrare a pro dell'anima sua tre messe, per le quali lasciava lire sei.

Come s'è detto sopra, l'intrepido sacerdote fu un gagliardo pioniere dell'aeronautica. Un primo tentativo di volo compiuto da giovane gli costò la frattura di una gamba. Altri esperimenti furono poi da lui eseguiti a Todi, a Perugia e a Foligno, sempre presente gran folla. Tuttavia, egli non riuscì a farsi prendere sul serio dalla gente, neppure dai suoi stessi parrocchiani, che rimasero scettici e non gli risparmiavano la loro ironia.

Dalla cupola della chiesa di Santa Maria della Consolazione, a Todi, lanciò un apparecchio, da lui costruito con grandi sacrifici, che impostò il principio fondamentale dell'autogiro, il quale avrà il suo definitivo inventore nello spagnolo Juan de la Cierva, che lo sperimenterà il 31 gennaio del 1923 all'aeroporto dei «Cuatro Vientos» presso Madrid.

Privo come scienziato, della considerazione dei suoi contemporanei, don Menicali non ha avuto neppure quella dei posteri. Da qualche parte si è talvolta proposto che al geniale tudertino (il cui nome è ignorato dalle enciclopedie) fosse almeno dedicata una lapide sulla facciata della chiesa di cui fu parroco, ma finora non se n'è fatto di nulla.

Vincenzo Caputo



Telefoto Upi

Monaco — La principessa Grace con la figlia Stefania, impegnata con lo zucchero filato, alla fiera annuale del Principato

Scozzesi in Galleria



Telefoto Ansa

Milano — Un banda scozzese si esibisce in Galleria in occasione della settimana britannica

RIPROPOSTO AI COLLEZIONISTI UN «GRANDE» DEI FUMETTI

Ecco in copia anastatica «L'avventuroso» classe 1934

Protagonisti in china e colore furono Flash Gordon e l'agente X-9

Anno 1934. Era il 24 ottobre, si erano appena aperte le scuole, quando, senza nessuna pubblicità speciale, uscì in edicola un giornale di grande formato che si chiamava «L'Avventuroso». Il primo numero andò a ruba, tutti i collezionisti lo sanno. Era un giornale semplice, quasi rozzo, non c'era che la traduzione pura e semplice, molto alla buona, delle parole nei fumetti. I ragazzi che avevano appena finito le elementari e cominciavano in quell'anno il ginnasio, con la prima lezione di latino, si buttarono avidamente su quel foglio che era diverso da quanto era stato fino a quel momento consentito e consigliato loro di leggere...

Sono parole di Giuseppe Trevisani, studioso di narrativa grafica ed entusiasta anche in età matura, attraverso scritti ch'egli usava firmare «Gordon», del disegno di Alex Raymond. Scomparso di recente, Trevisani le scrisse in un contesto più ampio che chiariva cosa effettivamente rappresentò — anche a livello di sia pur pallida contestazione — quel primo settimanale avventuroso per le generazioni che il fascismo voleva formare con la propria dottrina.

«I ragazzi della prima ginnasio lo accolsero senza riserve — continua Trevisani — fanaticamente, proprio perché non era autorizzato dai grandi. Quel foglio di carta colorata li divise non solo dai genitori e dagli educatori, ma anche dai ragazzi che avevano pochi anni più di loro: erano già più grandi, non capirono i fumetti, e non li hanno capiti mai più».

Per anni «L'Avventuroso» edito a Firenze da Nerbini fu oggetto di caccia da parte di nostalgici e collezionisti. Si arrivò a pagare il suo primo numero, datato 14 ottobre 1934, anche quindici-ventimila lire. Ora Alfonso Picchierri e la moglie Giuliana, eredi della gloriosa Casa Editrice, hanno pubblicato in copia anastatica l'intera prima annata: i dodici numeri del settimanale che vanno appunto da ottobre a dicembre. Ovviamente nel formato e nei colori dell'epoca, financo, potremmo dire, nello stesso tipo di carta. Rilegati a mano, al di fuori dei normali punti di vendita (per averli bisogna scrivere alla Nerbini, via Ragazzi del '99, n. 110, Firenze).

Da un pezzo Giuliana e Alfonso Picchierri vi giravano intorno. Rilevata l'Editrice, iniziarono con la pubblicazione in volume di antichi fumetti italiani, tutti della Nerbini. L'exploit primo avvenne con la ripubblicazione nel formato dell'epoca, in anastatica, della collezione cronologica degli albi di «Cino e Franco», i cui episodi apparivano a puntate nel settimanale «Topolino» che per il periodo iniziale (prima che passasse a Mondadori) veniva pubblicato da Nerbini. La riapparizione dei primi numeri dell'«Avventuroso» con intatto il profumo d'epoca segna il momento di una nuova politica editoriale, animata da autentica passione e spirito di dedizione.

Non vi sono, ancora, in questi primi fascicoli, il mago in marsina «Mandrake» di Lee Falk e Phil Davis e l'«Uomo Mascherato» dello stesso Falk, disegnato da Ray Moore. Sarebbero entrati in scena un poco più in là, come rinforzo d'un ebdomadario che contava i propri lettori a legioni, conquistati dal delirio onirico che Alex Raymond aveva inventato con la sua saga fantamitico-spaziale allogata nel pianeta Mongo, protagonisti Flash Gordon, l'eterna fidanzata Dale Arden, lo scienziato loro amico Dr. Zarro, e poi Ming dittatore crudele di quell'universo, la figlia Aura sposa del principe Barin. E quindi re Vultano degli Uomini Falco e re Tun degli Uomini Leone.

Negli ultimi tempi s'è dissertato oltre il lecito sulle componenti ideologiche di Gordon e degli altri suoi colleghi d'inchiostro di china e colore. Chi volle vedere in lui l'emblema della dottrina fascista, chi invece un paladino della democrazia. Quando, insieme all'Agente Segreto «X-9» e al cacciatore di belve in Malesia «Jim della Giungla», che lo stesso Raymond disegnava con eccellente maestria, Gordon comparve su quei primi numeri dell'«Avventuroso» (con al fianco storie italiane di stampo in verità già allora vecchiotto), non provocò problemi negli adolescenti italiani. Fu il simbolo di una ventata di freschezza che frantumava tabù e rendeva di cartapesta i simboli pomposi del fascio littorio (con le sue esecrate adunate in divisa di ogni sabato pomeriggio).

La rilettura di queste pagine in inchiostro rosato e azzurrino e nelle tricromie dimenticate, da parte dell'adulto ch'era nel 1934 un ragazzetto appena svezzato dagli slogans mussoliniani, potrà oggi far sorridere Forse. Come può farlo però l'immagine d'un passato custodito nel nostro inconscio e insperatamente ritrovato.

Gianni Venantino

Ad Hanoi col registratore



Joan Baez: «Where are you now, my son?» 33 giri A&M Ricordi - SLAM 64390 - ***

D'accordo: la discografia di Joan Baez sta diventando un po' troppo fitta, e — tra album nuovi di zecca, riedizioni, raccolte antologiche — i fans della cantante della nonviolenza rischiano veramente di non raccapezzarcisi più. Tuttavia, quest'ultimo LP edito in Italia dalla A&M si sottrae al discorso di massima per la sua eccezionalità: se nella prima facciata ripropone infatti la «solita» Baez (a patto che, per una voce così ricca di inflessioni e di sfumature, sia lecito parlare di semplice «remake» di una formula interpretativa), nella seconda il 33 assume un sapore e un valore documentario assolutamente insoliti, tali da farlo inserire di prepotenza tra le cose più originali e importanti finora pubblicate dalla cantautrice americana. La seconda facciata dell'album reca infatti quella che Joan stessa, in una lettera agli ascoltatori italiani, definisce «una ballata parlata e cantata», ma che meglio sarebbe definire un «collage»: di suoni, parole, interviste, effetti dal vivo. Ciò che conferisce una singolare, irripetibile drammaticità a questo «collage» è il fatto che tutte le interpolazioni «live» inserite tra i frammenti musicali (svolti su un unico, accorato tema) sono tratte dalle registrazioni effettuate dalla stessa Baez, con un registratore a cassetta, durante il suo soggiorno ad Hanoi nel dicembre '72, cioè negli undici giorni che segnarono il culmine della guerra aerea sul Nord Vietnam e l'estremo tentativo dell'America di piegare con le bombe la resistenza nordvietnamita. La Baez (che visse quelle terribili giornate insieme ad altri pacifisti occidentali) poté fissare sul nastro le sirene degli allarmi aerei, i boati delle bombe americane, il crepitio della contraerea, i dialoghi e i canti delle donne nordvietnamite asserragliate nei rifugi: e anche qualche breve intervista, e un «segmento sbalordito» di una conferenza stampa di sei piloti americani abbattuti nella prima notte di bombardamento. Inframmezzate dalle parole amare della Baez e dal suo limpido canto, queste testimonianze acquistano — per la loro immediatezza, per la forza d'impatto appena attutita dal lavoro tecnico «a posteriori» (accorti missaggi, efficaci accostamenti di suoni e di voci) — un valore di sgomentante «tranche de vie», di esplicita denuncia contro ogni sopraffazione consumata sulla pelle di un popolo impossibilitato a difendersi. Perché è potuto succedere?, è la domanda che l'audizione di questo disco-documento fa sorgere, spontaneamente, nell'ascoltatore; ma la Baez vuole qualcosa di più, vuole che la sua «ballata» induca ognuno a riflettere e a decidere, nel silenzio della sua coscienza, che «non deve succedere mai più». In fondo — ce lo dice lei stessa, a guisa di «morale», nella chiusa della lettera agli ascoltatori italiani — «la guerra in Indocina non è finita ancora, e la guerra contro la violenza è appena principiata».

Young con Crosby e Nash

Neil Young: «Time fades away» - 33 giri Reprise - Ricordi 54010 - ***

Canadese di nascita, ma californiano di adozione (musicalmente parlando), Neil Young è oggi considerato una colonna della pop music americana, e precisamente di quel filone della West Coast che ha saputo ammorbidire e allo stesso tempo tonificare il rock con un'abbondante iniezione di moduli folk o country & western, presi a prestito dalla tradizione yankee (nonché con una spiccata predilezione per il linguaggio «acustico», in contrapposizione con quello «elettrico» oggi tanto in voga). Benché si sia ormai da tempo separato dai tre partners insieme ai quali diede vita al fortunatissimo supergroup di Crosby, Stills, Nash & Young, il bravo Neil non disdegna di riallacciare di tanto in tanto brevi flirt d'arte con i suoi vecchi amici: ed è quanto accade anche in questo 33, registrato dal vivo, nel quale al suo fianco si ritrovano David Crosby e Graham Nash. Con tutto ciò, è pur sempre su Neil Young che poggia l'intera impalcatura vocale e strumentale dell'album (come pure la confezione degli otto titoli, tutti usciti dalla sua penna): si tratta di un LP buono, anche se non ottimo, certo inferiore al celebre «Harvest», ma degno di stare alla pari con «Everybody knows this is nowhere» o «After the goldrush». Certe velature malinconiche o nostalgiche, discendenti in linea retta dal folk americano e già presenti nella produzione di Neil, vi sono un po' sacrificate, a tutto vantaggio di una più decisa accentazione rock. I pezzi sono quasi tutti ben tagliati, ed eseguiti con la cura e precisione consuete, specialmente quelli della prima facciata, con «Yonder stands the sinner» e «Love in mind» in particolare spicco. All'interno dell'album, su una specie di brogliaccio, sono riportati tutti i testi delle canzoni (ma a quando le loro traduzioni in italiano?).

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

DISCOPANORAMA

Angolo classico

PARSIFAL

3

L'interpretazione di Solti, «storica» soprattutto per l'appassionata fedeltà all'evoluzione di quella che, la volta scorsa, abbiamo definito l'«angoscia spirituale» del «Parsifal», trova nel terzo atto il suo logico coronamento. Nel senso che l'aspirazione alla luce ed alla pace superiore conclude il proprio arco, di slancio squisitamente romantico, nella soluzione estrema di tutte le profonde contraddizioni drammatiche dell'opera. Intendiamo per contraddizioni quelle dense presenze umane che nei personaggi dell'opera trovano un'ambiguità di contorni non meno esaltante dell'anelito pietistico. E', in fondo, quella eterogeneità di caratteri già segnalata da Thomas Mann, quel contrasto che si insinua nella rivelazione del Protagonista con i sentimenti di un «Tristano dell'anima» (laddove la parentela di Parsifal e di Tristano non è solo data dalla contrapposizione spirituale, ma anche dalle fonti leggendarie brettoni-medioevali).

Il terzo atto si schiude infatti ancora significativamente nell'alone di quella Kundry, che abbiamo visto emergere come cardine determinante della vicenda e dell'interpretazione soltiana nel secondo atto. Una Kundry invasata da un furore sacro, quasi morbosamente innervato, che Christa Ludwig — non ci stancheremo di ripeterlo — strappa stupendamente dal suo nucleo bruciante.

Solti lo preannuncia nelle sospensioni tonali del preludio, così come carica di un peso spirituale e drammatico impressionante la transazione scenica dalla foresta alla grande sala del Gral. E' una marea che monta verso la visione dell'incantesimo finale, per cui la tensione quasi disperata che Solti imprime all'orchestra non lascia dubbi sull'esito e sull'apoteosi. Coerentemente con l'approfondimento del discorso orchestrale, si delinea la prestazione dei cantanti: Rene Kollo — fin dalla frase «Heil nur, dass ich wieder finde!» — schiarisce la propria progressione celestiale in una trasparenza vocale mediterranea, scossa dall'imperioso accento di «Und ich, ich bin's, der all dies Elend schuf!»; mentre il prodigioso Amfortas di Dietrich Fischer-Dieskau offre la propria vocalità come una vittima presaga del sacrificio. E' solo il caso di aggiungere che il finale di Solti è un capolavoro di equilibrio e di sintesi, come se d'un tratto ci svelasse a ritroso tutto l'itinerario di Parsifal.

L'incisione della Decca — nonostante qualche discontinuità proprio in questo terzo atto — ha la profondità cosmica della partitura wagneriana, il che (avvalorato da un soddisfacente stampaggio e da un esauriente fascicolo illustrativo) ci consente una rapida riflessione su un problema generale della discografia, ma di particolarissima evidenza nel «Parsifal»: intendiamo quella fenomenologia dell'ascolto che caratterizza pesantemente l'audizione discografica di capolavori come questo. Si può — e fino a quale grado di acquisizione estetica — ascoltare un «Parsifal» riprodotto e coglierne l'autentica dimensione? O non è comprensibile la gelosa convinzione di Wagner che l'opera fosse un rito conclusivo, personale e universale, da celebrarsi soltanto a Bayreuth? «Parsifal» è indubbiamente una celebrazione artistica accettabile solo sull'altare della fede wagneriana; ma è anche vero che l'edizione della Decca, diretta da Georg Solti, l'offre al nostro ascolto con una umiltà ed una coerenza interpretativa eccezionali, degne del valore dell'opera.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTI I SETTORI DELLA VITA CITTADINA DENUNCIANO GRAVI CARENZE DI BENZINA E DI COMBUSTIBILE

Riscaldamento: ospedali ormai in crisi

Si stanno intaccando le scorte mentre mancano concrete prospettive di tempestivi e adeguati rifornimenti Difficoltà crescenti anche per industrie, porto e scuole - Appello del Prefetto a contenere i consumi

La «settimana di passione», determinata dalle scelte restrittive operate dal governo per difendersi dall'arma del petrolio, ha avuto inizio con la riunione in Prefettura, convocata dal dott. Di Lorenzo per tastare il polso della città: un polso dai battiti irregolari, chiaro sintomo di un male che sta progressivamente avanzando e per il quale si stanno disperatamente cercando i rimedi.

Si è trattato di una riunione eminentemente informativa, di un incontro ricognitivo e di orientamento, che è stato però sufficiente a far squillare il campanello d'allarme in un settore che forse è il più delicato di tutti quelli che vengono colpiti da questa situazione di anormalità. E', questo, il settore ospedaliero, nel quale si sta sfiorando il dramma. La disponibilità massima al Maggiore e alla Maddalena è di due giorni, prima di dover intaccare le scorte previste dalla legge (che comunque sono piuttosto limitate); si rischia di rimanere senza potere calorifico addirittura nelle sale operatorie e per l'approvvigionamento del cibo; al sanatorio pneumologico «Santorio Santorio» di Opicina la situazione è ancora più grave, essendo già arrivati al limite delle disponibilità. A vapore funzionano — nell'ambito degli Ospedali Riuniti — la sterilizzazione, le cucine e la lavanderia; di conseguenza, se non si dovesse disporre di nafta, questi servizi non potranno essere coperti. Il consumo giornaliero, in questa stagione, è di 5 tonnellate al Maggiore e di 2 tonnellate alla Maddalena (olio combustibile denso), mentre al «Santorio» si sfiorano le quattro tonnellate (olio combustibile fluido).

La direzione amministrativa afferma di preoccuparsi da oltre due settimane per trovare nuovi quantitativi; il prefetto Di Lorenzo si è rivolto a grossisti e dettaglianti sollecitando un loro intervento perché venisse concessa la priorità di rifornimento agli ospedali (purtroppo, però, non esiste alcuna norma legislativa che possa autorizzare una requisizione). Non bisogna dimenticare, comunque, che lo stesso sindaco Spaccini — nell'ultima seduta del consiglio comunale — aveva dichiarato ufficialmente di aver raggiunto un accordo con la Total (dalla quale aveva ricevuto «una risposta responsabilmente positiva») perché si concretassero i rifornimenti, da parte delle ditte che di solito fanno queste consegne, almeno a quelle istituzioni che devono godere della priorità in questo campo (appunto ospedali e scuole).

Per quanto riguarda lo Psichiatrico (dipendente dall'amministrazione provinciale), si è ricordato che quegli impianti funzionano a carbone coke e fossile, di cui vi è qualche giacenza: ma la situazione si sta facendo pesante. All'ospedale infantile «Burlo Garofolo» la situazione non si presenta per il momento drammatica.

Situazioni variegate negli altri settori, secondo il quadro che è stato delineato dai rispettivi esponenti: non vi sarebbero grosse difficoltà attuali all'Ente comunale di assistenza, mentre si riesce a mantenere un ritmo costante al porto, a seguito comunque delle restrizioni già attuate nei servizi accessori. Una raccomandazione è stata fatta per i rifornimenti alle navi, considerato soprattutto che qualche unità ha già omesso delle toccate nel nostro porto; e si è sottolineata la particolare importanza che riveste il settore degli auto trasporti. E' stato anche ricordato che gli scambi fra Trieste e la Zona B sono regolati da un protocollo che prevede, appunto, degli scambi di determinati prodotti in situazioni normali: ecco, allora, che in relazione alle richieste è sempre fermo il concetto del plafond massimo, si potrebbe puntare su prodotti come legna, carbone, greggio ed energia elettrica (il prefetto ha assicurato di essere già intervenuto in proposito).

Le piccole e medie industrie (per le quali si sta facendo un'indagine conoscitiva) lavorano già a regime ridotto, mentre preoccupazioni estremamente serie si hanno per la fornitura di energia elettrica ai grossi stabilimenti, tenendo specialmente conto che le aziende siderurgiche operano a ciclo continuo. E' un problema, questo, affrontato da noi qualche giorno fa, nel quale si rilevava che da tempo viene agitato dagli ambienti dell'Enel lo spettro di una crisi dell'approvvigionamento elettrico: e ancora prima dell'applicazione di qualsiasi misura restrittiva l'utenza industriale sta subendo un disservizio nel rifornimento elettrico; si lamentano diffusamente cadute improvvise di tensione, di entità ben maggiore di quella prevista come possibile dai contratti, o complete (seppur brevi) interruzioni della fornitura.

L'incontro di ieri in prefettura, quindi, è servito a fare un lavoro di inquadratura preliminare, di conoscenza, in rapporto alle esigenze e al dramma delle scorte tenendo conto delle necessità dei cittadini (altre considerazioni sono trattate a parte, in questa stessa pagina). Ne è scaturita una visione sconfortante, chè se si continua ad andare avanti alla semi-giornata, nemmeno alla giornata intera. E' evidente che tutto va visto ed esaminato alla luce delle nuove disposizioni che il consiglio dei ministri stava proprio ieri per emanare. Del resto il commento del prefetto Di Lorenzo è stato quanto mai eloquente:

«Ho fatto fare — ha detto — degli accertamenti sulle riserve di carburante: sono scorte che se dovessimo utilizzare senza ricambio non fanno certamente pensare a un avvenire tranquillo. Ci sono molti impianti che si vorrebbero trasformare a nafta o a metano, che comunque hanno dei limiti di natura tecnico-economica. E' un fatto, però, che bisogna contemperare le esigenze del risparmio al quale tutti siamo chiamati con la sicurezza pubblica, perché il cittadino ha il diritto di essere protetto. Le cose potranno andare meno peggio se ciascuno vorrà, nell'ambito della propria famiglia, comprendere le difficoltà che una simile situazione comporta. Dal canto nostro cercheremo di fare tutto il possibile per alleviare il disagio, che è evidente e che non può essere minimizzato. Ognuno di noi deve comportarsi in modo tale perché non si inceppi la macchina produttiva. Conto molto sull'autodisciplina di tutti affinché i servizi base siano coperti, e spero fermamente che, nonostante tutto, si possano affrontare le prospettive future con una certa tranquillità».

LE RESTRIZIONI PER L'ENERGIA ELETTRICA

Spente vetrine e insegne

Da oggi nelle ore di chiusura dei negozi - I nuovi orari

Ci attendono giorni bui, metaforicamente parlando: ma le notti lo saranno certamente, nel vero senso della parola. Ieri, durante la riunione in Prefettura, si è toccato naturalmente anche il tasto della fornitura di energia elettrica. L'Enel — si è detto — lavora senza riserve e può asisicurare il fabbisogno attuale; ma di fronte alla chiusura del rubinetto del petrolio, ci si può rivolgere in forma massiccia all'apertura dell'interruttore della luce. E se vi sarà un passaggio notevole da un tipo di riscaldamento all'altro, le previsioni potrebbero diventare negative.

Si chiede che l'illuminazione venga ridotta del 40 per cento, dimezzando quasi quella pubblica; e già attualmente, alla mezzanotte, su tre lampade si spegne una. Saranno i tecnici a decidere: una soluzione potrebbe essere quella di accendere più tardi e di spegnere prima, tarando nella misura voluta la fotocellula, affinché tenga conto di un grado di oscurità minore. I negozi alle 19 saranno chiusi, senza alcuna deroga; le insegne dovranno venir spente, e questo anno non ci si pone nemmeno il problema delle luminarie per Natale.

Intanto l'Unione commercianti è intervenuta presso le consorelle organizzazioni provinciali di Gorizia, Udine e Pordenone, per uniformare in sede regionale la partecipazione di tutte le categorie mercantili e turistiche alla vasta campagna in corso per la riduzione dei consumi di combustibili, carburanti ed energia elettrica. Nei prossimi giorni si riunirà infatti a Trieste il comitato di coordinamento regionale del commercio e del turismo, composto appunto dalle quattro organizzazioni provinciali facenti parte della Confcommercio. Frattanto l'Unione commercianti invita i negozi per la vendita al dettaglio, le imprese grossiste e gli esercenti le attività mercantili-ausiliarie, di tutte le categorie di essa facenti parte, a limitare i consumi di energia elettrica a partire già da oggi, con le seguenti modalità:

1) tenere spente le luci delle vetrine quando il negozio è chiuso, cioè spegnerle al momento della chiusura antimeridiana ed al momento della chiusura serale;

2) tenere spente le luci interne dei locali della ditta quando questa sia chiusa e quindi durante tutto l'intervallo tra la chiusura antimeridiana e l'apertura pomeridiana ed al momento della chiusura serale;

3) tenere spente le insegne sia durante tutta la chiusura meridiana che dal momento della chiusura serale in poi. Nei giorni domenicali e festivi, come in genere, quando non abbia luogo la prestazione di lavoro e l'effettuazione del servizio di distribuzione, ogni luce interna ed esterna sia tenuta spenta.

Per quanto concerne l'orario dei negozi, l'Unione commercianti informa d'avere già presentato al Comune la proposta di anticipazione alle ore 19 della chiusura serale dei negozi nelle giornate del sabato ed in quelle precedenti una festività di totale chiusura. L'orario da essa proposto al Comune per tali giornate è il seguente:

per il settore non alimentare *(salvo le esistenti eccezioni categoriali, da considerare separatamente): dalle ore 8.30 alle ore 13 e dalle ore 15.30 alle ore 19;*

per il settore alimentare: *dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 19. Comunque tale orario potrà essere applicato solo dopo intervenuta la deliberazione che spetta al Sindaco.*

GELIDA ONDATA DI MALTEMPO

Via la nebbia è già la neve

Imbiancato ieri pomeriggio il Carso Bora a 85 orari e freddo: 5 gradi

Un'improvvisa ondata di maltempo si è abbattuta sulla città, facendo scendere la temperatura ad appena 5 gradi sopra lo zero, mentre sull'altipiano è fioccata nel pomeriggio anche la neve. A un ristagnante regime d'umidità — che nei giorni scorsi aveva dato luogo a intensi fenomeni di nebbia e foschia — è infatti subentrata una violenta «bora scura»: raffiche fino ad 85 chilometri orari accompagnate da forti scrosci di pioggia.

Un tempo proibitivo: gelide sciabolate d'acqua investivano i radi passanti. Una preoccupazione di più, l'irrigidirsi delle condizioni meteorologiche, per gli abitanti nelle cui abitazioni gli impianti di riscaldamento già funzionano col contagocce, ad avvenuto razionamento dello scarso combustibile.

In particolare nella zona di Basovizza, dove la neve ha principiato ad attecchire imbiancando i campi, è stata temuta la prima avvisaglia di quelle bufere che d'inverno investono il Carso gelando le strade. Ma verso le 20, cessata la pioggia, la bora ha cominciato a diminuire d'intensità, sicché l'improvvisa bufera ha avuto quanto meno il potere di spazzare la nebbia e l'uggiosa umidità dei giorni passati.

In effetti, nelle ore serali il regime è rimasto, è vero, ventilato ma le strade si sono asciugate e l'aria, fattasi cristallina, permetteva alla vista di spaziare nitidamente, lontano, su panorami che negli ultimi giorni sono rimasti nascosti da fitti banchi di nebbia. Anche il freddo sembrava, stanotte, essersi mitigato, ma forse soltanto per effetto della caduta della bora, i cui sibili contribuiscono da soli a ingenerare la sensazione di un tempo da lupi.

OGGI UNA RIUNIONE IN MUNICIPIO

Diventa urgente l'accordo per i tassì

Necessaria efficienza delle auto pubbliche per supplire al veto festivo di quelle private

Nello stesso momento in cui cittadini vengono esortati a servirsi dei mezzi pubblici in coincidenza con le restrizioni energetiche si pone l'indifferibile necessità di assicurare un adeguato e regolare servizio di autotassametri; ed è un problema, questo, che ha assunto già toni acuti in condizioni di normalità, tant'è vero che è tuttora in atto un grossa vertenza fra gli autotassametristi e il Comune: evidente il ruolo di responsabilità, che in questo delicato momento, è chiamato ad assumersi il Comune, al quale gli stessi autotassametristi, sia pure divisi tra di loro sul piano sindacale, chiedono d'essere posti in condizione di poter assolvere il loro servizio, in maniera che esso possa essere al passo coi tempi e adeguato alle esigenze della collettività cittadina.

Tanto più urgente diventa ora una soluzione del problema, in vista della proibizione circolare con i mezzi privati che scatterà, a partire da domenica, per tutte le giornate festive: anche per le più impellenti necessità — una visita ad un parente improvvisamente ammalatosi, l'urgente acquisto di un farmaco in una delle poche farmacie di turno, il raggiungimento del posto di lavoro in una zona non servita da linee d'autobus, specie nelle ore notturne — occorrerà servirsi, dalla mezzanotte di ogni sabato alla mezzanotte di domenica, di un tassì; ma quanti ve ne saranno in circolazione, se già in condizioni normali il servizio è — come riconoscono gli stessi tassametristi — talmente carente?

Intanto si tratta di sgomberare il campo dall'ostacolo della vertenza sindacale. Oggi stesso, a mezzogiorno, verranno ricevuti in Municipio i rappresentanti dei soci dei gruppi d'auto tassametri iscritti alla Camera del lavoro - Uil, i quali hanno già dato luogo nei giorni scorsi a scioperi ed a manifestazioni di protesta. Essi chiedono l'aumento delle tariffe, ma a loro volta i titolari di licenze singole — iscritti alla Cisl e alla Cgil — condizionano l'accettazione da parte del Comune delle richieste d'aumento al rilascio di una cinquantina almeno di nuove licenze individuali, nonché alla regolamentazione dei turni di servizio. Questi ultimi sostengono peraltro — in contrasto coi «padroncini» iscritti alla Cdl-Uil — che soltanto il rilascio di licenze individuali potrebbe consentire un efficace sistema di turnazione, appunto rapportato all'uomo macchina.

Ormai è cosa nota che di sera, dopo una cert'ora, i tassì sono pressoché introvabili. Spetta ora al Comune — indipendentemente dalla soluzione della vertenza sindacale e dalla contrapposizione di posizioni all'interno della stessa categoria — affrontare alla radice il problema avendo presente gli interessi dell'intera collettività, alla quale devono essere assicurati — nel momento in cui si scoraggia o addirittura si proibisce l'uso del veicolo privato — i mezzi pubblici essenziali. Il Comune ha ormai pochi giorni davanti a sè per predisporre un adeguato servizio di tassì, soprattutto funzionante a partire dalla mezzanotte nei giorni festivi.

STATO CIVILE

MORTI: Brugnolo Gildo A., a. 51; Role in Mljac Francesca, 89; Vascotto Guido, 69; Fumolo Giovanni, 72; Schromel Mario, 68; Berini ved. Dose Caterina, 82; Marconi in Furlan Carmela, 59; Robida Maria, 63; Zetko Cirillo Metodio, 75; Dedenaro Narciso, 67; Gombac ved. Fonda Olga, 73; Luni in Furlan Mafalda, 59; Zanetti Giovanni, 78; Alessio Giuseppe, 84; Bassi Ugo, 69; Saxida Giuseppe, 69; Allegretto Mario, 78; Todaro Deborah, 4 mesi; Ticich Bernardo, 71; Parovel in De Paulis Bruna, 60; Furlani Carlo, 70; Sollazzo ved. Siniscalchi Raffaela, 75; Pavlic Zoran, 21; Donzelli Salvatore, 80; Zacchigna ved. Paoletti Caterina, 70; Canaletti in Bracco Caterina, 76; Marzi ved. Vecchio Carmela, 63; Boncampagno Francesco, 42; Dodic Mario, 59; Gregori Giuseppe, 74; Petrevcic Giovanni, 68; Lubiana ved. Blaschich Angela 83.

NATI: 10.

IMPRESSIONE PROFONDA PER L'AGGRESSIONE ALLO PSICHIATRICO

MIGLIORANO LENTAMENTE LE CONDIZIONI DEL PROF. BELSASSO

Si è protratto a lungo nella notte il riuscito intervento chirurgico Interrogato in carcere il feritore - Altro sconcertante episodio

La prognosi rimane sempre riservata per il primario prof. Massimiliano Belsasso, accoltellato all'Ospedale psichiatrico dall'«ospite» Albino Spanger. L'intervento chirurgico del prof. Leggeri si è protratto a lungo la notte scorsa, in un clima di alternanti speranze e apprensioni, ma infine si è concluso con positivo esito. Si è trattato, come abbiamo già detto ieri, di un intervento molto difficile ed il prof. Leggeri, primario della clinica di patologia chirurgica, ha dovuto aprire il torace e l'addome del ferito per bloccare la forte emorragia; una delle tre coltellate era passata infatti ad un centimetro e mezzo dal cuore ed aveva leso un'arteria. Per fortuna la lama del lungo ed appuntito coltello a scatto non aveva toccato nessun organo vitale ed ora le condizioni del prof. Belsasso, pur permanendo gravi, sono in lento miglioramento.

Il feritore, Albino Spanger, ha trascorso, da parte sua, una notte tranquilla nella camera di sicurezza della Questura, sorvegliato a vista da un agente. Ieri mattina egli appariva un po' prostrato, ma non mostrava pentimento. Alle 9.30 egli è stato fatto uscire dalla Questura e con il cellulare è stato trasferito al Coroneo, dove il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella si è recato nella mattinata, per interrogarlo.

Come noto egli, nei suoi sfoghi sconnessi, ripeteva di aver voluto «rompere» con la sua condizione di «ospite» dell'Ospedale psichiatrico, che considerava «insostenibile». Anche se era libero, se poteva cioè entrare ed uscire quando voleva, se poteva tranquillamente espletare il suo lavoro di venditore di libri a domicilio, egli avvertiva il peso del manicomio.

«Per liberarmi da questa posizione di "semilibero" — avrebbe detto ad un vicino di camera e ripetuto al sottufficiale di polizia — dovevo compiere qualcosa di molto grave. Ecco perché ho pensato di assalire un medico».

Da quanto si è potuto apprendere, il dott. Corrado Tavella riterrebbe necessario sottoporre Albino Spanger ad una perizia psichiatrica allo scopo di accertare se e in quale misura, al momento dell'aggressione egli fosse stato cosciente e responsabile del delitto che commetteva.

Il direttore dell'Ospedale psichiatrico, il prof. Basaglia, era assente domenica ed è rientrato ieri a Trieste. Si è dapprima incontrato con il suo collaboratore, il primario dott. Casagrande, e poi si è recato subito allo ospedale maggiore a far visita al prof. Belsasso.

Nella sconvolgente atmosfera del grave fatto di sangue va ad aggiungersi un altro sconcertante episodio accaduto domenica, a poche ore dal ferimento del prof. Belsasso. Una giovane donna si è presentata davanti alla Questura, in via del Teatro Romano e ha bloccato l'appuntato Stulle, che stava salendo su una «Giulia». In mano la donna aveva un coltello da cucina lungo 22 centimetri (10 di lama). Identificata poi per Graziella Gallina di 19 anni (li ha compiuti l'8 corrente) l'esagitata ha detto di aver assistito all'aggressione che «quello che è in cella ha fatto molto bene». L'appuntato Stulle ha subito tolto di mano il coltello alla giovane e l'ha accompagnata all'ufficio servizi. Al maresciallo Dellia la ragazza ha detto di essere anche lei un'«ospite» a San Giovanni ed è stata perciò fatta salire sulla «Giulia» e accompagnata all'Ospedale psichiatrico, dove il personale l'ha riconosciuta e fatta entrare.

Sbigottimento solidarietà e interpellanze

Il senso di vivo e doloroso sbigottimento suscitato in città dal gravissimo fato di sangue accaduto domenica all'Ospedale psichiatrico provinciale non ha avuto per il momento alcun riscontro negli ambienti politico-amministrativi triestini. Il presidente della Provincia, dott. Zanetti, è partito per un viaggio nel quale terrà conferenze illustrative sull'annunciato convegno internazionale promosso dalla provincia stessa sui problemi delle minoranze; ne è stato possibile raccogliere fino a tarda sera una responsabile dichiarazione in nome della stessa amministrazione provinciale, da cui dipendono sia l'attività dello Ospedale psichiatrico sia i metodi terapeutici colà vigenti.

La segreteria nazionale di «psichiatria democratica» in un suo comunicato diramato da Napoli ha espresso «profonda affettuosa solidarietà all'amico e collega Massimiliano Belsasso gravemente ferito da un ex paziente mentre svolgeva le sue mansioni di primario dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste». «Per il dott. Belsasso, per tutti gli operatori psichiatrici dell'ospedale di Trieste e per il gruppo di "psichiatria democratica", queste mansioni — continua il comunicato — si sono sempre inserite in un costante impegno per la trasformazione delle strutture dell'assistenza psichiatrica nel nostro Paese. Caratterizzano questo impegno la lotta per il suo reinserimento nel tessuto sociale. Il drammatico episodio di Trieste non mette in forse questo impegno e rende anzi più evidente la necessità di portare avanti le iniziative in atto».

Sola eccezione al silenzio degli ambienti politici, la federazione di Trieste del MSI-DN, ha manifestato «tutta la sua preoccupazione per il ripetersi di simili fatti di sangue. Non si è spenta l'eco dei delitti commessi da malati prematuramente dimessi, nel chiuso delle mura domestiche, che oggi — continua il comunicato — assistiamo allibiti all'accoltellamento di un medico. Ci si chiede come sia possibile che un malato possa girare armato di coltello e se la sorveglianza sia stata accurata. E' questo un interrogativo — conclude la nota — che deve trovare risposta e che deve portare, da parte dei pubblici poteri, ad un'accurata indagine che stabilisca eventuali responsabilità, senza tentennamenti e senza riguardi per nessuno».

Sulla questione i consiglieri comunali dello stesso partito Sergio Giacomelli e Fulvio Depolo hanno presentato un'interrogazione al sindaco. L'on. de' Vidovich, sempre del MSI, ha dichiarato «che chiederà al governo un intervento previsto per i casi di turbamento dell'ordine pubblico». Analoghi passi sono stati compiuti dai consiglieri de Ferra e Morelli (MSI) alla regione e dal consigliere Busà, pure missino, alla provincia.

Si apprende frattanto da Milano che un gruppo di medici e studiosi ha fatto la seguente dichiarazione, in relazione al ferimento del prof. Massimiliano Belsasso, resa nota dal prof. Giulio Maccacaro, docente dell'Istituto di biometria e statistica medica dell'Università di Milano: «Nel ferimento del prof. Massimiliano Belsasso ad opera di un degente dell'ospedale psichiatrico di Trieste riconosciamo un'unica sventura che ha colpito due uomini: non separabili, quindi, nella nostra comprensione e nel nostro affetto. Nulla di ciò che è avvenuto ci induce a dubitare della validità e dell'importanza del lavoro di trasformazione dell'ospedale psichiatrico cui tutto il personale è impegnato consapevolmente».

UNA GIORNATA DI GROSSE AGITAZIONI SINDACALI

Tre ore di paralisi domani
Sciopero completo degli statali

Riforma dei trasporti e assistenza Enpas le rivendicazioni Fermi 24 ore i treni, un'ora i bus - Niente lezioni a scuola

Si attuerà domani, nella nostra provincia, lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato dai sindacati di categoria dei dipendenti statali per le categorie della scuola, postelegrafonici, monopoli, dipendenti dai ministeri, Anas, vigili del fuoco e ferrovieri del nostro compartimento. La manifestazione di protesta — che per i ferrovieri addetti alla circolazione dei treni viene anticipata alle ore 21 di oggi — si concreta a sostegno della richiesta dell'istituzione anche a Trieste dell'assistenza diretta, soluzione per la quale l'ordine provinciale dei medici si era in un primo tempo dichiarato disponibile, ma che successivamente aveva rifiutato adducendo motivi che vengono ritenuti pretestuosi.

Queste affermazioni sono contenute in una nota a firma delle federazioni provinciali del settore della Cgil, Cisl e Uil, secondo le quali altre richieste avanzate dai sindacati nel quadro di un'organica riforma sanitaria riguardano l'equiparazione del trattamento economico-normativo dei medici con la proposta di una convenzione unica valida non solo per l'Enpas ma per tutti gli enti mutualistici. E inoltre la possibilità per gli assicurati della scelta del medico per ciclo di fiducia e non per ciclo di malattia; la formazione di un unico elenco comunale dei medici, con attribuzione di un numero massimo di assistiti per ogni medico, nonché l'istituzione di un efficiente servizio di guardia festivo e notturno. Lo sciopero, della durata di ventiquattr'ore per tutte le categorie degli statali, si concluderà per gli addetti ai convogli ferroviari alle 21 di domani. Nella stessa giornata, alle 10, al cinema Vittorio Veneto si terrà un'assemblea di tutti gli statali.

Dal canto suo la segreteria del sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che gli insegnanti elementari aderiscono allo sciopero indetto per domani; di fronte «al pericolo di un generale ritorno all'assistenza indiretta, i maestri chiedono un impegno preciso sull'immediata istituzione anche nella nostra città dell'assistenza sanitaria diretta». Anche le segreterie provinciali dei sindacati scuola della Cgil-Cisl-Uil richiamano l'attenzione della categoria sullo sciopero provinciale di domani, che — si afferma — dev'essere «massiccio, quale chiara risposta al grave rifiuto opposto dal locale ordine dei medici all'applicazione di una legge dello stato». Le organizzazioni sindacali della scuola indicono una pubblica assemblea per oggi alle 17.30, nella sede sindacale di via San Spiridione.

La giornata di domani vedrà l'attuazione anche di un altro sciopero: quello indetto dalla stessa federazione provinciale per la riforma dei trasporti. La astensione dal lavoro interesserà le ultime tre ore lavorative di tutti i settori dell'industria, del commercio, degli enti locali, parastatali e dei servizi; i dipendenti dell'edilizia sciopereranno dalle ore 13, i dipendenti delle autolinee in concessione dalle 9 alle 12, i trasporti municipalizzati (Acegat) dalle 14 alle 15. L'azione è pure indetta per esigere dal governo nazionale una politica coordinata e di potenziamento del settore nello stretto legame esistente fra strada e rotaia, trasporto marittimo, navalmeccanica e porti.

Analoghi scioperi (statali e settore trasporti) sono stati proclamati pure dalla Cisnal.

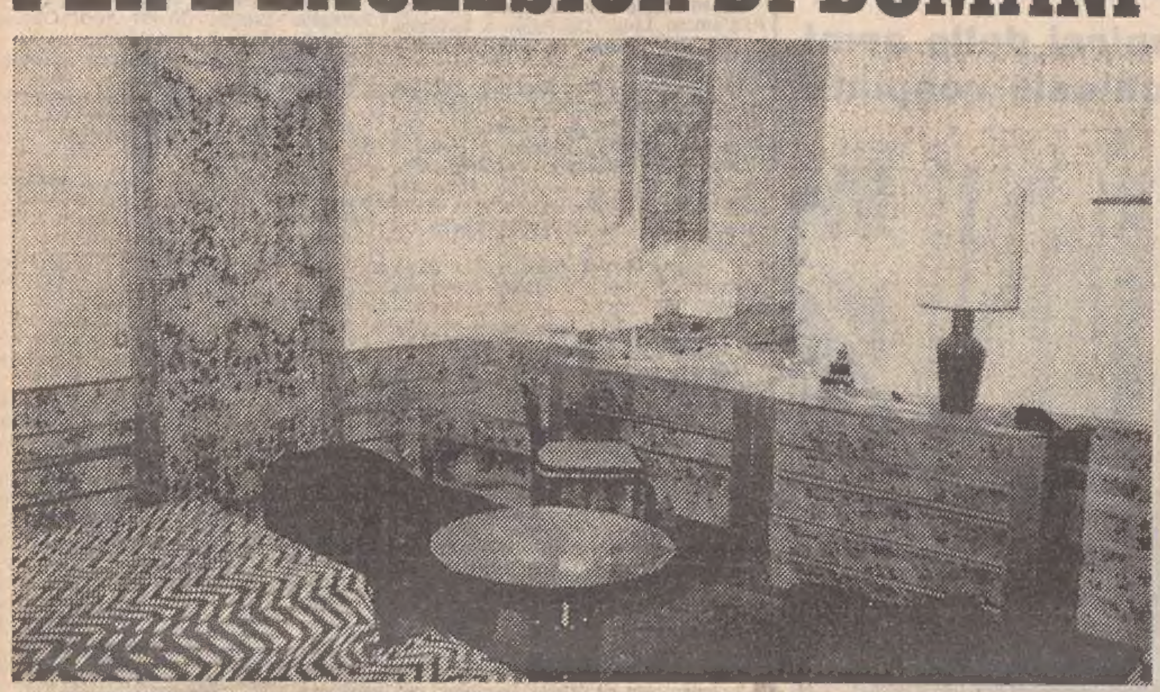
Dovrebbe invece rientrare la paralisi di otto giorni già paventata per gli uffici regionali: lo sciopero si sarebbe dovuto concretare da oggi a venerdì e da martedì a venerdì prossimi. Da voci raccolte ieri, invece, lo sciopero sarebbe stato sospeso, ma nessuno conferma o meno è venuta dai sindacati di settore delle tre organizzazioni.

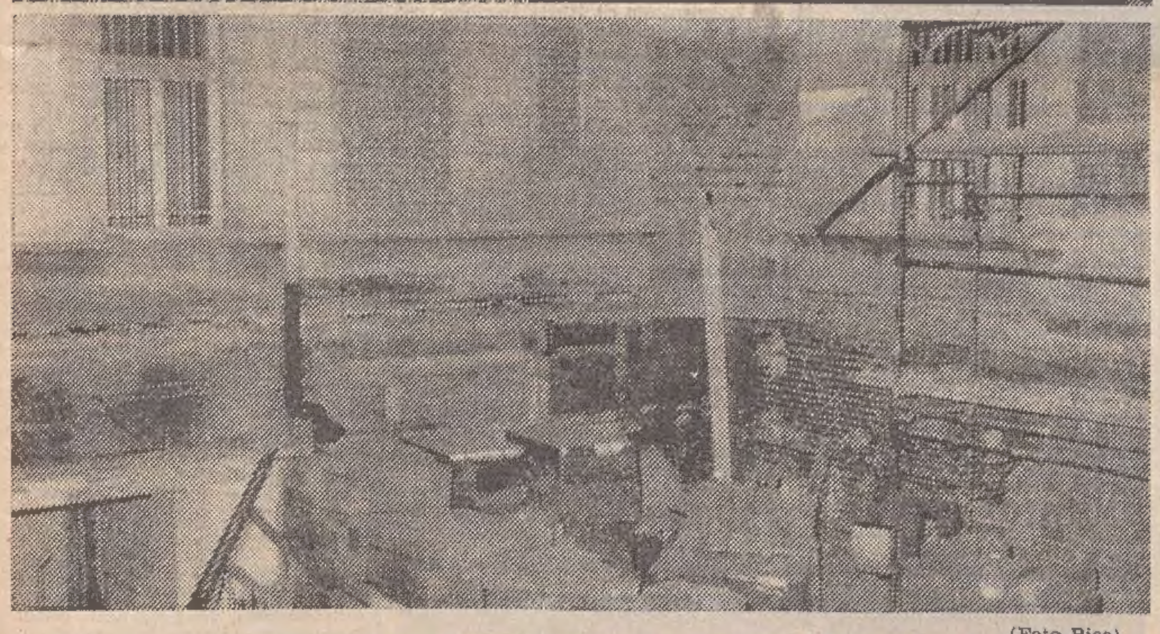
CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimo — Il sole sorge alle 7.20 e tramonta alle 16.25, la luna nasce alle 9.36 e cala alle 16.29.
Ieri: temperatura massima 11,3, minima 5; pressione mb. 1012,2 in aumento; umidità 62 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 2,5; vento kmh 43 da E-NE con raffiche a 84; temperatura del mare 13.
Maree — OGGI: alle 9.35 con cm 42 e alle 23.40 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 58 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, telef. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana, tel. 24805.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor San Piero 2, tel. 421040.
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.
Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

LAVORI RALLENTATI DALLA SCARSITÀ DI MANODOPERA

ECCO LA STANZA PILOTA PER L'EXCELSIOR DI DOMANI





(Foto Rice)

Nella foto in alto, la stanza pilota per l'Excelsior rinnovato. Nell'altra, un'immagine che può essere emblematica del lavoro che resta ancora da fare per completare il grande restauro

«Hallo, here is London. I woul like to book a room in your hotel». Telefonate del genere, con richieste di prenotazione alberghiera, arrivano ancora in questi giorni pure dalla Germania, dalla Francia, da altre parti d'Italia: una cosa normalissima, evidentemente, se non fossero rivolte al Savoia Excelsior Palace, chiuso dall'aprile del '70 e sottoposto a radicali lavori di restauro. E a questi clienti potenziali bisogna appunto rispondere che per il momento non è agibile, che sta facendo toeletta come una signora sulla quale il tempo comincia a lasciare le sue tracce.

Quando potrà essere riaperto? Entro un anno, sicuramente: per adesso continua a restare seminascosto dal sipario di cannette, dietro il quale squadre di tecnici, operai e artigiani proseguono la loro opera di abbellimento. Ora sono un'ottantina al massimo, ma sui 18 mila metri quadrati di superficie potrebbero essere il doppio, e la conclusione dei lavori, allora, avverrebbe in metà tempo. Ma — a quanto viene sottolineato dalla direzione dei lavori — vi è un'accentuata difficoltà nel reperimento di manodopera (e non soltanto di carattere specialistico), per cui i tempi di esecuzione vengono inevitabilmente frenati. Il tipo particolare di intonaco che viene steso, ad esempio, è fornito da una ditta di Napoli, che ha inviato sul posto le proprie squadre. E poi ci sono tanti altri particolari cui badare, che magari possono sfuggire alla curiosità o all'interesse di coloro che transitando lungo le rive, lanciano un'occhiata al grande palazzo del classico stile liberty, che di antico conserverà praticamente solo la facciata.

E proprio su questa facciata vi sono ben novantadue mensoloni, di cui una trentina devono essere cambiati e sostituiti; vi è poi un chilometro di lamierino marcapiani e dei terminali di balcone: non trovando bandai disposti a intervenire, si è deciso di sostituire quel lamierino con della pietra artificiale. E inoltre le statue che campeggiano nella parte più alta del grande edificio: parecchie si sono dovute rifare, mentre addirittura 600 balaustrini sono stati collocati al posto di quelli che ormai denunciavano le ingiurie del tempo.

Intanto, nei corridoi nei quali si avvicendano operai e artigiani, le stanze stanno assumendo quello che sarà il loro volto definitivo: e, addirittura, all'improvviso, quasi per incanto, ci si trova all'interno di una stanza completamente arredata, l'unica finora in tutto l'albergo. E' la cosiddetta camera-pilota, che serve da campione per tutte le altre di cui si comporrà l'Excelsior Palace: inutile, ora, descriverne i particolari, perché colori, lampade, tendaggi, l'intero arredamento in genere hanno tuttora sapore di esperimento, per cui è possibile (anzi probabile) che la attuale stanza venga ad acquistare un volto nuovo.

Un notevole passo avanti, comunque, è stato indubbiamente fatto: l'importante è che entro i tempi prestabiliti (un anno appunto) per il grande albergo delle rive il lungo letargo abbia alfine termine. Poi vengano pure le telefonate di prenotazione da ogni parte d'Italia e dall'estero: saranno senz'altro bene accette.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mn. «Speedafric» (pan.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Camilla» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Nili» (isr.), mn. «Miryam» (isr.), mn. «Nigbolu» (tur.), mn. «Fenko» (cipr.).

PARTENZE: mc. «Tergeste» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Sara» (isr.), mc. «Tripolis» (liber.), mn. «Bastsvo» (jug.), mn. «Yongchum» (cin.), mn. «Alnan el Malki» (egiz.), mn. «Dade» (cin.), mn. «Bellami» (norv.), mn. «Nad Prince» (sg.), mn. «Budapest» (russa), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Georgios» (ell.).

SEGNALAZIONI

Indennità aumentate ai consiglieri regionali

«Sul bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia del 13 novembre 1973 è stata pubblicata la legge regionale n. 54 del 5 novembre 1973, che merita essere portata all'attenzione degli elettori. Lo art. 2 della legge infatti dispone: "L'indennità di presenza di cui all'articolo 19 secondo comma dello statuto regionale è determinata in misura corrispondente a 4,7 volte l'importo previsto dall'art. 2 della L. R. 9 settembre 1964 n. 2". In parole povere, l'indennità di presenza spettante ai consiglieri regionali per ogni giorno di seduta del Consiglio o delle commissioni, già aumentate nel 1967, passa ora da lire 33.350 a lire 54.050.

«L'art. 1 della stessa legge dà facoltà all'ufficio di presidenza del Consiglio regionale di stabilire l'indennità in misura forfettaria costante, entro il limite massimo del 60 per cento delle competenze mensili lorde spettanti ai membri del parlamento nazionale.

«Tale norma, oltre a essere incostituzionale per violazione della legge costituzionale 31 gennaio 1963 n. 1, che attribuisce ai consiglieri regionali un'indennità di presenza per ogni seduta del Consiglio e non un'indennità forfettaria, porta a ritenere che i consiglieri regionali, nel periodo estivo in cui il Consiglio non tiene sedute, percepiranno ugualmente un'indennità per sedute... inesistenti.

«L'art. 3 infine attribuisce ai gruppi consiliari, per l'esplicazione delle loro funzioni, contributi mensili in misura non superiore a 200 mila lire per ciascun gruppo e a 120 mila lire per ciascun consigliere iscritto.

«Poiché i gruppi consiliari — secondo me — sono entità astratte che non abbisognano di fondi per esplicare le loro funzioni, la disposizione citata o attua un larvato finanziamento dei partiti o, per altra via, aumenta ulteriormente gli emolumenti dei consiglieri.

«Conclusione: in un momento in cui, con l'aria di crisi che tira, il Governo invoca sacrifici da parte di tutti i cittadini, i consiglieri della Regione Friuli-Venezia Giulia, si sono aumentati gli stipendi.

«Un'ultima considerazione: la stampa locale, così sollecita a pubblicare anche il più insignificante provvedimento legislativo della Regione, s'è guardata bene dal dare notizia della leggina in questione. Dott. Mario Grillo, Udine».

Fiera di San Nicolò: tutto è possibile

«Care "Segnalazioni", invece di fare la Fiera di San Nicolò a Sant'Andrea, perché non viene fatta a Borgo San Sergio? C'è tanto posto, vicino al campo sportivo, e ci sono tre autobus che fanno servizio (20, 21 e 23). E dopo la visita alla fiera tutti possono fare quattro passi verso la campagna. Grazie. Veruda».

UNO SPORTELLO DIFFICILE PER UN DENARO MOLTO FACILE

«Lo Stato, si sa, è un cattivo amministratore, ma le sue doti si rivelano ancora più negative quando si mette nelle attività proprie del commercio, anche se si tratta delle operazioni più semplici, come la cessione o la vendita di beni prodotti in proprio direttamente agli interessati, senza cioè alcun intermediario e senza alcuno sforzo di pubblicità. E' il caso della vendita dei francobolli ai collezionisti.

«Per questa operazione in ogni sede di direzione provinciale delle Poste esiste uno "sportello filatelico", che dovrebbe essere fornito di tutti i francobolli emessi nel biennio in corso. A questo sportello i collezionisti accedono in continuazione e numerosi, giacché la filatelia può ormai considerarsi un fenomeno di massa; esprimono all'addetto i loro più svariati desideri (è arcinoto quanto i filatelisti siano esigenti, pignoli, fantasiosi), pagano spesso migliaia di lire, ritirano la merce senza la minima parvenza d'involucro (sotto questo aspetto le patate usufruiscono di un trattamento di gran lunga superiore) e se ne vanno a incasellare sollecitamente i nuovi francobolli nei loro adorati raccoglitori. Quasi tutti quei francobolli non saranno mai usati per affrancare la corrispondenza. E con ciò?

«E con ciò si vuole sottolineare che lo Stato ha venduto rettangoli di carta colorata e gommata, ha intascato dei bei quattrini — si calcola che annualmente le Poste introitano circa un miliardo e mezzo o due con la vendita dei francobolli per collezione — senza rendere alcun effettivo servizio postale. L'affare è veramente d'oro. Ci si dovrebbe pertanto attendere che lo Stato avesse somma e amorevole cura per questa gallina dalle uova così preziose. Invece non è proprio così. Ecco cosa succede, per esempio, a Trieste.

«Da quattordici anni a questa parte — salvo errori — al palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto, funziona uno sportello filatelico, servito da un'impiegata molto esperta nel suo lavoro e che cerca di soddisfare pienamente le complicate richieste dei collezionisti che spaziano attualmente su 160 tipi di francobolli diversi. Lo sportello è "assediato" in permanenza, e nei giorni di nuove emissioni — e le emissioni quest'anno sono state moltissime e altre sopraggiungeranno prima del 31 dicembre — c'è una "coda" a non finire. Fino a qualche settimana fa l'orario andava dalle 9 alle 13 e dalle 17.30 alle 18.30. Ora — non si sa perché — è stato ridotto alle sole ore della mattinata, con la conseguenza che i francobolli possono essere acquistati solo dai collezionisti disoccupati o pensionati e dalle casalinghe. Tutti gli altri — e sono i più — ne sono impediti. L'apertura dello sportello al pomeriggio dava modo anche ai lavoratori e agli studenti di effettuare i necessari acquisti per il loro hobby. Ora invece non più. Tutto ciò ha creato negli interessati un vivo disappunto con relative lamentele, che si colgono facilmente tra il pubblico in paziente attesa davanti all'ormai difficile sportello.

«A questo punto bisogna sottolineare che lo sportello filatelico e per la Posta centrale il più redditizio di tutti i suoi simili che si allineano nell'ampio salone del primo piano: attraverso quel buco rettangolare vengono scambiati pezzetti di carta contro, sicuramente, decine di milioni all'anno, a tutto favore dello Stato s'intende. Ora è dimostrata l'affermazione fatta allo inizio, che cioè lo Stato è un pessimo "affarista". Lo sarà meno se lo sportello in questione tornerà a funzionare anche nel pomeriggio, sia pure con tutti gli anticipi di orario previsti dall'austerity. I filatelisti avranno così modo di coltivare la loro "mania", e le casse statali, paurosamente esauste in questo momento, di introitare maggiormente un denaro molto facile. M. L.».

UN CASO DI «PRENOTAZIONE» IN VIA SLATAPER

Teppistica aggressione per posteggiare l'auto

Dopo la bravata i due giovani fuggono con la loro macchina

La difficoltà di parcheggiare l'auto nel centro cittadino è certamente sempre maggiore ma essa non dovrebbe comunque mai portare addirittura a scene di vero e proprio teppismo, come quella verificatasi ieri sera in via Slataper. Un automobilista è stato preso a pugni e calci da due giovani che, dopo averlo lasciato semisvenuto sull'asfalto, sono fuggiti (rinunciando al parcheggio) a bordo della «Citroen» bianca con targa triestina, che è stata la causa della brutale aggressione.

La vittima di questo episodio di intolleranza e di inciviltà è l'artigiano Sergio Licurgo, di 31 anni, abitante in via Boito 6. Egli è stato soccorso dagli agenti della Volante e dai sanitari della Croce Rossa, intervenuti sul posto grazie alla pronta chiamata di un'esercente, la signora Nadia Bidoli Ferrullo, la quale aveva assistito alla scena brutale. Sergio Licurgo è stato trasportato all'Ospedale maggiore con l'ambulanza. Medicato all'astanteria, è stato giudicato guaribile in una settimana: il medico gli ha riscontrato contusioni ed ematomi alla tempia sinistra e abrasioni alla mano destra.

Agli appuntati Samero, Martinuzzi e Bordon, della Volante, che erano intervenuti sul posto, Sergio Licurgo ha ricostruito i fatti. Mentre, al volante della propria auto, cercava un parcheggio, aveva notato in via Slataper, all'altezza dello stabile n. 6 un posto libero. Stava già compiendo la manovra per sistemare l'auto, quando ha scorto un giovane di corporatura molto robusta piombato in mezzo allo spazio libero. «E' occupato — gli ha detto — adesso arriva un mio amico». Infatti, poco dopo è sopraggiunta una «Citroen». Sergio Licurgo, sostenendo di essere arrivato prima della «Citroen», ha affermato di avere la precedenza perché i posteggi non sono «prenotabili». A questo punto i due giovani hanno aggredito l'automobilista, stendendolo a terra. Poi, resisi conto probabilmente di aver largamente passato il segno, sono balzati a bordo della vettura, che aveva ancora il motore acceso, e sono fuggiti. A quanto pare qualcuno avrebbe rilevato il numero o parte del numero di targa. La polizia li sta comunque ricercando.

Drogato il giovane nascosto nel cortile?

Un sordomuto jugoslavo è stato trovato l'altra notte, nascosto nel cortile dello stabile di via di Servola 2/2. Il guardiano notturno Flavio Steiner (40 anni, via Foscolo 30) che lo aveva visto, ha fatto intervenire il «113».

Il giovane, residente a Dolenje, trovato in possesso della sola carta d'identità, aveva in mano una borsa di nylon che conteneva due siringhe, due aghi per iniezioni, un laccio emostatico e una fiala di ammoniaca. Lo straniero è stato condotto in Questura per essere interrogato. La Mobile sta svolgendo indagini per appurare se il giovane è drogato e se può avere legami col traffico di stupefacenti.

Una pelle di cavallino bianca e nera è stata rubata di notte da ignoti «topi» dalla «Fiat 125» targata Milano H 65235. Il proprietario, Domenico Marazzi, di 38 anni, abitante in via Baiamonti 48, ha richiesto l'intervento della Volante. Lamenta un danno di centomila lire.

Luigi Magnani domani al CCA

E' in programma per domani, mercoledì, al CCA con inizio alle 18.45 l'annunciato incontro con lo scrittore e musicologo Luigi Magnani, il cui libro «Il nipote di Beethoven» è giunto in finale all'ultimo premio «Campiello».

Il prof. Magnani parlerà sul tema: «Beethoven dai "quaderni di conversazione" al "nipote"».

Premiazione COIN TOP-ART



(Giornalfoto)

Tanti complimenti a tutti i vincitori del concorso di espressioni artistiche Top-Art che COIN ha organizzato.

I premi sono stati distribuiti domenica al cinema Grattacielo dalla giuria composta dai giornalisti Fulvia Costantinides, Giorgio Pison, Ranieri Ponis.

Pioggia di medaglie d'oro, argento, bronzo; abbonamenti a Topolino e pastelli Giotto.

A tutti il diploma di partecipazione.

Nella foto il vincitore Franco Tauceri complimentato da Fulvia Costantinides e dal direttore della COIN Galdino Colombo.

Il prestigio della Stock nei concorsi dei barmen



Al Lido di Venezia, nel salone delle Feste dell'Excelsior Palace Hotel, in una fiabesca cornice «belle époque», si è concluso brillantemente il concorso nazionale AIBES 1973, che ha visto la partecipazione dei più qualificati barmen italiani. L'edizione di questo anno ha assunto ancor più importanza dato il suo carattere di internazionalità, poiché in contemporanea si è svolto il primo Gran Premio «Rialto», cui hanno concorso i più quotati barmen stranieri, decretando alla manifestazione un grosso successo e confermando la validità della formula.

Come negli anni passati, la Stock ha tenuto alto il prestigio della sua quasi secolare tradizione con la presenza del Brandy Stock nei cocktails preparati dai vincitori delle tre competizioni.

Per la cronaca, il Gran Premio «Rialto» è stato vinto dal barman jugoslavo Emil Jankovic con il cocktail «Lovec». Il concorso A.I.B.E.S. per la categoria «Cocktail» è stato vinto dal signor Giorgio Silvestrini di Cortina d'Ampezzo, mentre il barman Alberto Bramucci di Napoli si è aggiudicato il primo premio nella categoria «Long Drink».

Gentile madrina della serata è stata la simpatica attrice Sylva Koscina, che a nome della Stock ha consegnato la «Shaker d'oro» al vincitore Emil Jankovic. Nella fotografia, a sinistra, il presidente della Stock, gr. uff. Carlo Wagner, assiste alla premiazione.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA S. SPIRIDIONE

Con le ruote all'aria ma il guidatore illeso

Contusa una passeggera dell'autobus coinvolto

Incidente da mozzafiato, ieri pomeriggio in via San Spiridione, all'angolo con la via Mazzini. Un'auto è stata speronata da un autobus della linea «9» e sospinta verso il marciapiede: per l'urto contro la cordonata, la vettura si è rovesciata e ha strisciato per vari metri sull'asfalto con le ruote all'aria.

Nell'incidente, verificatosi pochi minuti dopo le 15, il conducente della vettura ha riportato solo un graffio alla fronte, tanto che ha rifiutato di farsi accompagnare all'Ospedale. Una passeggera del «bus» è rimasta invece leggermente contusa in seguito al violento sobbalzo del veicolo pubblico.

I vigili urbani Cocevar e Han del reparto motorizzato hanno compiuto i rilievi e ricostruito l'incidente. La macchina, una «Renault» di proprietà della ditta di autonoleggi Maggiora, proveniva dal Corso ed era guidata in direzione di piazza Dalmazia da Bruno Rizzo, di 50 anni, abitante in strada del Friuli 85/2. Giunto all'incrocio con la via Mazzini, la macchina è stata urtata dall'autobus della linea «9» che proveniva dalla destra ed era condotto verso le Rive dall'autista Ennio Chicca, di 42 anni, abitante in via del Molino a Vento 8.

La passeggera rimasta contusa è la pensionata Leopolda Rota vedova Bessich, abitante in via Belpoggio 9, la quale ha riportato alcune contusioni, giudicate guaribili in quattro giorni.

Con l'ambulanza della CRI, fatta accorrere sul posto da alcuni passanti che temevano di trovarsi di fronte ad un incidente molto più grave, la signora è stata condotta all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa.

Muore a 96 anni per una caduta in casa

E' deceduta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la pensionata Ines Cante vedova Malusà, di 96 anni, che era accidentalmente scivolata pochi giorni fa sul pavimento della propria abitazione in via Pola 20. Nella caduta la vegliarda aveva riportato la frattura del femore destro.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le Signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Roberto Damiani parlerà su «L'opera narrativa di Fulvio Tomizza».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Barriera vecchia, alle ore 20.15, in seconda convocazione, nella sede di via Foscolo 7.

Sussidi dotali

E' aperto il concorso per il conferimento, dalla Pia Fondazione Scaramangà di 4 sussidi dotali da lire 200.000 ciascuno a favore di nubende povere, di età superiore al 14 anni ed inferiore ai 35, residenti nel Comune di Trieste, di religione cattolica, meglio qualificate per moralità. L'ammontare di detti sussidi potrà essere elevato in rapporto al numero delle concorrenti. Domande entro le 12 del 29 dicembre all'ECA.

Corso biblico

Domani alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, a cura dei «Servi dell'Eterna Sapienza», mons. Parentin terrà la lezione su: «La lettera di S. Paolo a Filemone».

Pittori a S. M. Maggiore

Vivo successo è arriso alla mostra allestita nella sala di S. Maria Maggiore nella ricorrenza della Madonna della salute. Considerata l'affluenza di visitatori, la mostra (ingresso via del Collegio 6) rimarrà aperta fino al 30 novembre.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi 27 alle ore 19 presso la sede di via S. Pellico 1, il Gruppo Ferromodellistico Triestino presenterà una serie di fotografie sul treno speciale organizzato per la Marcia d'Autunno, svoltasi l'11 novembre.

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni, cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Rotary Club

Questa sera alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. La signora Valeria Bombacci parlerà sul tema: «Femminismo oggi».

Famiglia e scuola

Domani alle ore 18.15, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, la dottoressa Ginia Peroni Pollavini, esperta di problemi educativi e familiari, parlerà, su invito dell'Associazione «Famiglia e scuola» sul tema: «Il figlio handicappato: aspetti della sua educazione e inserimento sociale».

CAI XXX Ottobre

Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Predazzo organizzato dalla XXX Ottobre per il periodo delle feste natalizie. Informazioni in sede via S. Pellico 1, (tel. 68795) e prenotazioni nei giorni di martedì e giovedì.

I punti neri del bucato

Ogni bucato ha i suoi punti neri! Le massaie lo sanno. Sono i colletti e polsini delle camicie, dove si annida lo sporco più ostinato, che resiste ai normali detersivi. Adesso, finalmente, è stato lanciato sul mercato un nuovo prodotto, studiato e confezionato negli Stati Uniti, che risolve questo problema. Si chiama «Bon Ami - prima del bucato» ed è confezionato in bombola spray. Basta uno spruzzo sulle macchie più intense dei tessuti da lavare, prima del normale bucato, e lo sporco si scioglie in un minuto. «Prima del bucato», quindi, e tutto tornerà pulito e come nuovo.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Moda... Prezzi...

da *Novità* il nuovo negozio specializzato per i giovani e le giovani. Sempre nuovi arrivi e... *Novità*, viale d'Annunzio 2/C.

Laurea

Il giorno 15 novembre Walter Gerbino si è laureato in psicologia con 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Kanizza una tesi intitolata «Il ruolo della convessità nella percezione di figurazioni reversibili». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

Gita scolastica

Nei giorni scorsi otto classi della Scuola media «Stuparich» hanno effettuato delle gite d'istruzione a Cividale, Aquileia e Grado, dove gli studenti hanno avuto l'opportunità di ammirare i più importanti monumenti storici ed artistici e di apprezzare la suggestiva bellezza degli stessi con l'aiuto e la guida competente dei loro insegnanti accompagnatori.

Cappelino

E' la parrucca ideale per l'inverno; la troverete esclusivamente al *Market della Parrucca* di via S. Lazzaro 17. Versione in sintetico L. 12.000; in capelli naturali L. 19.000.

Tupperware

In occasione delle prossime festività, ricorda che, oltre ai noti contenitori a sigillo ermetico per alimenti presentati in dimostrazioni di garanzia, dispone di una gamma di giocattoli «esclusivi» sicuri, infrangibili, utili, studiati per favorire le capacità psichiche, l'immaginazione e l'abilità creativa dei bimbi più piccini e in età prescolare. Tel. 750434

Pensiamo a Natale

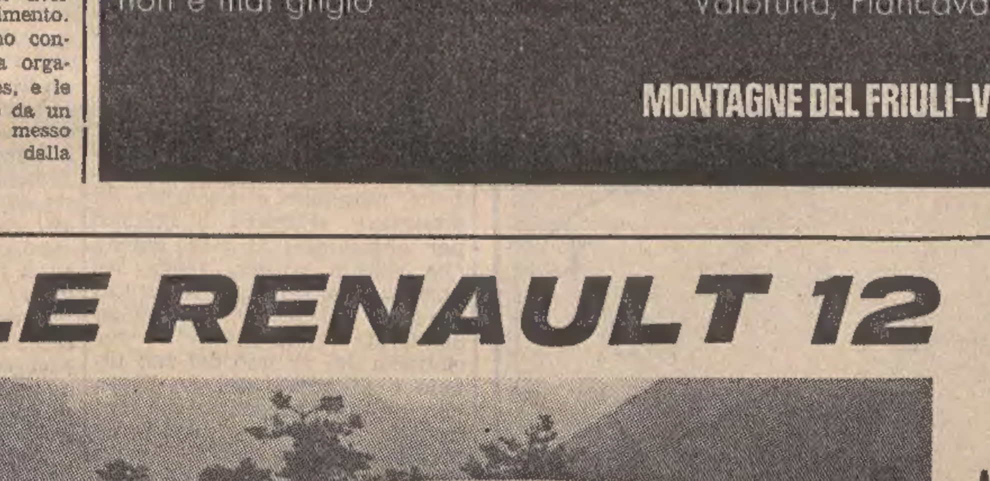
Arredamenti Fulvia, da sabato 24 corrente al 24 dicembre, inizia una vendita con il 30% di sconto su mobili di produzione attuale.

Buoni rateali Forever

Si avvicina dicembre con le feste natalizie; anche il freddo è ormai vicinissimo; non aspettate lo ultimo momento per i vostri acquisti; fateli subito utilizzando i *Buoni rateali Forever*, piazza della Borsa 7, tel. 24673, spendibili in 200 negozi; i *Buoni Forever* valgono come contanti e non sono gravati da alcun interesse.

Rotaract

Al Circolo ufficiali del Presidio si è svolta l'annuale festa danzante. Il Rotaract ringrazia il comandante del Presidio, gen. Cellentani, e i dirigenti del Circolo, per aver gentilmente ospitato il trattenimento. Al successo della serata hanno contribuito una simpatica lotteria organizzata da Fulvia Costantinides, e le musiche fedelmente riprodotte da un impianto di amplificazione messo cortesemente a disposizione dalla ditta G.B.C. di Trieste.



CATEGORIE IN APPRENSIONE PER L'«AUSTERITA'»

Allora addio tabarin dicono gli esercenti

Si paventa la fine dei locali notturni e dei dancing In pericolo i cenoni di fine d'anno - Domani riunione

Vive preoccupazioni per quella che sarà la sorte dei locali notturni dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti per limitare i consumi di elettricità vengono espresse in una nota diffusa dalla federazione di Trieste dell'Associazione esercenti pubblici esercizi.

«Di tutte le categorie di imprenditori in varia misura coinvolte nell'applicazione del "pacchetto" di restrizioni disposto dal governo per fronteggiare la crisi dell'energia — si osserva — quella dei dancing, night club eccetera, appare la più drasticamente colpita, tanto da far temere la totale cessazione di attività per tale tipo di aziende.

«Per tutte le altre imprese commerciali o turistiche — continua la nota — le disposizioni d'emergenza impartite prevedono, infatti, una semplice decurtazione negli orari di apertura, mediamente dell'arco di un'ora: l'ipotesi che i locali notturni che quesi sempre aprono i propri battenti alle 22 debbano osservare nella migliore delle ipotesi la chiusura alla mezzanotte è palesemente snaturante della stessa attività tradizionalmente svolta ed irrealizzabile».

Il comunicato così prosegue: «Delle drammatiche prospettive che si aprono per questa categoria di esercenti (localmente già del resto grandemente mortificata dalla concorrenza d'oltre confine) si è resa interprete la giunta di Presidenza della FIPE nazionale, riunitasi ieri mattina a Roma, attraverso la richiesta di un immediato incontro con i rappresentanti del governo per dare alla questione una soluzione di giustizia e per garantire il diritto al lavoro per tale tipo di aziende. Una assemblea nazionale straordinaria della categoria è stata convocata per venerdì 30 alle ore 9 nella sede della Fedrazione Italiana Pubblici Esercizi».

La locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa altresì «che i titolari delle aziende di locale notturno operanti nella nostra provincia si riuniranno domani, mercoledì, alle 17 precise nella sede associativa di piazza Silvio Benco, 4.

«Tale riunione, preparatoria dell'assemblea nazionale — si avverte — riveste una particolare importanza anche per evidenziare le conseguenze che il citato provvedimento governativo provocherebbe in particolare nelle zone di confine, a tutto favore delle iniziative concorrenziali straniere e con ulteriore incremento dell'esodo valutario.

«Sulla base di analoghe considerazioni — concede la nota FIPE — è stata anche messa in evidenza la necessità di opportune deroghe alla disciplina generale in occasione delle ricorrenze di fine d'anno e ciò in quanto altrimenti i trattenimenti e i cenoni di San Silvestro nei locali pubblici finirebbero col risultare vietati in territorio nazionale».

Annamaria Kozmann espone a Treviso

Il 1.o dicembre sarà inaugurata nella galleria d'arte «Giraldo di Treviso» una personale di Annamaria Kozmann. La pittrice concittadina, oltre a ritratti ad acquerello e a sanguigna diversi dei quali di persone note a Trieste, espone una serie di chine.

La sede del Servizio commercio estero del Commissariato del Governo è trasferita in via Carducci n. 20, tel. 795944 - 795970 e 35433.

RIESAME DI UN POCO EDIFICANTE EPISODIO FRIULANO

LA «BIONDONA» DELL'AUTO ERA UN UOMO IN PARRUCCA

Non varia la sorte dei due giovani condannati a Udine per rapina e lesioni ai danni dell'ambiguo personaggio

L'ombra squallida di un travestito sul processo, celebrato dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Renzo Lavoroni, Luisa Bassi-Lippi, Olimpia Bassi-Petoello, Elena Prelli, Bianca Vallin-Castellani e Laura Bassi, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

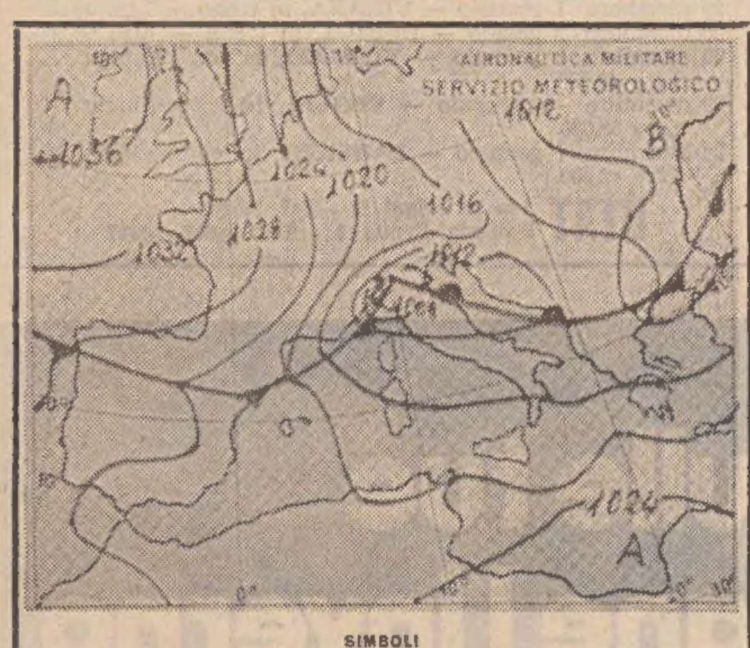
Ne sono imputati il detenuto Saturnino Culeddu, di 23 anni, da Ozieri, in Sardegna, e il contumace Castrense Lo Porto, di 22 anni, da Alcamo, in Sicilia, i quali, al tempo del fatto, stavano assolvendo il servizio di leva in una località del Friuli. La sera del 4 febbraio dello scorso anno, l'operaio Vittorio Londero, di 31 anni, da Gemona, si presentò all'ufficiale di picchetto di una caserma di Artegna, e denunciò di essere rimasto vittima di una rapina ad opera di due soldati. L'uomo precisò che costoro avevano fatto l'autostop, pregandolo di accompagnarli in caserma, egli aveva aderito ma, durante il percorso, uno dei due gli aveva puntato un pugnale all'orecchio, intimandogli di deviare verso una laterale, dove lo avevano costretto a fermarsi. Avevano ingaggiato una lotta e, nel corpo a corpo, era rimasto ferito a un dito e gli altri, benché perdesse sangue, gli avevano strappato un anello d'oro e l'orologio da polso. S'era messo a urlare, poi era scappato, abbandonando la macchina al suo destino, e l'aveva ripresa soltanto quand'era stato certo che i due si erano allontanati. Il Londero — precisa il Presidente che è anche relatore dell'episodio — disse all'ufficiale di essere senz'altro in grado di riconoscere gli aggressori. Poco dopo, i due arrivarono in caserma, l'uomo li individuò al primo sguardo e, di conseguenza, furono bloccati al corpo di guardia e affidati, quindi, ai carabinieri. Entrambi negarono l'addebito sebbene i loro cappotti presentassero evidenti macchioline di sangue, e sostennero che, sulla via della caserma, erano stati fermati da una vistosa «biondona», che li aveva presi in macchina e solo allora si erano accorti che la «donnina» era il Londero imparruccato. Questi avrebbe fatto loro proposte innominabili (l'uomo è circondato da questa fama) ed essi, indignati, l'avevano piantato in asso. Nel corso di una ricognizione nella zona dove avvenne la rapina i carabinieri trovarono l'anello della vittima tra le fronde di un cespuglio. In sede di indagini, Culeddu (è uno dei «big» nelle rivolte carcerarie) si sentì notificare un ordine di carcerazione, emesso contro di lui dalla Procura della Repubblica di Cremona, relativo a un anno e 4 mesi di reclusione e 94 mila lire di multa, che gli furono inflitti per rapina. Incriminati per rapina pluriaggravata e lesioni personali volontarie, il 7 maggio scorso furono processati dalla Corte d'Assise di Udine, che condannò Culeddu a tre anni di reclusione e 270 mila lire di multa e a un mese d'arresto (il porto del coltello), e Lo Porto a un anno e quattro mesi di reclusione e 120 mila lire di multa. Ricorsero ma ricorse anche il P.G. il quale ultimo ha poi rinunciato al proprio appello mentre Lo Porto ha trascurato di presentare i propri motivi di doglianza. Presidente: «Cosa avete ancora da dire alla Corte? Perché giravate armato di coltello ». Culeddu (capellone, barbone, maglione e scarpette da ginnasta): «Portavo il coltello per abitudine». Il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alla sentenza di primo grado e chiede poi che venga dichiarata l'inammissibilità per rinuncia del ricorso del suo ufficio e di quello del Lo Porto per omessa presentazione dei motivi. In difesa di entrambi prende la parola l'avv. Riccardo Ghezzi, e si batte affinché vadano assolti sia pure per insufficienza di prove. La Corte dichiara inammissib e per intervenuta rinuncia l'appello del P.G. e per mancata presentazione dei motivi quello interposto dal Lo Porto, ordina che la sentenza di Udine divenga esecutiva nei suoi confronti, conferma la stessa sentenza per Culeddu e condanna, infine, entrambi al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 291 del 12 novembre 1973 è pubblicato il bando relativo al concorso pubblico, per esami, a duecentottantanove posti di coadiutore dattilografo in prova nel ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva, per gli uffici dell'amministrazione centrale e per quelli dell'amministrazione scolastica periferica. Il bando potrà essere consultato presso gli uffici scolastici regionali e presso i Provveditorati agli Studi.

Vittorio Gorresio al Sabato letterario

Ospite del prossimo «Sabato letterario» al Politeama Rossetti sarà Vittorio Gorresio che, presentato dal prof. Edoardo Combat, parlerà sul tema «L'Italia che non va». Poiché sabato, essendo il 1.o dicembre, entreranno in vigore le disposizioni sulla chiusura serale anticipata dei teatri, si prevede che l'orario d'inizio della manifestazione dovrà essere modificato: comunicazioni al riguardo verranno date entro giovedì.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni nord-orientali e sull'arco alpino molto nuvoloso con precipitazioni che al di sopra dei mille metri assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso, ma con estese nebbie e dense foschie nelle valli e lungo i litorali. Sulle regioni centro-meridionali: condizioni di tempo perturbato con precipitazioni che nelle regioni tirreniche e sulla Sardegna potranno assumere carattere temporalesco. Nevicate sugli Appennini al di sopra dei 1500 metri. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	11	Bologna	0	6	Roma-N.	12	17	Catanzaro	9	17
Bolzano	—3	12	Firenze	11	15	Fiumic.	15	17	Reggio C.	9	20
Venora	3	9	Pisa	11	16	R.-Eur	14	16	Messina	12	20
Venezia	7	9	Ancona	12	19	Campob.	8	12	Palermo	16	21
Milano	3	15	Perugia	9	12	Bari	11	21	Catania	10	21
Torino	3	12	Pescara	11	20	Napoli	12	17	Alghero	13	16
Genova	12	16	L'Aquila	6	14	Potenza	7	11	Cagliari	9	17

RINVIATO IL PROCESSO PER L'INCURSIONE NOTTURNA IN CASERMA

A NUOVO RUOLO IN ASSISE LA VICENDA DELLA «BELENO»

Tre dei quattro che in febbraio tentarono d'impadronirsi delle armi verranno sottoposti a perizia psichiatrica - Altre richieste respinte

Rinviato a nuovo ruolo il processo per l'incursione notturna nella caserma della Polizia Beleno, impresa per la quale furono a suo tempo rinviati a giudizio Guido Gaspard, di 25 anni, abitante in via Battera 20, Luciano Paoletich, di 18 anni, abitante in piazza Garibaldi 10, Paolo Fonda, di 19 anni, abitante in via Capodistria 28, e Paolo Dalfiume, di 19 anni, abitante in Salita di Gretta 34/I, devono rispondere in concorso di furto (la «850», che sottrassero ad Antonio Mio e che servì loro per la spedizione), violazione dell'articolo 260 del Codice penale (introduzione clandestina in luoghi militari), tentata rapina (le armi), resistenza e lesioni personali volontarie pluriaggravate alla guardia Giovanni Bocaccina che li sorprese.

In stato di detenzione, i quattro giovani compaiono davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel-Serafin, Bruna Bossi-Cesconi, Leda Pussi-Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova. Ai banchi della Difesa, gli avvocati Carretti (Fonda), Barbagallo (Delfiume), Strudthoff (Paoletich) e Padovani (Gaspard). L'udienza, che si svolge nell'aula 271 del tribunale penale (l'Assise sono occupate da altro procedimento) richiama molto pubblico nel settore degli spettatori. Preliminarmente, l'avv. Carretti eccepisce la nullità del decreto di citazione per omessa notifica del processo al genitore del Paoletich esercente la patria potestà, l'avv. Strudthoff rinnova l'istanza di sottoporre il suo assistito a perizia psichiatrica in quanto — dice — in tenera età subì una gravissima operazione al cranio, l'avv. Carretti fa, invece, presente alla Corte che il suo raccomandato è stato già due volte prosciolto, come possono provare due medici presenti in aula, per carenti facoltà di intendere e di volere, l'avv. Padovani chiede, in caso di un rinvio del dibattimento, che il suo difeso, già più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico, venga sottoposto a nuova perizia, e l'avv. Barbagallo ripropone, infine, identica istanza per Dalfiume.

Il P.M., dopo avere preso atto della nullità del decreto di citazione per omessa notifica dello stesso al genitore esercente la patria potestà, dice che «le richieste della Difesa mirano tutte allo stesso fine: gli accertamenti psichiatrici. Il problema si pose già in sede istruttoria: l'avv. Carretti non chiede apertamente un elaborato peritale ma lo sottintende, portando al dibattimento uno psicologo e un neurologo. Dagli atti — continua il dott. d'Onofrio — risulta che Gaspard è stato più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico. Mi oppongo nella maniera più ferma e assoluta alle perizie per Dalfiume e Paoletich. La richiesta per quest'ultimo si basa su un certificato che si riferisce non già a una trapanazione cranica ma a una osteomielite mascellare. In definitiva — conclude il magistrato — non mi oppongo a una perizia per Fonda e Gaspard ma mi oppongo, invece, per Paoletich e Dalfiume il quale, nell'iniziare il corso di allievo guardia, fu sottoposto a tutti i possibili esami di natura psichica. Replica l'avv. Carretti, e sostiene che gli elementi già acquisiti dovrebbero essere sufficienti per orientarsi in una determinata direttiva, l'avv. Barbagallo ribadisce la sua richiesta per Dalfiume e l'avv. Strudthoff afferma che al certificato prodotto manca la documentazione dell'intervento chirurgico subito dal suo difeso. La Corte si ritita e, dopo oltre un'ora e mezzo di camera di consiglio, con lunga, motivata ordinanza, «respinge l'eccezione di nullità del decreto di citazione al genitore di Paoletich esercente la patria potestà, dispone che questi, Fonda e Gapsard siano sottoposti a perizia psichiatrica, ordina che gli atti vengano rimessi al Giudice istruttore in sede, ferma restando la detenzione degli imputati, respinge l'istanza di perizia per Dalfiume e rinvia il dibattimento a nuovo ruolo».


(Foto Rice)
I quattro imputati all'udienza di ieri del processo d'Assise

Il fatto in causa accadde — come è stato più volte scritto — nella notte del 22 febbraio dello scorso anno quando, complice il Dalfiume, allora allievo guardia, gli altri tre si introdussero nel comprensorio della «Beleno» con il proposito di arraffare dall'armeria moschetti automatici e pistole. Il piano fu sventato dall'intervento della guardia Bocaccina che, sebbene percossa da Gaspard e Paoletich (sarebbero stati armati di un imprecisato corpo contundente), riuscì a ricordare perfettamente i loro connotati e a riferirli in seguito alla Squadra mobile, che espletò l'inchiesta. Con il loro modo d'agire, i due avevano dato nell'occhio già durante la serata a un commissario, il quale aveva chiesto loro i documenti e ne ricordava ancora gli estremi. Durante il sopralluogo alla caserma, i funzionari individuarono il varco attraverso il quale erano passati, e nelle vicinanze rinvennero un mazzo di chiavi. Erano quelle della casa del Gaspard. Fonda e Dalfiume furono arrestati durante la nottata e gli altri due all'indomani: fallito il colpo, avevano progettato di riparare in Austria con la «850» rubata ma il maltempo aveva mandato a monte la fuga.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giacomo Crismani nel XXIX anniv. da N. N. 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Gastone Mayer da S., D. e P. Stock 6000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

Da Gigliola Barnobi 500 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Giovanni De Alti dall'amico Luigi De Paoli e famiglia 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Godina da Giuseppe Godina e Giorgio Depiero 20.000; da S. Gorian, L. Gorian, O. Gorian, Ursella e Benussi 15.000; dalle famiglie Depiero 5000; da Meri Bonatti e Anna Bainville 5000; dalle famiglie Santin 3000; dalla famiglia Dovgan 5000 pro Centro tumori.

In memoria del figlio Lelio dalla mamma e nonna Natalia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Vittorio Sossi da Placido e Caterina Guglielmo 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Fulvio e Marina Sossi 50.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Pippo Morabito e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Maria Lando 5000 pro ECA.

In memoria di Enrico Toros da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI.

In memoria di Grazia Trapasso Cossutta dalle famiglie: di Murro, Coslovi, Ranut, Falzari, Paoli, Giovanella e Fabris 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Minelli dalle famiglie Pantoma e Stradella 3000; da Ersilia Fiegl 2000 pro Associazione Donatori di sangue.

In memoria di Maria Pascolat ved. Mosco dalla cognata Maria e nipoti Liliana e Gianetta 15.000; dalla famiglia Lucio Fraschetti 5000; dalla famiglia Giuseppe Del Mestre 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Augusto Lauri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal cugino Piero Chiasalotti 3000 pro ECA.

In memoria della zia Fanny Debelli dai nipoti Mario, Olga e Lida 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Miliani dalle famiglie Miliani, Valdisteno, Romano, Porcelli e Pieri 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Cesare Fedrizzi dal personale docente amministrativo e inserviente 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Orel ved. Fonda dalla famiglia Angelo Lenardon 1500 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Albina Bloccari dalla famiglia Angelo Lenardon 1500 pro CRI.

In memoria del gen. Giov. Batt. Bersano Parodi da Lidia de Fontana e fratello 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Pouch nata Raloich da Alberto e Claudio Gombi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Mervic dalla moglie e dalla figlia 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Baici dalla famiglia Dimini 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

Da Rina Mervic 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria Matelik e Anna Pettirosso nell'anniv. da Anna e Renato Matelik 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Bearzatto nel VI anniv. dalla moglie 10.000, dalla mamma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvia Concilia nell'anniv. da Rosa Ruggier 1500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Silvio Pagan nell'anniv. (26-11) da Carla Pagan 10 mila pro Lega Nazionale (Sezione dalmati).

In memoria di Salvatore Nocella nel II anniv. dalla famiglia Mora 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo

In memoria del dott. Giuseppe Boschini nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi), 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Anita Boschini Revere 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti» e 10 mila pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Giovanni Bonafè nel III anniv. dalla moglie 5000 pro Centro tumori, dai nipotini Roberto e Rossana 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bonafè Dezzoni 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Cvitanich da Amelia D'Urso 5000, da Emilio e Lucy Polak 5000, dall'ing. Emilio Sabelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ettore e Marcello Schwagel 5000 pro Lega contro i tumori; da Cesare Pagnini 20.000, da Nora Felicetti 5000, da Maria Stavropulos 5000, da Livia e Flavia Gostischa 5000, da Egidia e Sergio Sauli 5000, da Pia De Rosa 5000, da Erina Zevelechi 5000, da Cornelia Derossi 2000, da Erna Soleri e Maria Geissler 5000, da Laura Giorgini 4000, da Nedda Valle 4000, da Nives De Luisa 4000 pro Società di Minerva; da Ausonia, Isa e Silva 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mary Sordo dalla sorella Norma con il marito 10.000, dalla nipote Tatiana con il marito 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Zugna 5000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. dott. Alberto Binaghi da Anna e Renato Matelik 5000, da Laura e Vinicio Derosa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Gianni Fumolo da Susanna Zerial ed Helga Sirotti 10.000 pro Centro tumori; da Amalia Ongaro Casagli 2500 pro Lega Nazionale; da Jana Quintavalle e figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucia e Marcello Schwagel 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Giordano e Irma Callegari 25.000, da Lida e Bruno Callegari 5000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria dell'ing. Arturo Benvenuti da Bruna Cuccagna Slaus 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Maria Plateo 5000, da Vittorio e Nedda Tomsic 5000, da Giuseppe Zollia e figlio 5000 pro Centro tumori; da Giuliana e Riccardo Camber 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Luigi Pitacco da Di Stano e Giessi 1000, dalle famiglie Ottolino, Coloni, Bazzarini, Damato, Binetti, Romeo-Colautti, Di Maria, Zanier, Battiston, Renco-Fakin e Ferlora 12.000 pro Assoc. assistenza spastici.

I 1960-64 (10) N. N. 12.000 pro ECA.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 NOVEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asiai	1300	1600	1975	2340	—	—
Barboni	—	1200	1946	2440	1880	2080
Bobe	—	600	840	980	—	—
Branzini	—	—	3800	4880	—	4800
Cefali	500	700	737	1200	880	1080
Girai	400	500	680	890	—	880
Guati gialli	—	—	1380	1740	—	—
Menole	350	600	805	1000	—	—
Merluzzi	—	1600	1400	1980	1280	1680
Moli	1000	1500	1360	1986	1680	2080
Mormori	—	2000	2640	3600	—	—
Orate	1200	1500	—	2280	2800	4800
Passere imp.	900	950	1440	1680	1480	1680
Passere nostrane	1800	1950	—	1880	—	—
Riboni	550	2420	1280	3120	1200	1680
Rospi - code	—	2000	2980	3280	—	2800
Sardelle	160	200	400	480	—	480
Sardoni	130	200	646	930	480	680
Sgombri	400	1200	860	1280	880	1080
Sogliole	1400	2800	3900	4480	—	4800
Tonno	850	900	1640	2060	2400	2800
Triglie (scoglio)	—	3600	—	6880	4400	5600
Trote	1000	1100	1400	1480	1480	1680
Volpine	—	—	980	1680	1280	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1200	1520	1980	1680	2080
Calamari congelati	—	800	1240	1440	1280	1400
Caparozzoli	—	250	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	—	400	—	680	—	—
Seppie	500	850	816	973	800	1280
Crostacei:						
Canocchie	300	600	580	924	1080	1280
Scampi - code	—	2000	3000	3680	3600	5600

CONFERENZE

Il mondo subacqueo in guerra e in pace Diritto comunitario - Ricordo di Fenoglio

L'affascinante mondo subacqueo, le tecniche e le avventure della pesca — meglio dire caccia — sottomarina ed i primati raggiunti dall'uomo nelle immersioni in apnea o con lo ausilio di respiratori, sono stati gli stimolanti temi sui quali Edoardo Doratti ha intrattenuto i rotariani del Trieste-Carso-Muggia. Una conversazione intessuta di dati, notazioni ed esperienze per illustrare com'è nata e cos'è la pesca subacquea, con corollario finale la proiezione di un avvincente filmato: caccia grossa nei profondi fondali dalmati. Una felice occasione per conoscere emozioni, segreti ed anche pericoli dell'avventura umana sotto il mare, nel quadro tracciato da Doratti con il colore di un appassionato sub che ha visto con i propri occhi le meraviglie del sesto continente.

Ad aprire la via al diffondersi della pesca subacquea, immediatamente prima dell'ultima guerra, è stato il famoso Jaques Ives Cousteau, che per primo mise a punto un erogatore d'aria, cioè un sistema meccanico per poter prelevare l'aria compressa dalle bombole. Egli dimostrò anche la possibilità che aveva l'uomo di procurarsi il pesce affrontandolo nel suo stesso elemento con un fucile. Ma è stata proprio la guerra a dare popolarità alle imprese dei sub, con gli arditi attacchi che uomini coraggiosi — italiani, soprattutto — portarono a navi rintanate in basi ritenute inespugnabili, manovrando siluri e torpedini sott'acqua, grazie ad apparecchi che consentivano lunghe ore di immersione (una scoperta, allora, lo uso della bombola di ossigeno che, a differenza, di quella ad aria, permetteva al sub di muoversi senza far arrivare in superficie alcuna traccia: un sistema peraltro pericoloso, tanto che oggi le bombole ad ossigeno si trovano in commercio, ma lo uso ne è sconsigliato ai non esperti.

In realtà l'uomo si è spinto sotto acqua in tempi remoti e per molteplici motivi, per scoprire i segreti del mare, ma sopratutto per trarne vantaggi: vedi la ricerca del corallo e, via via, la ricerca di tesori, il recupero di navi, la pesca delle perle, delle spugne ed infine la pesca vera e propria.

Oggi l'uomo è anche consapevole dei danni arrecati al mondo sottomarino, con le imprese più indiscriminate e le spietate stragi di pesce Perciò si propone, accanto alla pratica pesco-sportiva, un impegno scientifico per difendere quel mondo. Ed ecco l'apporto dei sub alla creazione di parchi sottomarini, di aree di protezione, allo studio delle risorse che ancora si possono trovare in fondo al mare, come le vitamine e le proteine estraibili dalle alghe. Ed è stato su questi temi che Doratti ha dato spunto ad un vivace dibattito, con la partecipazione anche di qualificati ospiti: Vito Stradi, protagonista delle imprese dei «maiali» subacquei in guerra, Gianni Mangiagli, presidente dei sub «Tergeste» e autore del filmato, e Bussani, direttore del parco sottomarino di Miramare.

Nella conviviale il presidente De Riu ha presentato un nuovo rotariano, il rag. Giorgio Mizzan, per la categoria provveditorie marittime.

«Il diritto comunitario» è il tema trattato, nell'ultimo meeting del Lions Club, dall'avv. Aldo Perissinotto, past presidente del Lions di Padova. Il relatore, dopo una rapida rassegna delle tappe percorse dall'Europa occidentale nel campo della coordinazione economica, attraverso il Piano Marshall, l'OECE, l'OCSE, il GATT e altre organizzazioni congeneri, è passato a tratteggiare le caratteristiche che contraddistinguono le Comunità europee (CECA, CEE ed EURATOM) dalle iniziative analoghe che le hanno precedute. Tali caratteristiche si rinvengono non tanto nell'esistenza di assemblee e consigli, che si riscontrano anche nelle altre organizzazioni, quanto nel fatto di attribuire a taluno di tali organi il potere di emanare, con deliberazioni a maggioranza, norme vincolanti non soltanto per gli stati, ma anche direttamente per i cittadini dei singoli stati.

L'avv. Perissinotto, concentrando la sua particolare attenzione sulla CEE, si è poi intrattenuto su particolari problemi riguardanti i rapporti tra il diritto comunitario e le leggi di ogni singolo stato membro della Comunità, e ha messo in evidenza la prevalenza di quel diritto non solo sulle legislazioni interne preesistenti, ma anche su quelle posteriori, prive pertanto di efficacia se in contrasto col diritto comunitario. Tale principio è stato recentemente accolto, non senza resistenze, anche in Italia dove la Suprema Corte di Cassazione si è messa a tale riguardo, per usare una felice espressione di uno studioso in materia, «al passo con l'Europa».

Il relatore ha quindi concluso la sua esposizione sottolineando l'orizzonte più ampio, trascendente il campo economico, tracciato anche nelle premesse del Trattato di Roma istitutivo della CEE: quello cioè di porre le fondamenta di una unione sempre più stretta fra i popoli europei, di eliminare le barriere che li dividono di elevare il livello sociale e di rafforzare, mediante la costituzione di un complesso di risorse, le difese della pace e della libertà.

Nel corso della riunione conviviale sono stati presentati tre nuovi soci del Lions: il prof. Adalberto Enzo Fumaneri, già socio del club di Gorizia, libero docente di tecnica e legislazione farmaceutica alla nostra università; il prof. Giuseppe Mocavero, titolare della catedra di anestesiologia e rianimazione all'università; il prof. Ernesto Zar, primario dermatologo presso gli Ospedali Riuniti e libero docente.

* * *

Per onorare la memoria di Beppe Fenoglio nel decimo anniversario della sua morte, il Circolo della cultura e delle arti ha promosso un breve ciclo di due conferenze. La prima è stata tenuta dal prof. Elio Guagnini, dell'Università di Trieste; la seconda in programma al CCA per il prossimo gennaio sarà affidata alla prof. Maria Corti.

Il prof. Guagnini — presentato al pubblico dal dott. Carlo Ulcigrai — ha centrato il suo discorso sul tema «Ideologia e letteratura in Beppe Fenoglio», mettendo in luce soprattutto i contributi dello scrittore piemontese alla pubblicistica sulla Resistenza, alla memorialistica e alla diaristica del secondo dopoguerra.

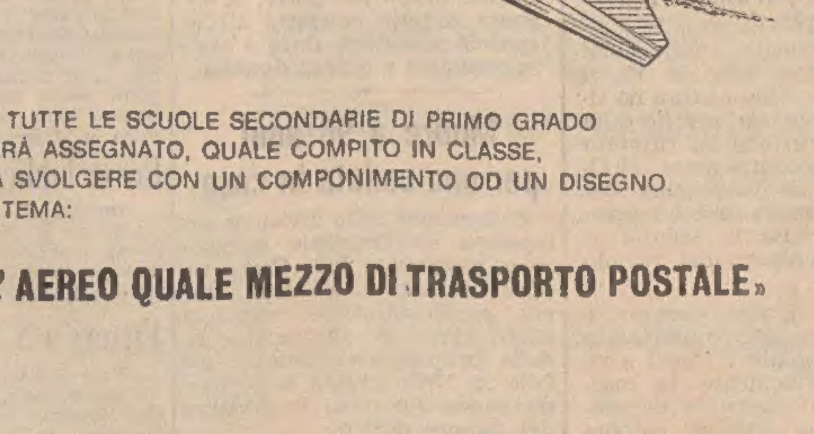
L'oratore ha quindi ricordato Fenoglio, narratore originale in italiano e in inglese di vicende di vita delle Langhe e del mondo partigiano, l'autore di epigrammi e di testi teatrali, l'appassionato studioso e traduttore di testi della letteratura e della civiltà inglese.

«Fenoglio — ha osservato il prof. Guagnini — fu uno scrittore di notevole rigore morale, ideale e stilistico, aperto alle esperienze culturali europee. Una nuova, efficace testimonianza della sua vitalità d'ispirazione è data dalla recente comparsa dei racconti "Un Fenoglio alla prima guerra mondiale"».

MOSTRE D'ARTE

Bernini al «Carso»

Questa sera alle ore 19, nella sala esposizioni del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 32, I piano, verrà inaugurata la mostra personale di Ferruccio Bernini, che presenta 18 opere di recente produzione.



DEPOSITATA IN CANCELLERIA DAL DOTT. PASCOLI LA REQUISITORIA

STRAGE DI PETEANO: CONTRO I SEI RICHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO

I difensori per controdedurre hanno già fatto istanza di proroga dei termini
La notizia rimbalzata da Venezia nel corso di un processo per diffamazione

Il Procuratore della Repubblica di Gorizia ha depositato presso la cancelleria del giudice istruttore la sua requisitoria nei confronti dei sei indiziati per la strage di Peteano, chiedendo nei loro confronti il rinvio a giudizio in Corte d'Assise: la notizia non viene da Gorizia, dove il più scrupoloso segreto istruttorio copre ancora ogni atto processuale, ma da Venezia, dove ieri mattina, presso quel Tribunale, si è tenuta un'udienza di un processo penale che va messo in relazione con i fatti di Peteano.

La vicenda giudiziaria discussa a Venezia riguardava un caso di stampa: si trattava di due querele per diffamazione. Una è stata promossa dal giovane Sergio Tuntar, con il patrocinio dell'avv. Carlo Pedroni del Foro di Gorizia, che si era costituito parte civile. La seconda è stata sporta invece da Romano Resen e dai due fratelli Mezzorana, tutti e tre indiziati per la strage di Peteano. I tre tradotti da Gorizia a Venezia, erano rappresentati al processo dall'avv. Livio Bernot, costituitosi parte civile.

Dopo una serie di rinvii e di varie istanze procedurali, il Tribunale di Venezia ha accolto l'istanza del difensore, avvocato Sbaiz, di Treviso, per una unificazione dei due procedimenti, in quanto c'erano motivi di connessione. Nell'udienza di ieri, le parti hanno dichiarato in pubblica udienza che l'istruttoria per la strage di Peteano si sta ormai concludendo, tanto che a Gorizia il pubblico ministero ha già depositato la sua requistoria con la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di tutti e sei gli indiziati (Enzo Badin, Giorgio Budicin, Furio Larocca, Romano Resen, Maria e Gianni Mezzorana) sotto la pesante imputazione di strage. In accoglimento di un'altra istanza del pubblico ministero di Venezia, dott. Ennio Fortuna, il Tribunale della città lagunare ha inoltre ordinato l'acquisizione agli atti del rapporto dei carabinieri e della requisitoria del pubblico ministero di Gorizia a carico dei sei indiziati, disponendo che la prossima udienza si tenga il 5 dicembre. Quel giorno verrà data lettura di quella parte degli atti che può essere messa in relazione con le due querele ieri riunite in un unico procedimento.

A Gorizia, come abbiamo detto, nulla si è potuto apprendere di più. Si è avuta soltanto conferma che, in effetti, il Procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, ha depositato la sua requisitoria e che gli avvocati difensori (Battello, Maniacco, Pedroni e Bernot), considerato il termine di legge di soli cinque giorni per prendere visione sia della requisitoria che di tutto il voluminoso fascicolo «Peteano», hanno chiesto una congrua proroga al fine di poter depositare, a loro volta, le memorie difensive. Dopo che queste memorie saranno state depositate, entro un ulteriore termine di quindici giorni, il giudice istruttore dott. Cenisi dovrà formulare e depositare le sue decisioni definitive. Queste, teoricamente, possono essere: l'accoglimento delle richieste del P.M. disponendo quindi il rinvio a giudizio di tutti gli indiziati, oppure, qualora le sue valutazioni dovessero essere diverse, parziali rinvii a giudizio e parziali assoluzioni; o, infine, al limite, proscioglimento per tutti.

A. C.

IERI A UDINE

Che gran fracasso in nome del «suono»!

Allarme ieri mattina a Udine per i botti di due aerei a reazione, che durante la manovra militare nel cielo del capoluogo friulano, hanno superato la barriera del suono. I colpi, due soli ma molto forti, hanno fatto temere per qualche esplosione.

C'è stato chi ha temuto lo scoppio di qualche deposito clandestino di carburante. Centinaia e centinaia sono state le chiamate al 113, ai vigili del fuoco e ai carabinieri, con l'aggiunta di qualche scherzo di pessimo gusto, che ha fatto uscire i vigili del fuoco a sirene spiegate, creando così un maggior allarme per la popolazione.

Corso sulle esperienze didattiche europee

L'istituto regionale di studi europei del Friuli - Venezia Giulia ha organizzato un corso sulle esperienze didattiche nei Paesi europei delle scuole medie inferiori e superiori, che si svolgerà a Pordenone, presso la sede dell istituto nei mesi di febbraio - marzo del prossimo anno.

Il corso si articolerà in otto - dieci incontri. Ogni incontro si inizierà con la relazione di un esperto. I partecipanti si divideranno quindi in gruppi per analizzare e discutere i problemi emersi. Infine ci sarà una nuova riunione generale per discutere, assieme al relatore i temi evidenziati dal lavoro dei singoli gruppi.

Alla fine del corso ci sarà, onde ottenere un punteggio per gli insegnanti iscritti, un colloquio finale di verifica.

L'IRSE ha anche inviato ai presidi delle scuole medie superiori delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone una circolare in merito all'organizzazione di un viaggio - studio all'estero, da effettuarsi nei primi mesi del 1974.

FISSATI AL 16 GENNAIO

Gli esami di stato per medici e veterinari

L'inizio della sessione autunnale degli esami di stato per la abilitazione alla professione di medico chirurgo e di veterinario è stato spostato dal 17 dicembre al 16 gennaio 1974.

Occupato il «Carli» dagli studenti

Ieri gli studenti dell'Istituto tecnico «Gian Rinaldo Carli» hanno occupato l'edificio scolastico perché, secondo le affermazioni contenute in un comunicato stilato in serata: «Avendo ritenute insoddisfacenti e troppo evasive le risposte delle autorità comunali sulla base delle rivendicazioni presentate, hanno deciso di dare inizio a una occupazione che avrà carattere informativo e dimostrativo».

Affermano di essere arrivati a questa presa di posizione «attraverso un'attenta analisi della situazione precaria delle strutture organizzative scolastiche. Non intendono quindi portare avanti una sterile e isolata protesta contro l'inerzia delle autorità comunali, ma vogliono dare essenzialmente un contributo valido ed effettivo per la riforma».

TRE GIORNI DI LAVORI AL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI LUBIANA

Il collegamento idroviario fra l'Adriatico e il Danubio

Massiccia presenza di tecnici ed esperti di vari Paesi - L'incontro ha investito tutti i temi afferenti a tale genere di comunicazioni

Nella sala del consiglio municipale di Lubiana ha avuto luogo dal 22 al 24 corrente una interessante assise internazionale sui collegamenti con idrovie fra l'Adriatico ed il Danubio, organizzata dall'Istituto di urbanistica di Lubiana e dal Consorzio idrovia litoranea veneta di Treviso. Abbiamo notato tecnici, esperti, economisti, dirigenti delle pubbliche amministrazioni del Friuli-V.G., della repubblica slovena, della provincia di Treviso e del Veneto. Parecchi gli osservatori provenienti da altri paesi interessati alla dinamica dei sistemi idroviari.

Per la nostra regione erano presenti l'assessore all'industria e commercio, Stopper, il prof. ing. Cleto Morelli, consulente della regione stessa, il dott. Novelli per la Camera di Commercio di Trieste esponenti dell'Ente porto Trieste, del Comitato Propaganda Unitaria Trieste, dell'ISDEE.

Notevole e qualificata la presenza di relatori ed osservatori del Consorzio idrovia litoranea veneta e del Consorzio canale Milano-Cremona-Po. I lavori sono stati presieduti dal direttore dell'Istituto di urbanistica di Lubiana, ing. Boris Gaberscik, dal dott. Mario Bernardo, segretario della Unione navigazione interna italiana, e dall'avv. Tognazzi, presidente della stessa Unione.

L'assise — che a nostro avviso è stata una continuazione della «Grazer Begegnung» del 6 ottobre dello scorso anno — ha investito tutti i problemi afferenti al collegamento idroviario dell'Adriatico con il Danubio, in concomitanza con la grande opeche dal Nord porterà il Reno, attraverso il Meno, nel Danubio. E' stato ovviamente fatto constatare che nella moderna struttura delle comunicazioni europee uno dei punti cardinali deve essere quello della congiunzione dell'Adriatico con la grande area danubiana.

La problematica studiata ed esaminata da esperti di grande valore internazionale ha riguardato principalmente alcune fra le soluzioni ottimali del problema stesso, fra cui, ovviamente, la «strada idrica» che da Monfalcone attraverso l'Isonzo dovrebbe portare al Danubio, mettendo così in congiunzione diretta il Po per mezzo della idrovia litoranea veneta. Si tratta, pertanto, di un «rosario» di collegamenti che dovrebbe investire non solo la nostra regione, ma tutto il sistema idroviario dell'Italia del Nord.

La massiccia presenza di esperti nazionali sta a dimostrare che il problema idrico comincia ad assumere una veste tecnico-economica di indiscutibile valore, e ciò per la ragione che la pianura padana e l'Alto Adriatico non possono non tener conto della rivoluzione idroviaria che investe il Nord ed il Centro-Europa e che poggierà entro il 1980-82 su alcuni grandi sistemi, quali il Reno-Meno-Danubio e l'Oder-Danubio. V'è da notare che entro il periodo suindicato nell'Europa occidentale il Rodano sarà collegato con il Reno e quindi con la grande strada Rotterdam-delta del Danubio.

L'Adriatico — è stato detto al convegno di Lubiana — non può non considerare l'essenza del problema, che consiste appunto nel legamento fra il settore che da Venezia va a Fiume, attraverso Monfalcone e Trieste, con la «strada fluviale» del Meno-Danubio. L'Europa che poggia sulla Padana e dell'Adriatico settentrionale non deve estraniarsi dal circuito alpino, e deve investire la problematica del superamento delle creste montuose per arrivare al Danubio, e quindi al Mar Nero verso l'Est, e al Mare del Nord tramite il Reno.

Ovviamente i problemi di collegamenti idrici sono più complessi, perché gli esponenti jugoslavi non hanno mancato di porre in evidenza anche una seconda soluzione, che comunque non urta con la prima, e che è data dalla congiunzione idrica fra Fiume-Kolpa-Sava-Danubio. Comunque è evidente che la tratta Monfalcone - Isonzo - Sava - Danubio presenta per l'Italia una soluzione ideale per la ragione che questa tratta dovrebbe costituire l'elemento terminale del grande instradamento Po-Litoranea veneta-Monfalcone. Esiste forse un problema tecnico che possa ostacolare la grande via isontina? Gli esperti da noi interpellati hanno dichiarato che con la tecnologia moderna anche la zona del Carso, in cui il regime delle acque freatiche non è certo semplice, può essere portato a soluzione con il sistema delle «accumulazioni d'acqua», utilizzabile all'uopo anche per i fini della creazione di centrali idroelettriche e delle irrigazioni, tutti aspetti correlativi con la grande idrovia.

Non si tratta — come si può pensare a prima vista — che la questione sia «musica del futuro»: gli esperti che numerosi hanno presenziato ai lavori ed alle discussioni ammettono senza discussioni che la canalizzazione Isonzo-Sava-Danubio è risolvibile con le tecniche più ardite della moderna «idrologia».

Perquisizione dopo lo scioglimento di «Ordine Nuovo»

In seguito allo scioglimento del movimento extra-parlamentare di destra «Ordine Nuovo» ultimamente decretato da parte del ministero dell'interno, una perquisizione è stata operata sabato sera dall'ufficio politico della Questura in una soffitta di viale XX Settembre 41 — di cui risulta proprietario Manlio Portolan — di cui il movimento si serviva come recapito a Trieste. La polizia ha sequestrato documenti e carta intestata, nonché una trentina di bracciali rossi con il simbolo del movimento, la scure di penne.

Da registrare che nella notte successiva sono apparse sui muri cittadini decine di scritte, tracciate con la vernice blu, recanti espressioni minacciose e oltraggiose nei confronti del dirigente dell'ufficio politico della Questura, dott. Volpe, nonché del maggiore Cesari e della polizia in generale. Anche su questo episodio sono stati avviati accertamenti.

E' stata rubata una «Lancia Fulvia 1300», lasciata in sosta in largo Mioni. Il proprietario, Bruno Cechet, di 36 anni, abitante in via Locchi 26, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera.

Cronache degli spettacoli

VIRTUOSO RUSSO ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Maratona infuocata il pianismo di Berman

Lazar Berman, che in un mese si è lasciato alle spalle più di venti concerti, ha sostenuto ieri sera al Politeama Rossetti un altro, incandescente concerto «sulla lunga distanza», come si direbbe in termine sportivo; e non tanto per l'ampiezza del programma, quanto per il poderoso arco storico cronologicamente ripercorso da Haydn a Liszt.

Il pianista di Leningrado si accosta al pianoforte con l'aspetto e con il passo di un professore di matematica al termine di cinque ore di lezione. Ma è bene chiarire subito che matematico Berman non è; la pagina musicale non la inquadra geometricamente, la aggredisce, la brucia quasi nella sua durata. Di qui la tendenza ad un pianismo rapinoso, tutto fremiti nelle strette dei tempi e nel «rubato» sentito come esigenza vivificante del discorso. Ecco quindi l'equilibrio delicato della Sonata in sol magg. op. 42 di Haydn e l'energia recuperata della Sonata in si min. di Clementi; ma ecco anche il travolgente ultimo movimento della «Patetica», contrapporsi ad un «Adagio» in cui ogni accento lirico è luminosamente sbalzato.

Il pianismo di Lazar Berman è tanto più scintillante quanto meno frenato e calibrato si afferma il suo «jeu». Il suo potenziale espressivo si libera di slancio, ma anziché esaurirsi si rigenera di continuo — come i fazzoletti nel cilindro del prestigiatore — e la maratona infuocata si fa via via più affascinante per le sorprese di un gioco timbrico prezioso come incisivo e serrato è il suo meccanismo esecutivo. Pensiamo naturalmente a quella prodigiosa e quasi inaccessibile «fantasia» che è la Sonata schumaniana in fa diesis min. op. 11.

Spettacolare conclusione della serata, dunque? Nemmeno per sogno. Berman chiudeva sulle incandescenze iberiche della «Rapsodia spagnola» di Liszt, raccogliendo le acclamazioni del pubblico triestino, dopo gli applausi di una tournée-rivelazione, incominciata a Milano nel ciclo degli scambi culturali italo-sovietici.

G. Go

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta una selezione di cartoni animati realizzati fra il 1962 e il 1972 da alcuni gruppi di pazienti della clinica psichiatrica dell'Università di Losanna. I film sono stati supervisionati dal noto cartoonist svizzero Ernest Ansorge.

Come ha scritto il dott. Alfred Bader, direttore della clinica di Losanna, «è sorprendente che il film come attività creativa abbia fatto il suo ingresso nel mondo chiuso della clinica psichiatrica solo da un periodo relativamente breve». Nel 1962 si formò nella città svizzera un primo gruppo di pazienti, a disposizione dei quali fu messo un impianto per filmare in movimento i loro disegni. Ernest Ansorge fin dall'inizio non intervenne nei lavori che per aiutare la realizzazione tecnica.

«Il poeta e il liocorno» fu il primo cortometraggio del gruppo; esso ottenne un'ottima accoglienza nel pubblico esterno alla clinica, verso il quale s'indirizzarono anche i successivi film.

LA STAGIONE LIRICA

Si prepara al «Verdi» «Maria Golovin»

A Gian Carlo Menotti, il «caso» musicale più discusso del dopoguerra, nessuno disconosce i meriti di una duplice attività: quella di organizzatore, in quanto la sua creatura prediletta, il Festival dei Due Mondi, è uno degli esempi più riusciti di rassegne artistiche che sappiano mantenere inalterato il loro interesse, e quella di regista. I teatri di tutto il mondo si contendono il musicista italo-americano per affidargli la conduzione di molti spettacoli.

La presente stagione, sotto questo profilo, è una delle più intense per Gian Carlo Menotti. Dal Giappone a Parigi dove ha messo in scena una nuova e fresca «Bohème», a Trieste per «Maria Golovin», a Venezia per «Pelléas et Mélisande»; quindi sarà ancora a Trieste per il «Gallo d'oro».

Quando Gian Carlo Menotti cura una regia, si può essere certi che alle doti vocali i cantanti sapranno unire quelle di attori. Così sarà per questa «Maria Golovin» che vedrà sul palcoscenico un gruppo di artisti giovani ed entusiasti: da Mariana Niculescu a Richard Stilwell, a Giovanna Fioroni, Bianca Berini, Angelo Marchiandi e Giuseppe Scalco.

APPLAUDITA CONFERENZA DI ANITA TONELLO

La «Comoedia» di Orff all'«Italo-austriaco»

La recente prima mondiale dell'ultimo lavoro di Carl Orff, «De temporum fine comoedia», al Festival di Salisburgo, sotto la direzione di Herbert von Karajan, è stata oggetto al Circolo della cultura, per iniziativa del Circolo italo-austriaco di Trieste, di una circonstanziata relazione, affidata ad Anita Tonello, che aveva assistito alla rappresentazione.

Rimanendo fedele ai propri principi estetici del «Welttheater», Carl Orff ha composto una specie di spettacolo rituale, dov'è profetizzata la fine del mondo. L'autore rifacendosi all'ampia letteratura profetico-religiosa dei tempi antichi, profila una serie di quadri dove cantanti, recitanti, coro e orchestra (in cui prevale la percussione) esclamano la propria angoscia, il pentimento, e l'invocazione alla salvezza. Alla fine, secondo la «Comedia» di Orff, ci sarà il perdono, che toccherà anche Lucifero il quale ammetterà dinanzi a Dio le sue colpe.

La conferenziera, accompagnando il suo dire con una ricca serie di esempi registrati, ha descritto con proprietà ed efficacia il succedersi dei quadri, soffermandosi sui punti essenziali, e offrendo interessanti ragguagli sul contenuto etico, filosofico e musicale della opera. Ha inoltre informato sull'impegnatissimo allestimento salisburghese, che si è avvalso di ogni ritrovato scenico e acustico per la migliore valorizzazione del lavoro di Orff.

La conferenza, di attuale e pregnante contenuto, è stata seguita con molta partecipazione dal puibblico accorso numeroso, e vivi consensi sono stati rivolti alla relatrice.

ANTICHITA' ALTOADRIATICHE

Oggi Mirabella Roberti al Centro studi carsici

Questa sera, alle ore 18, riprende l'attività pubblica del Centro di Antichità Altoadriatiche (sezione di studi carsici) con una conferenza con diapositive sulla ricerca preistorica in Lombardia. Parlerà il prof. Mario Mirabella Roberti, presidente del Centro, nell'aula della Facoltà di Lettere di via dell'Università 3.

HA SUONATO ALL'ISTITUTO GERMANICO

Potente e vigoroso il pianista Dirk Joeres

Si è rivelato interprete aggressivo ed estroso in più di una esecuzione

Con un programma equamente distribuite fra etichette viennese e russa (con Schubert, Webern e Schoenberg e, dall'altra parte con Prokofiev, Scriabin e Strawinski), Dirk Joeres ha dato il via alla stagione concertistica dell'Istituto germanico di cultura. Vero è che il «Goethe-Institut» aveva offerto già allo inizio di ottobre una serie di film operistici girati alla Staatsoper di Amburgo, ma si trattava pur sempre di un prodotto preconfezionato.

Quanto possa l'interprete, con i suoi salti d'umore più o meno attraenti, lo si è constatato con il pianista Joeres. Il giovane concertista di Bonn si lascia spesso guidare dalle sue mani pronte e scattanti, allenate ad ogni difficoltà, e si mostra di temperamento estroso e aggressivo. Certi atteggiamenti musicali, l'amabilità di una melodia o l'ironia di un passo brillante, gli sono estranei. Egli riduce tutto al «legato» o allo «staccato».

Passi il suo modo di suonare Webern o Schoenberg, là dove si proietta l'immagine di un suono, solo in base alla dinamica e ai modi di attacco. Passi anche per Scriabin che nella Sonata n. 9 comincia a contestare, appena vagamente, il primato della nota musicale, quell'etica della nostra coscienza affettiva incarnata dalla tonalità. Ma le «Suggestioni diaboliche» di Prokofiev, anche se offerte solo nei pochi secondi dell'ultimo episodio, dovrebbero tener fede all'assunto e non sbalordire per i passi di ottave, così la «Danza russa» e la «Settimana grassa» dalla Suite «Pétrouchka» hanno un'atmosfera di fondo che esige fedeltà.

Potente e vigoroso, dotato di qualità strumentali che ben giustificano la sua carriera ed i riconoscimenti in concorsi internazionali, Dirk Joeres si è fatto comunque ammirare ed applaudire tanto da essere indotto ad eseguire altra musica fuori programma.

C. G.

E' stata rubata di notte dalla via Pondares la «Fiat 500» targata TS 105408, di proprietà di Antonio Ciculo, di 56 anni, abitante nella stessa via. Il derubato ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di Barriera.

IL PRIMO DI TRE CONCERTI

L'organista de Pieri a S. Vincenzo de' Paoli

(R. G.) — La parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli, che dal 1971 possiede un magnifico organo Mascioni, ha senz'altro imboccato una strada giusta, organizzando un ciclo di tre concerti, i quali hanno avuto inizio ieri sera con l'esibizione dell'organista Sergio de Pieri, insegnante d'organo al conservatorio di Venezia.

Il pubblico, tra cui molti i giovani, accorso numeroso ha avuto modo così non solo di risentire uno strumento che viene considerato come uno dei più significativi costruiti in Italia nell'ultimo decennio, ma anche di venire a conoscenza di alcune musiche del tutto nuove per Trieste. Tra queste le «Variazioni da concerto» di Joseph Bonnet, un famoso organista francese, che suonò anche nella Cattedrale di San Giusto intorno agli Anni Trenta.

Altra prima per Trieste è stata l'esecuzione del brano «Volumina» (1961) dell'Ungherese Giorgio Ligeti, un compositore vivente, di avanzata avanguardia. Ma accanto a queste, altre pagine di alta suggestione e ricche di colore, come il «Noel» di D'Aquin, ed infine musiche di grandissimi compositori, come Mozart, Brahms e Bach.

Gite e soggiorni

S.A.G. - ESCAI «U. Pacifico» — Domenica prossima escursione carsica con visita alla grotta Nemez. Giovedì nella sede di piazza Unità 3 (tel. 35240) avrà luogo una riunione informativa.

UN ANGELO PER I BIMBI BUONI



(Foto Magaina)

L'alunno Milic, nella scuola di San Pelagio, accende la candela davanti al quadro raffigurante l'Angelo della bontà, durante la cerimonia per il conferimento del «Livio Tempesta»

LA VITA NEL PORTO

Arrivano domani l'«Ausonia» e la «Staffetta tirrenica» - A pieno carico per il Golfo Persico - S'imbarcano circa duemila autoveicoli al mese

Nel Lloyd Triestino

Partirà verso il giorno 29 la motonave «Aquileia» della linea Africa Occ. - Zaire - Angola; a bordo acciaio, carta, frigoriferi, auto smontate.

Nell'Adriatica

Il «Corriere del Sud» arriverà domani con a bordo filati, agrumi, cotone e merci varie; partirà il giorno 30 per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato frigoriferi, carta, acciaio e merci varie. Domani sarà a Trieste la motonave «Ausonia» con allo sbarco merci varie; ripartirà il giorno 30 per la linea Egitto-Libano con a bordo merci varie.

Nella Tirrenia

Arriva domani la «Staffetta Tirrenica» con a bordo merci varie; ripartirà lo stesso giorno 28 per il Mediterraneo con a bordo prodotti chimici, legname, birra e merci varie. Il giorno 29 sarà nel nostro porto la motonave «Cagliari» che avrà allo sbarco caffè, macchinario, liquori e merci varie; ripartirà il 1.o dicembre con a bordo legname, articoli sanitari, televisori, elettrodomestici, sfere d'acciaio, caffè e merci varie; la nave è adibita alla linea Italia-Nord Europa.

Il servizio Lauro per il Persico

Secondo quanto comunica l'Adria Lines, la prossima unità della Flotta Lauro in arrivo a Trieste per destinazione Golfo Persico saranno in dicembre le seguenti: mn. «Liana» (t. 13.100 portata) attesa il 1.o-12; «Selene» (14.586 tonn. portata) in arrivo per il 7 dicembre e il «Natale» (15.104 t.) atteso per il 28 p.v. Queste navi che faranno il pieno carico assoluto per i porti arabo-iraniani affettuano il viaggio dal nostro scalo per il primo porto del Persico in 35-40 giorni.

Il traffico verso gli emirati arabi, l'Arabia Saudita, l'Iraq, il Kuwait e l'Iran si mantiene sempre intenso, ed è basato in nettissima prevalenza su macchinari, beni da investimento, prodotti finiti d'ogni genere, carta, vetture ecc. Tutta l'area petrolifera del Persico sta aumentando l'industrializzazione, che dalla costa va estendendosi verso l'interno, investendo anche zone desertiche.

I fondi fatturati per il petrolio esportato non sono peraltro utilizzati nella loro totalità; una buona parte viene tesaurizzata dai governi arabi, mentre l'Iran (che sul piano antropico fa parte della razza europòide) ha programmi d'investimento molto massicci, ai quali partecipano tecnici giapponesi ed europei.

Auto per Famagosta ed Israele

Il servizio della Ferrytrans per Famagosta ed Ashdod (Cipro ed Israele) continua regolarmente con la mn. «Anglia», che può assumere a bordo fino a 500 vetture di tipo europeo. In dicembre l'unità effettuerà tre partenze: al 5, al 17 e al 28.

Sulla Trieste - Australia

La Adria Lines comunica che il primo dicembre arriverà in porto la mn. «Robertoemmie» (di 9850 tonn. di portata; 17 nodi) che caricherà per Sydney, Melbourne, Adelaide e Fremantle, mentre con altra polizza le merci potranno essere spedite in trasbordo per quattro porti neozelandesi. La durata di ogni viaggio per il primo porto australiano è di 35-37 giorni. Il servizio è espletato dalla flotta della Ignazio Messina e C. di Genova

L'oleodotto jugoslavo

Belgrado si dà molto da fare per trovare i finanziamenti per il progettato oleodotto Adria-Pipeline, che dall'isola di Veglia porterà il grezzo del M.O. non solo alle raffinerie della vicina repubblica, ma anche in Ungheria. La Polonia e la Romania hanno chiesto al governo belgradese di poter essere collegate con il progettato oleodotto. E' da far notare che gli stati alleati dell'URSS, pur ricevendo del grezzo sovietico tramite l'«Oleodotto dell'amicizia», sono costretti a coprire i deficit con importazioni via mare di petrolio arabo. I progetti dell'Adria-Pipeline sono già quasi pronti e, secondo informazioni giunte dalla Croazia, i lavori di escavazione dell'alveo destinato ad accogliere le tubature dovrebbero iniziare nel gennaio prossimo.

Alcuni traffici di rilievo

Scorrendo la statistica dell'Ente Porto relativa ai primi nove mesi dell'anno, notiamo alcune voci merceologiche imbarcate per l'esportazione che sono ragguardevoli sia per i loro volumi, quanto per i valori:

1) ghisa, ferro ed acciaio lavorati: quasi 197.000 t., compresi gli imbarchi dall'Italsider;

2) macchine ed apparecchi: 86.000 tonn (fra cui oltre 16.000 t. di elettrodomestici, in netta prevalenza di produzione regionale);

3) autoveicoli: circa 2000 al mese;

4) magnesite e mattoni di magnesite: quasi 32.000 tonn.;

5) prodotti chimici in genere e concimi: 86.444 tonn.;

6) carta, cartoni e cellulosa: 106.270.

Nel settore dei legnami segati notiamo che il traffico è ben lontano da quello di dieci anni orsono, quando Trieste aveva il primo posto assoluto in campo mediterraneo. Nei nove primi mesi di quest'anno abbiamo imbarcato appena 72.000 metri cubi, cioè un'inezia di fronte al passato. Le spese di porto hanno decisamente minimizzato l'opera transitaria triestina in favore dei porti jugoslavi notoriamente più a buon prezzo. Si spera in un balzo in avanti con l'iniziativa della società napoletana Rosa Rosa Legno Sud, che fra poche settimane dovrebbe iniziare la manipolazione di legnami sovietici.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DISPOSTA A TUTTO



Lea Gargano, nata a Roma, è uno dei più recenti acquisti del cinema italiano ed ha tutti i requisiti per inserirsi tra le attrici più sexy del momento. Ex indossatrice, è al suo terzo film, «Sette monache a Kansas City», le cui riprese sono terminate in questi giorni. In una recente inchiesta sulle attrici che si spogliano, Lea Gargano ha dichiarato: «Non sono d'accordo sul nudo quando è fine a sé stesso. Però sono disposta a tutto se richiesto dalle esigenze di copione»

RIENTRATA IERI IN CLINICA PER ALTRI ESAMI

Forse per Liz Taylor i ferri del chirurgo

Non escluso in settimana un intervento all'addome

Los Angeles, 26

Elizabeth Taylor entra oggi in clinica per altri esami, e non è escluso che sia sottoposta in settimana a un intervento di chirurgia addominale. L'annuncio è stato dato da Donna Quinn, la segretaria dell'attrice.

Nei circoli di Hollywood aveva suscitato emozione la notizia dell'ingresso di Liz Taylor alla clinica Cripps, 160 chilometri a Sud-Est di Los Angeles, in questo mese, per una serie di analisi. Ella era stata colta da forti crampi allo stomaco, e il medico personale aveva ritenuto opportuno un controllo in ospedale.

Alla «Cripps» Liz è rimasta una settimana, e si è saputo che gli specialisti dell'istituto compivano una serie di analisi. Ma è stato detto che non c'era nulla di preoccupante, e che si trattava di ordinaria amministrazione.

Ha detto adesso la signorina Quinn: «Negli ultimi tempi miss Taylor ha attraversato tante vicissitudini che tutti speriamo si tratti di un episodio insignificante, di qualcosa di minima importanza». L'agente stampa della attrice londinese ha aggiunto che nella giornata odierna ella sarebbe stata accolta al centro medico dell'Università di California, a Los Angeles, per una serie di analisi esplorative.

«Se i "test" daranno un certo esito — ha aggiunto Donna Quinn — questo vorrà dire che i chirurghi dovranno procedere ad un intervento addominale esplorativo. E questa operazione sarebbe probabilmente eseguita giovedì».

L'agente della Taylor è stata interpellata circa le affermazioni di un giornale londinese, secondo cui Richard Burton ha detto che la moglie (i due vivono da qualche tempo separati) ha un tumore allo stomaco, e che le sue condizioni potrebbero essere gravi.

Liz Taylor ha avvertito i crampi di stomaco per la prima volta l'8 di questo mese. Era appena rientrata negli Stati Uniti dall'Europa, dove ha girato un film tratto dal romanzo di Muriel Spark «The driver's seat» (Il sedile del guidatore).

L'aveva accompagnata nel viaggio di ritorno l'industriale di Los Angeles Henry Wynberg. Chi era presente all'ingresso della Taylor nella Cripps Clinic, per la prima serie di esami, ha detto che ella si appoggiava alla spalla di Wynberg e camminava a passo lento.

Avvicinato dai giornalisti, un portavoce del «Medical Center» dell'Università di California a Los Angeles ha detto di non essere stato informato, fino a quel momento, della svolta annunciata dall'agente di Liz Taylor: «Lo potremo sapere — ha osservato — solo quando si sarà presentata all'accettazione». *(Ansa - Reuter)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Le esecuzioni sospese

Qualcosa di nuovo nell'ultima settimana: ad esempio il ciclo di trasmissioni, firmato da Enzo Biagi (cinque puntate), dal titolo: «Un caso di coscienza». Biagi è un giornalista che ha il gusto particolarmente esercitato nella ricerca di «casi» insoliti, suscettibili di dar la sveglia alla sensibilità emozionale del grande pubblico; è, insomma, un buon cacciatore della cosiddetta testimonianza umana, genere giornalistico e televisivo per eccellenza in cui, del resto, egli si è già cimentato con risultati alterni in diverse occasioni.

Il suo fiuto di buon segugio lo guida in prevalenza verso fatti e persone segnati dal dolore, o comunque dall'eccezionalità del destino. E così, anche il primo numero di questa nuova rubrica ha puntato sulla rappresentazione di un tema quant'altri mai angoscioso: quello cioè dell'uomo di fronte alla morte, la morte con le sue regole talvolta sregolate e imperscrutabili, i suoi comportamenti e patteggiamenti talvolta misteriosi. Biagi è andato a raccogliere la messe negli Stati Uniti. Ed ecco il celebre giornalista americano Steward Alsop, malato di leucemia e pronosticato dai medici a una rapidissima fine, che invece continua a vivere e a lavorare in una sorta di «esecuzione sospesa» (questo è anche il titolo d'un suo recente libro), con virile forza d'animo. Ecco l'altrettanto famoso attore cinematografico Van Johnson (chi non ricorda i suoi film?), operato nel '63 di un male «incurabile», che invece continua a portarsi sulle proprie spalle il mito degli ormai appannati splendori hollywoodiani; ecco ancora il commediografo Robert Anderson («Tè e simpatia»), lui se Dio vuole sano, che rivive sul filo d'una memoria struggente e degna — a dire il vero — di passare pari pari in un copione teatrale, il calvario e la morte della moglie, l'attrice Teresa Wright; e infine la signora Jael Wartenbaker, che rievocando le sofferenze del marito scomparso, tocca il dilemma morale della eutanasia.

Questo, in breve, i personaggi interrogati da Biagi in merito ai loro appuntamenti, diretti o indiretti, con la morte. Una piccola galleria, dunque, di situazioni e casi-limite, che nonostante la presenza continua di quella fosca padrona di casa, esprimeva una sua curiosa «piacevolezza», una piacevolezza abbastanza simile a quella che si ritrova nei rotocalchi a grande tiratura, specializzati nel narrare vita morte e miracoli di gente notoria. Ma forse non si tratta solo di questo. Nel nostro orizzonte quotidiano, dove ad ogni ora che passa si rinnovano e ripetono ossessivamente le immagini di tante morti «selvagge», di atroci sevizie (guerre, repressioni, rapimenti, orecchie tagliate, stragi ecc...), è naturale che il nostro povero occhio si rallegri al ritorno della morte per malattia, sempre crudele sì ma ancora umana e piena del suo antico senso sacrale: qualcosa di serio, persino di dolore e, squisito, coi tempi che corrono. Di «piacevole», per l'appunto. Guardate cosa ci tocca dire! Ma passiamo a notizie più allegre, cioè all'altra novità della settimana, lo spettacolo tenuto in piedi da Alighiero Noschese e Loretta Goggi: «Formula due». E' un programma di varietà che poggia interamente o quasi sulle risorse tutt'altro che trascurabili dei due attori, e appunto per ciò s'intitola «Formula due». Ora non staremo qui a sfondare porte spalancate. Noschese è quel «mostro» di mimetismo e fregolismo che tutti conoscono, e Loretta Goggi, piuttosto maturata dai tempi della vecchia Canzonissima, non sfigura affatto accanto a lui. Il divertimento, quando c'è, porta insomma il loro nome. Non tutti gli sketchs cui essi danno vita hanno lo stesso smalto e soprattutto il guizzo breve e scottante, che è il segreto del buon umorismo. Tuttavia certe sortite di Noschese e della sua compagnia, insaporite d'un pizzichino di satira, fanno ridere di cuore. Si pensi, tanto per citare le occasioni più vistose, alle caricature di Andreotti e Pieraccini. Chissà come saranno rimasti soddisfatti di apparire sinceramente simpatici, forse per la prima volta nella loro carriera di uomini politici, a milioni di italiani. Sta a vedere che d'ora in avanti ministri, onorevoli, sottosegretari faranno la fila fuori dell'uscio di Noschese per avere il privilegio d'una sua imitazione. Popularité oblige.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Perché al buio e al freddo

«La crisi dell'energia» (TV-1, ore 22) — Va in onda stasera la prima delle due puntate di questa trasmissione che prende in esame i vari aspetti del problema energetico che sembra minacciare le basi stesse dell'economia dei paesi industrializzati. La prima puntata del servizio è particolarmente dedicata a questo problema, cercando di esporre obiettivamente le ragioni contrapposte delle autorità locali, comuni e regioni, che in molti casi si sono opposti agli impianti elettrici, e dell'Enel, che da tempo indica al paese la prospettiva di un razionamento quasi certo dell'elettricità per gli anni tra il 1974 e il 1978. Nel corso dell'inchiesta vengono intervistati, tra gli altri, Arnaldo Maria Angelini, presidente dell'Enel, il prof. Mazzanti, direttore generale dell'Eni, il dott. Patricolo, direttore generale dell'Unione petrolifera, Giorgio Nebbia, ecologo, il prof. Marcello Vittorini, esperto nel settore del petrolio, e l'avv. Tupini, presidente della Finmeccanica.

* * *

«Le avventure di Sherlock Holmes» (TV-1, ore 21) — Sherlock Holmes e il dottor Watson sono sulle tracce dei ladri della famosa «Perla dei Borgia» rubata dal Regan Museum. Una lunga scia di atroci e misteriosi delitti (vittime con la spina dorsale spezzata trovate in mezzo a un'enorme quantità di porcellane spezzate) portano Holmes a scoprire che la perla è stata nascosta dal ladro in fuga in uno dei sei busti di Napoleone in terracotta che erano ad asciugare in una bottega artigiana. Dopo molte peripezie Holmes ritrova il busto contenente la perla e riesce ad arrestare i pericolosi assassini.

* * *

«Luci di Broadway» (TV-2, ore 21.20) — Il programma di Raffaele Andreassi, dedicato alla vita teatrale americana, si conclude questa sera con una puntata dedicata in particolare ai teatri dell'«off», di quei teatri cioè dove vengono rappresentati i testi di avanguardia. I teatrini sono spesso ricavati da vecchi magazzini del Greenwich Village e della Bowery. nel corso della trasmissione verranno proiettati filmati realizzati in due locali dell'«off off» Broadway, il «Phoeby» e il «Café La Mama», e sarà intervistato, tra gli altri, Tony Vaccaro, creatore del «Teatro del ridicolo».

«Storie inventate» (TV-2, ore 22.20) — «Cena di mezzanotte» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie. Un giovane sottotenente, ferito alla testa, ottiene una licenza. Attraversando la foresta dei Carpazi trascorre una sera incredibile in un castello isolato: cena con una strana coppia di nobili coniugi che parlano solo di avvenimenti lontani nel tempo e gli fanno il nome di una ragazza che lui incontrerà. Nessuno crede alla sua storia, il castello nella realtà non esiste. La ferita alla testa comincia ad essere la spiegazione comune, ed anche l'ufficiale non è più tanto sicuro di sé, fino a quando incontra la ragazza. Si innamorano e nella casa di lei scopre i ritratti dei due nobili ascendenti coi quali ha cenato, ormai defunti da tempo. *(Ansa)*

Firenze prepara il «Festival dei popoli»

Firenze, 26

La commissione selezionatrice sta esaminando alcuni documentari inviati al XIV «Festival dei popoli», rassegna internazionale del film di documentazione sociale, che si svolgerà dal 3 al 9 dicembre prossimo nel palazzo dei congressi di Firenze.

Anche quest'anno, assieme alle proiezioni che si svolgeranno nell'auditorium, il festival organizzerà proiezioni informative, speciali e a richiesta.

I partecipanti potranno richiedere i film mediante una scheda, scegliendo tra quelli inseriti nel catalogo ma non compresi nei programmi predisposti dalla commissione.

Come per le precedenti edizioni, l'ingresso alle proiezioni della rassegna ed alle ricezioni del seminario verrà riservato ai possessori degli inviti, e lo ingresso alle proiezioni sarà consentito fino ad esaurimento dei posti.

«Il Barbiere di Siviglia», in italiano, sarà presentato con un nuovo allestimento dalla «Staatsoper» di Vienna nel prossimo aprile. In una prima serie di recite i cantanti saranno Kostas Paskalis (Figaro), Nicolai Ghiaurov (Don Basilio), Enrico Fissore (Bartolo), Renzo Casellato (Almaviva), Sonia Ghazarian (Rosina). In una seconda serie canteranno Herman Prey, Bonaldo Giaiotti, Fernando Corena e Luigi Alva.

SCOMPARE A 45 ANNI IL NOTO ATTORE DI TEATRO E CINEMA

Implacabile male uccide Laurence Harvey

La sua fama resterà legata alle interpretazioni di Shakespeare

Londra, 26

E' morto Laurence Harvey. Il celebre attore dello schermo e del palcoscenico è stato stroncato dal cancro. Ha cessato di vivere, secondo l'annuncio dato oggi da un portavoce, domenica sera, nella sua abitazione londinese.

Da tempo gli amici sapevano delle gravi condizioni del quarantacinquenne protagonista di numerosi film di successo. Era malato da diciotto mesi; nel maggio scorso era stato operato a Los Angeles, e gli specialisti lo avevano sottoposto a radiazioni con il cobalto.

Nella sua residenza di Hampstead, elegante quartiere periferico di Londra, Harvey riceveva regolarmente, da quando vi si era ritirato per la malattia che procedeva implacabile, la visita dei colleghi; fra i più assidui gli amici Rex Harrison ed Elizabeth Taylor. Anche l'autore di teatro Wolf Mankowitz andava spesso a trovare Harvey.

Lo ha assistito con amorosa cura la terza moglie, Pauline Stone. Famosa modella, Pauline aveva abbandonato il mese scorso l'attività, per dedicare tutto il suo tempo al marito. Harvey, ha rivelato l'agente, ha lavorato fino all'ultimo. Preparava la sceneggiatura di un film che intendeva girare l'anno venturo.

I funerali si terranno mercoledì, in forma privata. L'attore verrà cremata nei quartieri settentrionali di Londra, non lontano dalla sua abitazione.

Laurence Marvey era il nome d'arte. L'attore, nato a Yonishkis in Lituania, si chiamava in realtà Larushak Mischa Skikne. Era giunto in Inghilterra nel 1946, dopo tre anni di servizio nell'esercito sudafricano. Richiamò l'attenzione dei critici per la prima volta a Stratford-Upon-Avon. Nella città di William Shakespeare interpretava una serie di ruoli con la Royal Shakespeare company, rivelando una eccezionale versatilità, mostrandosi a suo agio nei panni di Romeo come in quelli di Orlando.

La fama di Harvey si estese rapidamente, i pubblici di Londra e di New York si trovarono d'accordo nel plauso. Laurence faceva la spola fra i palcoscenici degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, ugualmente acclamato sulle due sponde dell'Atlantico.

Il primo film, «House of darkness» (La casa nel buio), lo interpretò nel 1947. Si rilevò grande davanti alla macchina da presa come sul palcoscenico. Seguirono molti altri film, in tutto più di quaranta. Laurence Harvey ebbe come partner attrici di fama come Liz Taylor; interpretò «Butterfield 8», «The machurian candidate», «I am a camera», «The Alamo», «Room at the top» e molte altre pellicole di successo.

Il primo matrimonio, con la attrice Margaret Leighton, terminò con il divorzio nel 1971. La stessa conclusione ebbe, dieci anni più tardi, la seconda unione, con Joan Cohn. Harvey lascia, con la moglie Pauline, una bimba di tre anni. *(Ansa - Upi)*

«Lucky Luciano» candidato all'Oscar

Roma, 26

«Lucky Luciano» di Francesco Rosi rappresenterà l'Italia al concorso per il premio «Oscar» per miglior film in lingua non inglese che sarà assegnato dalla accademia delle arti e delle scienze di Hollywood il 2 aprile del 1974.

Il film è stato designato alla unanimità dalla competente commissione presieduta dal consigliere delegato dell'«Anica», Carmin Cianfarani, con la partecipazione di rappresentanti dei vari settori della cinematografia dopo una prima votazione. *(Ansa)*



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì prossimo alle 20 .30 prima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica 2 dicembre seconda rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Teatro di Roma presenta una novità assoluta di Achille Campanile: «Manuale di Teatro» raccolto da Filippo Crivelli, regia di Filippo Crivelli. Terzo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di prosa. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22.20. III settimana di successo: «La schiava - Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Troppo rischio per un uomo solo». Giuliano Gemma. (Avventuroso). Colori. V.m. 14.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Pat Garrett e Billy Kid». James Coburn, Kris Kristofferson. Western. Colori. V.m. 14.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. L'ultimo clamoroso C. Lelouch: «Una donna e una canaglia». Lino Ventura, F. Fabian. Una storia d'amore diversa da ogni altra storia d'amore. Una rapina psicologica calcolata al minuto secondo. E' un film Cineriz in technicolor.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Professionisti». Burt Lancaster, Lee Marvin, Claudia Cardinale. (Avventura). Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 15.30, ult. 22.20: «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

AURORA. 16.30. Per gli amatori del buon film comico ritorna Woody Allen nello spassosissimo technicolor: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30: «La ragazza fuoristrada» con Z. Araya e L. Merenda. La stupenda interprete di «La ragazza dalla pelle di luna» in un film che propone un problema di grande attualità: il matrimonio fra persone di pelle diversa. Vietato minori 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Divertente e piccante: «Il maschio ruspante» con G. Gemma e B. Bach. Technicolor. V. m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16.30, 19.10, 21.45: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor. IV settimana. Ultimo giorno.

MIGNON. 16: «Latitudine zero». Fant.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Rappresaglia». Una pagina di storia ritmata dal passo delle SS con Richard Burton e Marcello Mastroianni. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. E.M. Salerno, Daniele Gebin, Gabriella Giorgielli nel capolavoro di Guerrieri: «La polizia è al servizio del cittadino?». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'assassino di Rillington Place n. 10». Una storia vera che ha sconvolto l'opinione pubblica di tutto il mondo. Techn. con R. Attenborough, J. Geeson. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 Eccezionale: «Cabaret» il film dagli 8 «Oscar» con Liza Minnelli, la nuova grande stella del cinema e Michael York. Col.

ALDEBARAN. 16: «I compari» Western a colori con Warren Beatty e Julie Christie. V.m. 18 a.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Una città chiamata bastarda». Technicolor con Robert Shaw, Telly Savalas e Stella Stevens. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «La dama rossa uccide sette volte». Colori con B. Bouchet, U. Pagliai e M. Malfatti. V.m. 14 a.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il giuramento di Zorro» con Tony Russel, Maria Josè Alfonso. Cappa e spada.

RADIO. 16: «Wang, la furia che uccide» con Tien Peng e la campionessa di karatè Huang Fwei Lung. Colori. V.m. 14 a.

Riduzioni ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vendetta di Ursus». Spettacolare storico con Samson Burke, Wandisa Guida e Livio Lorenzon. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La mia legge».
CAPITOL. 15.30: «Piedone, lo sbirro».
CENTRALE. 15.30: «Effetto notte».
CRISTALLO. 15.30: «Il ponte sul fiume Kwai».
ODEON. 15.30: «Teresa la ladra».
PUCCINI. 15.30: «Contratto carnale». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il cervello dei morti viventi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 21: «La rigenerazione» di Italo Svevo con Tino Buazzelli, regia di Edmo Fenoglio.
CORSO. 17: «A un passo dalla morte» con P. Duke e R. Thomas. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Per un pugno di spade» con C. Hung. Scope a colori. Ult. 22.
VITTORIA, 17.15: «Psyco» con Anthony Perkins e Vera Miles. V.m. 16 a.
CENTRALE. 17.15: «O ti spogli o ti denuncio» con P. Sellers e S. Cusack. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Il segreto dell'uomo sbagliato» con Anne Heywood. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La notte del furore» con George C. Scott. A colori.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21. Concerto.
SUPERCINEMA. 17: «Gli amici degli amici hanno saputo. V.m. 14 a.
CAPITOL. 17: «Mattatoio n. 5».

SACILE

NUOVO. 17: «Il prode Anselmo e lo scudiero».

CORDENONS

VERDI. 17: «Simon re dei diavoli».

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «L'ultimo apache» con B. Lancaster e C. Bronson.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Sette spade di violenza» con M. Fei e L. Nam.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sette calze di seta insanguinate».

RONCHI

RIO. «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli occhi freddi della paura».
GARIBALDI. «Morte sul Tamigi».

GEMONA

SOCIALE. «La casa del vampiro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Django».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Per grazia rifiutata».

CASARSA

ROMA. «Piazza pulita».







I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio, 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canzonissima '73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: «I tre moschettieri», 7.o episodio; 18.10: Duetti d'amore; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'occasione fa il ladro, di G. Rossini; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Charles Aznavour e I Romans; 8.14: Erre come Rhythmandblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: «I tre moschettieri» - 7.o episodio; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I grandi dello spettacolo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: «Cararai» - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: L'arca di Noè; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: La staffetta; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Le sinfonie per archi di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Opera rara - Il filosofo di campagna, di B. Galuppi; 15.35: Il disco in vetrina; 16.30: Musica e poesia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Concerto dell'Edward Tar Brass Ensemble; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli invalidi nella società d'oggi; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Quinta settimana della nuova musica in chiesa di Kassel; 22.30: Musica - Novità librarie; 22.40: Libri ricevuti; 22.55: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose: «Il centenario dell'Archivio Glottologico Italiano» - «Appunti per una storia dell'editoria regionale»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Cantano Senka e Fafir Hadaimanov; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Lino Mariani» di Pola; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 21.30: Rock sera; 22: Musica di V. Lovec; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

O

TV Capodistria (a colori)

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Il binocolo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: 30 giorni nel campo della scienza; 19.15: Il turismo; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Con gli occhi negli occhi», spettacolo umoristico; 21.15: «Chiamate il 110», telefilm; 22.20: Musiche e danze medievali.

Televisione jugoslava

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Uomini contro», film con A. Cuny e G.M. Volonté; 22: Cinenotes - documentario del ciclo «Vietnam».

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30: *Scuola elementare.*
10.50: *Scuola media.*
11.10: *Scuola media superiore.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere: «Le mille miglia», 1.a puntata.*
13.00: *«Gustavo» e «Gli antenati», cartoni animati.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Corso di lingua tedesca (II).*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: *Corso integrativo di francese.*
15.40: *Lingua inglese per la scuola elementare.*
16.00: *Scuola elementare.*
16.20: *Scuola media.*
16.40: *Scuola media superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Le storie di Giromino».*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Occhio allo schermo», programma di giochi.*
RITORNO A CASA
18.45: *«La fede oggi», a cura di Angelo Gaiotti.*
19.15: *Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 5.a puntata.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Le avventure di Sherlock Holmes: La perla della morte», con Basil Rathbone.*
22.00: *«La crisi dell'energia», 1.a puntata.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

18.00: *«TVE», programma di educazione permanente.* Trasmissioni sperimentali per i sordi.
18.40: *Notizie TG.*
18.50: *«Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.20: *«Luci di Broadway: L'altro teatro», 3.a parte.*
22.20: *Storie inventate da Emo Bohun: «La cena di mezzanotte», con Lubusa Trutzova.*

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 26

Chiusura debole con scambi non molto attivi. All'inizio dell'ottava, il mercato ha denunciato un nuovo diffuso arretramento sotto il peso dell'offerta, assorbita soltanto a prezzi sacrificati. Ciò di riflesso a disinvestimenti sui titoli industriali e su quelli solitamente più speculati, provocati dai timori circa l'evoluzione della situazione politico-economica internazionale e dei riflessi della crisi energetica sull'economia italiana.

Sin dall'apertura, la quota appariva contrastata con lettere su quasi tutti i settori, a eccezione degli assicurativi, che denunciavano ancora un comportamento abbastanza fermo. Nel seguito, le offerte spaziavano su tutta la quota, costringendo numerosi valori a cedere ampiamente terreno.

Particolarmente sacrificate sono risultate le Fiat, che hanno perso il 9% (quelle privilegiate poi quasi il 10%), le Pirelline, che dopo l'improvviso balzo di venerdì hanno riperso il 12,8%, le Viscosa (—4,8%), le due Montedison (—4%), le Montefibre (—5,2%). Le Montefibre pref. (—6% circa).

Fra i titoli a scarso flottante, da segnalare la perdita delle Venchi Unica (—8%) e delle Unione Manifatture (—6%).

Perdite oscillanti dal 4 al 5% hanno subito poi le Alimont, Anic, Burgo priv., Ciga, Ifi priv., Pirelli SpA e alcuni altri valori. Dal 3 al 4% sono risultate le perdite subite dalle Centrale, Chiari e Forti, Saffa, Unicem, Fond. Vita e qualche altro valore. Sono riusciti a sottrarsi alla tendenza prevente, conseguendo anzi buoni recuperi, le Beni Imm. Italia, Lanerossi (più 4,5 per cento), Marzotto priv. (più 4,6%), Latina, Pierrel, Riva Finanziaria e Trafilerie.

Prezzi ancora in lettera nel dopochiusura.

Prezzi prevalentemente più calmi anche nel reddito fisso, dove gli scambi non si sono allontanati dai volumi denunciati nelle ultime riunioni.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 67,65, con una diminuzione del 2,13 per cento.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili a seguito del nuovo sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Attività ridotta con prezzi in ulteriore ribasso. Generali 65.500-65.800; Montefibre 218-222; Viscosa 2170-2190; Fiat 2770-2780; Immobiliare Roma 530-535; Assicuratrice 140.500-141.500; Ras 84.800-85.000; Invest 4850-4900; Montedison 815-820; Centrale 16.800-17.000. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 20500-23500; sterlina oro (n.c.) 18500-19500; marengo svizzero 20000-21000; oro fino (Iva esclusa) 1740-1780; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 51000-55000.

TRIESTE

L'ottava apre con un mercato debole e un diffuso arretramento della quota. Al listino, le sole Beni e Immobiliare si mostrano resistenti. Cedenze anche fra i locali marittimi. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 143000; Ass. Generali 66200; Ras 87000; Anic 1030; Liquigas 329; Montedison 840; Rinascente 290; Rinascente priv. 200; Gerolimich 17000; Premuda 299000; Sip 2410; Tripcovich 105000; Bastogi 1845; Finmare 238; Finsider 376; Pirelli S.p.A. 1160; Sme 2245; Stet 2590; Beni Stabili 6000; Immobiliare 542; Cantieri —; Fiat ord. 1845; Fiat priv. 1460; Dalmine 340; Italsider 821; Terni 180; Marzotto priv. 1500; Viscosa ord. 2230; Viscosa priv. 1950.

NEW YORK

Giornata nera a Wall Street: l'indice «Dow Jones», alle 20.55 ora italiana, registrava un ribasso di circa 33 punti, il terzo maggior cedimento della storia della Borsa di Wall Street. 1.500 azioni erano in perdita, contro 138 in rialzo.

LONDRA

Ancora un'ondata di ribassi: l'indice «Financial Times» ha raggiunto il livello più basso da sei mesi a questa parte. Il settore automobilistico risulta essere quello più colpito, a causa della situazione petrolifera. Molto colpito anche il gruppo dei titoli di stato e delle obbligazioni.

A ZURIGO — Degli 83 titoli trattati, 80 perdono, tre soli incrementano. Nessun settore fa eccezione al «trend» generale. Molto scambiati i titoli americani, che presentano alla chiusura larghe perdite.

A FRANCOFORTE — Nettissimi ribassi, con decrementi fino a 18 marchi; l'indice del mercato scende di ben 18 punti. La situazione è ricollegabile alla crisi petrolifera, che determinerà certamente un ristagno nell'economia tedesca. Il settore bancario presenta perdite fino a 10 marchi. Il decremento medio di quasi tutti i settori oscilla sugli otto punti.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-1/2	10-1/8	9-7/8
Sterlina	15-1/4	16	15-7/8
F.co svizz.	11-1/4	9-1/2	8-3/4
Marco	12-1/4	10-3/8	9-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,26	—
Capitalitalia	»	10,97	—
Equitalia	»	11,31	—
Europrogr.	frsv	126,51	—
First Fund	doll.	13,39	14,63
Fonditalia	»	11,56	—
Intercontinental	»	11,39	—
Interfund	»	11,57	12,26
Interitalia	lire	8.735	9.551
Intertrust	doll	11,65	12,66
Italfortune	»	10,91	11,56
Italunion	»	12,31	13,42
Mediolanum S.	»	11,81	12,84
Rominvest	»	12,43	13,42
3-R-Manag.	lire 6.394,84		—

Titoli azionari

TITOLI	23-11	26-11
Alimentari e agricole		
Alimont	6970	6645
Bonifiche Ferraresi	2755	2755
Chiari & Forti	3840	3700
Eridania	2411	2400
Esercizio Molini	2300	2340
Ind. Buitoni Perug.	9101	8985
Motta	3360	3200
Romana Zucchero	390	389
Romana Zucch. pr.	750	753
Venchi Unica	1080	1000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43100	41900
Assicuratrice Ital.	144050	142400
Comp Ass Milano	22100	21700
» » » pr.	10650	10600
Comp. Latina	1751	1790
» » priv.	1650	1635
Generali	66900	66200
Italia Assicuraz.	26990	26780
L'Abeille Italiana	17800	17390
Fondiaria Incen.	16520	16400
La Fondiaria Vita	30400	29500
R.A.S.	87400	85620
S.A.I.	23050	23495
Toro Assicuraz.	42000	41650
» » priv	18800	18350
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22000	22000
Banco di Roma	22200	22050
Credito Italiano	2455	2440
Interbanca priv.	26310	25750
Mediobanca	77900	78500
Cartarie - Editoriali		
Binda	55990	55400
Burgo	17200	16820
» priv.	8648	8300
Donzelli	2000	2040
Mondadori priv.	3700	3699
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1449	1410
Cer Pozzi	1344	1340
» » priv.	—	—
Eternit	2450	2450
Italcementi	31200	30880
Richard Ginori	560	545
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1041	990
Brioschi	33980	33980
Caffaro	520	519,25
Carlo Erba	15540	15500
» » priv.	14490	14530
Italgas	941	932
Lepetit	19190	18750
» priv.	16050	16150
Liquigas	338	329
» priv.	—	—
Mira Lanza	45950	44200
Montedison	862	829
Napoletana Gas	850	850
Perlier	1060	1050,50
Petrolifera Italiana	3300	3320
Pierrel	6530	6600
Rumianca	1400	1400
Saffa	7600	7350
Siossigeno	6970	6870
Commercio		
La Rinascente	296,25	290
» » priv.	206	200
Silos di Genova	2900	2895
Standa	16100	15750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6900	6799
Ausiliare	9700	9600
Aut. Torino-Milano	32010	29000
Italcable	4595	4590
Nord Milano	6005	6000
S.I.P.	2415	2410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1015	995
Marelli E.	895	885
Tecnomasio	440	452

TITOLI	23-11	26-11
Finanziarie		
Agricola	2330	2310
Bastogi	1875	1845
Centrale	17600	17090
Breda	4450	4395
Edilcentro/Svilup.	1340	1310
Finmare	238	229
Finsider	380,25	376
Flaminia Nuova	2193	2180
Generalfin	2360	2300
Gim	4100	4180
I.F.I. priv.	5405	5170
I.F.I.L.	19220	18700
Invest	5035	4900
Mittel	3290	3320
Pirelli & C.	2430	2122
Pirelli S.p.A.	1210	1155
Sarom	3410	3375
S.M.E.	2250	2245
Stet	2601	2590
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3687	3699
Beni Immob. Italia	1299	1325
» » » pr.	975	975
Beni Stabili	5981	6000
Certosa	18075	18015
Coge	2365	2301
Condotte d'Acqua	789	783
De Angeli Frua	7710	7600
Gen. Immobil.	554	542
Gilardini	4500	4300
Iniziativa Edilizia	7520	7551
La Milano Centrale	51500	51000
Risanamento	11300	10980
Trenno	5695	5732
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1959	1782
» priv.	1493	1350
Franco Tosi	5700	5730
Nebiolo	315	310
Olivetti	1841	1785
» priv.	1555	1501
Westinghouse	3897	3910
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1379	1385
Dalmine	380	376
Falck	7830	7740
» priv.	6300	6320
Ilssa Viola	5200	5180
Italsider	825	821
Magona	3470	3403
Metalli	3365	3301
Monte Amiata	1466	1450
Pertusola	4410	4370
Siele	1951	1940
Terni	180	177
Trafilerie	1475	1500
Tessili		
Centenari e Zinelli	350,25	339
Cantoni	17610	17350
Cucirini	8050	8060
Cascami Seta	13504	13520
Fisac	1075	1070
Lanerossi	3500	3660
Lanificio di Gavardo	3050	3050
Linif e Canapif.	563	561
Marzotto priv.	1510	1580
Montefibre	235	223
» pref.	228	215
Olcese Veneziano	180	176
Rossari	—	—
Rotondi	65000	64500
Scotti	1434	1441
Snia Viscosa	2310	2200
» » priv.	1975	1919
Tilane	398	400
Unione Manifatture	30700	28900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2165	2145
Acque Potabili	1240	1240
C.I.G.A.	6100	5850
Pacchetti	425	430
Rejna	1750	1750
Smeriglio	166,50	156
Terme Acqui	1850	1605
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-11
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.70
»	5%	97.30
Redim. Trieste	5%	95.95
Rif. Fondiaria	5%	96.10
Redimibile 54	5%	95.30
Edil. Scol. 67	5,50%	93.60
» » 68	5,50%	93.25
» » 69	5,50%	92.40
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.95
» 1979	5,50%	99.—
» 1980	5,50%	98.70
» 1981	5,50%	98.65
Am. FF SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.10
» » 71/86	7%	98.40
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.30
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	90.—
» XXIV	5,50%	90.65
» XXV	6%	93.90
» XXVI	6%	90.20
» XXVII	6%	90.25
» XXVIII	7%	97.80
» XXIX	7%	97.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.45
» XXXI opt.	7%	98.85
» XXXIII	7%	97.50
» XXXIII opt.	7%	97.70
» 64	6,25%	96.75
» Autostrade	6%	88.60
» Finan 66	6%	91.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.70
» » »	6%	88.50
» » »	7%	96.10
C.O.P ss I	6%	93.50
» » II	6%	92 90
» » III	6%	93.95
» » ANAS	6%	88.75
» Dota I	6%	94.—
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.90
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	6%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	98.65
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.70
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	92.70
» » (65) III	6%	92.45
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.70
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.50
» » ord.	6%	95.80
» » vent	6%	90.60
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		26-11
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	99.60
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind ss B	7%	97.20
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.05
» » » E	7%	97.45
» » » F	7%	96.75
Isveim (61) III	5,50%	97.50
» (62) IV	5,50%	96.30
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.70
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	93.90
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	92.50
» (66) XII	6%	91.40
» (67) XIII	6%	91.50
» (67) XIV	6%	91.30
» (68) XV	6%	91.55
» (69) XVI	6%	91.30
» (70) XVII	7%	98.20
» (71) XVIII	7%	97.10
» (71) XIX	7%	97.15
» (72) XX	7%	97.05
Enel 65 I	6%	91.45
» 65 II	6%	91.80
» 66 I	6%	91.10
» 66 II	6%	90.90
» 67	6%	90.50
» 68 I	6%	90.35
» 68 II	6%	90.40
» 69 I	6%	90.40
» 69 II	6%	90.35
» 70	7%	99.30
» 71	7%	98.65
» 72	7%	98.70
» 72 II	7%	98.30
» Europa	6%	94.75
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.20
» 66	6%	94.40
» Gela	5,50%	94.45
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	93.40
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	95.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	100.05
» 57/77	6%	97.20
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	92.35
» 61/86	5,50%	98.85
» 63/83	5,50%	90.65
» 64/82	6%	94.05
» 65/83	6%	93.70
» Alfa R.	7%	109.—
» Elett opt.	5,50%	96.10
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	93.—
» 65	6%	91.90
» 66	6%	91.30
» 67	6%	91.30
» 68	6%	91.50
» 71	7%	101.—
» 72	7%	98.20
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	6%	90.80
» 68	6%	90.65
» 68 II	6%	90.40
» 72	7%	98.60
Timavo	7%	102.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.40
» » 65	6%	92.80
» » 67	6%	90.45
» » 68 I	6%	90.35
» » 68 II	6%	90.60
» » 69	6%	90.05
» » 71	7%	97.80
» » 72	7%	98.—
B Sic Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.90
» Fond conv.	6%	90.40
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.45

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 68/81	6%	91.15
» 66/81	6,50%	90.25
» 67/82	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.—
» 68/88 II	6,75%	88.—
» 69/81	7%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	87.—
B.E.I. 66/86	6,50%	84.50
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	87.—
» 68/80	6,75%	96.—
» 69/84	7,50%	86.—
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.—
» 66 dic	6,50%	84.—
» 67/87	6,50%	90.—
» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CROLLO ALLA BORSA DI NEW YORK

New York, 26

L'indice «Dow Jones» dei trenta valori industriali ha segnato, poco prima della chiusura della Borsa di Wall Street, un ribasso di oltre 30 punti rispetto alla seduta di venerdì. Alle ore 13.30 locali (19.30 italiana), questo indice era a quota 823,30, con una perdita di 30,70 punti sulla chiusura di venerdì scorso. Solo altre quattro volte, in precedenza, erano stati registrati a Wall Street ribassi superiori ai trenta punti in una sola sessione.

L'andamento è dovuto allo annunzio, da parte del presidente Nixon, di provvedimenti restrittivi dei consumi petroliferi, ma è comune a quasi tutte le principali Borse mondiali. Anche i mercati finanziari di Londra, Zurigo, Francoforte e Parigi hanno registrato larghe perdite in tutti i settori. L'opinione più diffusa degli operatori è che la situazione dell'economia in Europa va di giorno in giorno sempre più deteriorandosi.

Pesca bloccata: a terra centomila

Roma, 26

E' in atto da sabato scorso il fermo della flotta peschereccia italiana. La totalità dei natanti non ha mollato oggi gli ormeggi e numerosi armatori hanno consegnato alle rispettive capitanerie di porto i ruoli del personale imbarcato, il che equivale all'inattività dei 4.000 motopescherecci e 15 mila motobarche e conseguente sbarco dei centomila addetti.

Le stesse marinerie sono fermamente decise a proseguire il blocco sino a quando la situazione del settore non sarà presa in seria considerazione e in primo luogo non sarà tradotto in realtà lo sgravio di L. 25 al litro sul gasolio, il cui prezzo in soli sei mesi è stato triplicato, rendendo in tal modo impossibile il proseguimento della pesca, data la forte incidenza sui costi venutasi a determinare.

La «Federpesca» rivolge un vivo appello al governo affinché responsabilmente riesamini alla luce dei fatti concreti le «disastrose conseguenze che l'indiscriminato aumento del gasolio ha provocato nel settore». «Il mondo della pesca rimane in vivissima attesa dei promessi adeguati urgenti interventi da parte del governo, in modo di poter essere messo nelle condizioni di riprendere una attività già di per sé pesantemente onerosa, ma almeno in condizioni ragionevolmente sopportabili».

Si fa rilevare che la pesca italiana non si sarebbe trovata nelle attuali condizioni se le molte pressanti voci da tempo levate dagli organi responsabili della categoria per richiamare chi di dovere sulle notevoli carenze del settore non fossero rimaste inascoltate, così come troppo spesso sono rimaste disattese le numerose responsabili richieste in favore della categoria.

(Italia)

ALLARME NEL SETTORE DELL'ALLEVAMENTO BOVINO

La bistecca nostrana si fa sempre più rara

Fra le concause un eccesso di offerta dall'estero

Fra non molto mangeremo soltanto carne d'importazione perché se non si adotteranno provvedimenti sostanziali la bistecca di produzione nazionale sarà una vera rarità. Questa è la conseguenza venutasi a creare nel campo degli allevamenti bovini dopo che alla iniziativa comunitaria di abbattere le vacche da latte si sono aggiunti tanti fattori negativi, quali l'aumento del prezzo dei mangimi e la riduzione del prezzo del latte all'origine, che peraltro non si risolve a vantaggio dei consumatori perché al consumo le quotazioni sono sempre sostenute.

Ma perché si è verificata una tale tendenza, che si presume possa mantenersi inalterata ancora per qualche tempo?

Da una parte, la domanda di carne bovina ha ridotto la sua espansività o anche, come sembra sia avvenuto in Italia nel 1972, si è addirittura contratta. Dall'altra, l'offerta ha subito un sensibile incremento in parte nella componente interna e in parte in quella estera.

Incoraggiati dai buoni prezzi conseguiti nel 1972, i produttori italiani hanno intensificato i loro allevamenti sia per numero di capi sia puntando sul maggior peso medio degli animali. Contemporaneamente, anche i produttori esteri hanno potenziato gli allevamenti, per cui dispongono ora di maggiori quantitativi di carne da immettere sul mercato. L'Irlanda — per citare un caso — dovrebbe incrementare quest'anno l'esportazione del 50 p.c. rispetto all'anno scorso.

Intanto, i commercianti importatori di carne, stimando un ulteriore rincaro dei prezzi e prevedendo difficoltà di approvvigionamento in aggiunta a quelle monetarie ben note, hanno da qualche mese predisposto programmi d'importazione, che ora debbono essere realizzati. Queste cause, nel sovrapporsi l'una all'altra, provocano un eccesso congiunturale d'offerta.

Si potrebbe ritenere che la situazione rientri nelle normali vicende cicliche, che caratterizzano i mercati agricoli. Invece, così non è, in quanto le condizioni di disagio degli allevatori sono aggravate da altri fattori, che possono condizionare i programmi futuri e peggio produrre come logica conseguenza la riduzione degli allevamenti bovini, mentre è noto rientra tra gli obiettivi principali della programmazione nazionale e di talune regioni all'avanguardia nel campo zootecnico quello di potenziarli per ridurre la nostra dipendenza dall'estero.

Tra i fattori negativi che incidono sulle difficoltà in cui versa il settore va collocato l'aumento dei costi delle materie prime e del lavoro, che si dirigono verso valori eccezionali. Elementi concomitanti ne acuiscono la gravità. Se si pensa alla svalutazione della lira, ci si accorge subito che essa incide sulle importazioni, sia nel campo dei vitelli da ingrasso sia in quello dei mangimi, per cui gli acquisti all'estero diventano sempre più costosi ed aleatori.

L'impressionante progressiva ascesa dei prezzi delle materie prime per la fabbricazione dei mangimi composti integrati e, quindi, correlativamente dei costi di produzione in zootecnia è il fenomeno più macroscopico che ha caratterizzato il mercato delle materie prime fino alla fine dell'estate (si rammenta inoltre che il prezzo dei cereali foraggeri è aumentato dall'inizio dell'anno del 13 per cento).

Quali sono le cause di fondo? Oltre a quella per la farina di pesce del Perù, dovute alle avverse condizioni climatiche, che hanno inciso sul volume dell'offerta, se ne aggiungerebbero altre, quali: il forte accaparramento di decine di milioni di quintali di cereali e di semi di soja da parte della Unione Sovietica e di altri paesi dell'Est europeo, allo scopo di elevare i consumi alimentari delle rispettive popolazioni e avvicinarli a quelli dei paesi occidentali; in secondo luogo si segnala la politica di aiuti alimentari attuata nei riguardi dei paesi del «terzo mondo», che alla lunga ha favorito la dilatazione dei consumi di derrate che detti paesi non sono in grado di produrre se non in quantitativi limitati. In terzo luogo, un altro elemento di turbativa è rappresentato dalle note vicende monetarie che, determinando un elemento di incertezza, hanno favorito le manovre speculative rivelatesi notevoli per i prodotti provenienti dall'area del dollaro, che per effetto della svalutazione avrebbero dovuto diminuire.

In sostanza, quindi, la situazione è veramente pesante, perché i costi dei prodotti zootecnici sono saliti di molto, mentre le quotazioni di mercato non sempre ne hanno tenuto conto.

Ma chi dovrebbe accollarsi tali aumenti, che potrebbero influire sui prezzi dei prodotti finali come carne, latte e uova? Sui consumatori forse? O sugli allevatori, che saranno indotti a ridurre il patrimonio bovino perché recalcitranti a impegnarsi in un'attività quanto mai aleatoria e poco redditizia?

Il problema è arduo, ma una cosa è certa: gli allevatori non possono sopportare altri oneri, pena l'abbandono completo della zootecnia nel nostro paese. Non si dovrebbero, invece, colpire le rendite parassitarie, che accompagnano il prodotto dalla stalla alla tavola del consumatore e che sono facilmente individuabili?

Adalberto Nascimbene

Prorogate le agevolazioni di credito alle imprese

Roma, 26

Il decreto di proroga fino al 31 dicembre 1974 delle agevolazioni previste dall'art. 12 della legge di contabilità generale dello stato, è stato firmato oggi dal ministro del tesoro La Malfa.

Secondo l'art. 12 della legge di contabilità dello stato, com'è noto, le amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo, nonché gli enti territoriali e gli altri enti pubblici possono anticipare alle imprese, a fronte di idonee garanzie bancarie, o equivalenti, prima dell'inizio dell'esecuzione del contratto, il 50 per cento dell'importo contrattuale; nel corso dell'esecuzione del contratto, l'anticipazione può essere elevata al 75 per cento in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e delle forniture.

(Ansa)

ANNO DI CRISI ANCHE PER IL GIGANTE DELL'INDUSTRIA IN ESTREMO ORIENTE

Verso l'austerità in Giappone dopo il rimpasto nell'amministrazione

Sarà moderato il tasso di espansione, compressa la domanda sui mercati interni e operato un giro di vite nel credito - Scetticismo sulla possibilità di poter fermare l'inflazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 26

Il mercato dei titoli e quello valutario hanno reagito favorevolmente, anche se in misura limitata, al rimpasto dell'amministrazione Tanaka, che segna il passaggio di una politica espansionistica a una di austerità. Takeo Fukuda, scelto da Tanaka a dirigere il dicastero delle finanze, carica resa vacante dalla morte improvvisa di Kiichi Aichi, ha infatti più volte criticato apertamente, in passato, la politica di Tanaka per il suo aggressivo espansionismo che stimola l'inflazione.

L'avvento di Fukuda, il maggior rivale di Tanaka alla carica di presidente del consiglio nel luglio del 1972, significa quindi un nuovo orientamento nella politica economica del governo con un tasso moderato di espansione dell'economia, una nuova impostazione nel bilancio per l'anno fiscale 1974, ulteriore compressione della domanda sui mercati interni e una accentuata stretta creditizia.

Fukuda, che fu stretto collaboratore dell'ex primo ministro Sato e seguace della sua linea moderata, gode inoltre di molto prestigio presso gli Stati Uniti, il che significa che egli dovrebbe poter più facilmente placare le «ire» degli americani per il nuovo orientamento pro arabo della politica giapponese.

Secondo le previsioni avanzate dagli ambienti economico finanziari, il prossimo bilancio sarà quindi austero: verrà accantonato il progetto prediletto del premier di «rimodellare l'arcipelago» decentrando le industrie, creando nuove autostrade di collegamento e nuove linee ferroviarie; verrà ridotta notevolmente la tanto reclamizzata riduzione fiscale di 2.000.000 milioni di yen promessa da Tanaka e considerata un allettante elemento del suo programma elettorale, e rinviati numerosi progetti di lavori pubblici.

Tutto questo però non dovrebbe bastare — secondo gli economisti — a frenare la spirale inflazionistica, che ha raggiunto uno dei più alti tassi nel mondo industrializzato (sul mercato delle materie prime tutti i prezzi hanno registrato notevoli rialzi nella prima metà di novembre a causa dei drastici aumenti del prezzo del petrolio). Una relativa riduzione della domanda non dovrebbe essere infatti sufficiente ad arrestare l'inflazione, che verrà stimolata ulteriormente da un ristagno della produzione causata dai tagli nelle importazioni di petrolio.

Sul piano della politica estera, il governo si trova poi ad affrontare un compito assai complesso: cedere, ma in misura limitata, alle pressioni arabe — che chiedono ora che il Giappone rompa entro la fine dell'anno le relazioni diplomatiche con Israele — ma non compromettere troppo le relazioni con gli Stati Uniti, i maggiori importatori di prodotti dell'arcipelago.

Legate al problema dell'interdipendenza del Giappone con gli Stati Uniti vi sono le relazioni di Tokio con la Cina, l'Unione Sovietica e i paesi dell'Est asiatico. Tutti elementi di un complesso equilibrio, che può essere facilmente alterato da una manovra troppo azzardata.

Come osserva oggi l'«Asahi», se il governo non riuscirà a dominare la difficile situazione, non fallirà soltanto il gabinetto Tanaka ma finirà anche la lunga era conservatrice. In sostanza le capacità della nuova amministrazione Tanaka, i cui posti chiave vengono mantenuti da elementi della «vecchia guardia», verranno giudicate dal paese nelle elezioni della Camera dei consiglieri la prossima estate.

M. R. Giorgis
dell'«Ansa»

Il Banco di Roma in Giappone

Roma, 26

Il presidente del Banco di Roma avv. Vittorino Veronese è rientrato da un viaggio di lavoro a Tokio, dove ha presenziato all'inaugurazione di una società di consulenza: la «Nippon Europartners Consulting Corp», fondata unitamente agli «Europartners» Commerzbank e Credit Lyonnais, nonché alla «Nomura Securities» e alla «Mitsui Bank». Hanno anche presenziato: il signor Lichtenberg, amministratore delegato della Commerzbank; il sig. Saint-Geours, direttore generale del Credit Lyonnais; i signori Kitaura e Koyoma, presidenti rispettivamente della «Nomura Securities» e della «Mitsui Bank», che pure hanno partecipato all'accordo.

Il capitale del nuovo istituto è detenuto per il 75 per cento dalle tre banche europee e per il 25 per cento dalla «Nomura» (15 per cento) e dalla «Mitsui Bank» (10 per cento). La nuova società sarà chiamata a svolgere un ruolo importante nelle relazioni commerciali e finanziarie fra l'Europa e il Giappone e in particolare per quanto riguarda la consulenza di borsa e le possibilità di affari finanziari.

Nel corso del suo soggiorno in Giappone, il presidente del Banco di Roma avv. Veronese ha avuto numerosi incontri e proficui colloqui al ministero delle finanze nipponico, alla Bank of Japan, e con importanti personalità del mondo economico e finanziario locale, nonché con operatori economici italiani.

PROGETTI PER SFRUTTARE LA FORZA CHE VIENE DAL SOLE

Nuove fonti di energia a disposizione nello spazio

Le attuali possibilità tecnologiche dell'uomo sembrano in grado di risolvere i complessi problemi di ricezione - La messa in orbita di scorie radioattive

Roma, 26

La tecnologia spaziale può risolvere la crisi dell'energia nel mondo? Al quesito risponde il prof. Luigi Broglio, docente di ingegneria spaziale all'università di Roma e direttore del programma «S. Marco», in un articolo scritto per l'«Asca».

Fra i sistemi più adeguati alla domanda, Broglio definisce di particolare interesse il progetto avveniristico di grandi satelliti muniti di pannelli solari di dimensioni gigantesche. La corrente elettrica prodotta, spiega Broglio, dovrebbe poi essere inviata a terra, e questo è forse il punto più difficile. Si può tuttavia pensare di trasformare in micro-onde la corrente elettrica continua prodotta dalle celle solari, con un procedimento analogo a quello usato nei radar e inviare a terra un fascio strettissimo di micro-onde. A terra, una gigantesca antenna raccoglierebbe le onde radio e le ritrasformerebbe in corrente continua.

Sussistono, com'è naturale, problemi tecnologici di straordinaria difficoltà — osserva Broglio — come quelli relativi al raffreddamento per disperdere le energie dissipate e altri non meno gravi. Tuttavia la loro soluzione non sembra essere fuori dalle possibilità future della tecnologia spaziale.

Quanto al problema di mettere in orbita, con un costo ragionevole, pesantissime centrali solari, esso potrebbe essere risolto senz'altro inviando in orbita separatamente le varie parti del satellite, salvo poi ricomporle con la tecnica del «rendez-vous» ben nota e sperimentata.

Ma la soluzione migliore e meno sofisticata potrebbe essere realizzata — secondo Broglio — usando la «navetta spaziale» e cioè il nuovo veicolo che la NASA sta realizzando e che sarà operativo verso la fine degli anni '70. La «navetta spaziale» è economica e decolla come un razzo atterrando, invece, come un normale aereo. Essa è perciò usabile varie volte, per centinaia di missioni, ed è questa la ragione della sua economicità.

L'Italia, insieme con le altre nazioni europee — afferma il professore — partecipa al programma NASA, costruendo una parte importante della «navetta spaziale».

Un altro contributo della tecnica spaziale ai problemi delle fonti di energia può essere dato con il trasporto nello spazio delle scorie radio-attive prodotte dalle attuali centrali nucleari. Questo potrebbe essere operato in modo economico, sfruttando un veicolo simile appunto alla «navetta spaziale». Una siffatta tecnica consentirebbe un grande sviluppo delle centrali nucleari, portando lontano dalla Terra l'inquinamento radio-attivo, che oggi rappresenta uno degli ostacoli maggiori al pieno sfruttamento dell'energia nucleare di fissione.

Infine, un terzo contributo, che è già, si può dire, a portata di mano, è quello costituito dai satelliti capaci di individuare la posizione terrestre, alcuni già inviati nello spazio dagli Stati Uniti, e che eseguono con speciali apparati, fotografie attraverso le quali è possibile avere preziose indicazioni per la ricerca di nuovi giacimenti petroliferi.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,30	238,05	237,50	228,25
Fiorino olandese	219,32	228,40	228,75	219,20
Franco francese	133,37	133,80	136,00	133,24
Franco belga	15,23	15,82	15,85	15,23
Corona danese	99,18	103,30	104,00	99,14
Corona norveg.	107,77	112,20	111,50	107,63
Corona svedese	136,18	141,90	140,50	136,13

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	605,00	631,00	633,50	604,75
Dollaro canadese	605,50	632,00	628,00	605,30
Peseta spagnola	10,55	11,01	10,85	10,55
Escudo portogh.	24,34	25,35	25,10	24,31
Scellino austriaco	31,12	32,45	32,50	31,12
Franco svizzero	188,25	196,20	197,00	188,11
Yen nipponico	2,16	2,25	2,18	2,16
Lira sterlina	1426,85	1486,80	1492,00	1425,92
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

ITALIAN WEST AFRICA CONFERENCE

Sovrannolo per combustibile

Le Compagnie di Navigazione Membri dell'Italian West Africa Conference sono spiacenti di dover informare la Spett. Clientela che in considerazione degli esorbitanti aumenti che sono intervenuti nel prezzo del carburante, si trovano nella necessità di aumentare il sovrannolo per combustibile dal 5% al 10% al fine di recuperare almeno una parte di questo aggravio che incide in modo sensibile nella gestione armatoriale.

Tale sovrannolo, sul quale non sarà riconosciuto ristorno, abbuono o commissione, andrà in vigore sugli imbarchi effettuati da o per l'Africa Occidentale con navi che inizieranno le operazioni di carico nei rispettivi porti d'imbarco a partire dalle ore 00.01 del 1.o dicembre 1973.

FORSE L'ESPLOSIONE DI UN MOTORE HA CAUSATO LA TRAGEDIA DELL'ARIA

Bimotore precipita in Francia Muoiono i tre italiani a bordo

L'aereo, un «Beechcraft Baron», era partito dall'aeroporto parigino di Le Bourget diretto a Genova - Le vittime sono un imprenditore genovese, suo nipote e un ospite



Telefoto Ansa

Genova — Il «Beechcraft Baron» di Pio Pascucci, precipitato in Francia, in una vecchia foto

Parigi, 26

Un bimotore da turismo immatricolato in Italia, un Beechcraft «Baron» designato dalla sigla «I-SPAC», è precipitato nella serata di ieri sulla campagna francese, nella regione del Loiret, a Beaune-la-Rolande, un paesino non lontano da Orleans. I tre italiani a bordo, Pio Pascucci, Giorgio Grazia e Franco Pascucci, sono morti.

Secondo un contadino che ha assistito all'incidente, l'aereo sarebbe precipitato in seguito a un guasto al motore. Secondo un altro testimone, il motore dell'apparecchio sarebbe addirittura esploso mentre l'aereo era in volo. La regione del Loiret ieri sera, al momento dell'incidente, era immersa in una spessa nebbia.

Gli abitanti di Beaune-la-Rolande, subito accorsi sul posto richiamati dall'esplosione, hanno trovato i rottami dell'aereo sparsi in un raggio di parecchie centinaia di metri. Il corpo del pilota, rimasto imprigionato nell'abitacolo, era carbonizzato; quelli dei due passeggeri erano sfigurati tanto che l'identificazione delle salme è stata molto difficile. Sul posto si è immediatamente recato un funzionario del consolato d'Italia a Parigi, e per stasera era atteso l'arrivo dei familiari delle vittime. Le salme saranno rimpatriate in Italia appena terminata l'inchiesta sulle cause dell'incidente.

Ai comandi c'era il proprietario, Pio Pascucci di 47 anni, sposato e padre di tre figlie di 18, 16 e 14 anni. Egli era titolare di una concessionaria «Fiat» del centro di Genova. Sul bimotore erano con lui il nipote, Franco Pascucci, di 33 anni, residente a Bologna, ed il maresciallo della guardia di finanza, Giorgio Grazia di 37 anni, in servizio all'aeroporto di Genova, anch'egli sposato e padre di una bambina. I tre erano partiti alcuni giorni fa per una battuta di caccia in Scozia. Avrebbero dovuto rientrare a Genova ieri sera. L'aereo, un bimotore «Baron» ad elica di fabbricazione americana era dotato di strumenti per il volo cieco. Secondo quanto si è potuto apprendere a Genova, l'aereo, partito dall'aeroporto parigino di Le Bourget alle 16,10 ha interrotto i contatti mezz'ora dopo il decollo. Stava percorrendo la rotta Parigi - Nizza per poi dirigersi a Genova.

L'aereo, che come si diceva era un «Beechcraft Baron» ad elica fabbricato negli Stati Uniti, era dotato di strumenti per il volo strumentale. Secondo il fabbricante, il «Baron» è in grado di mantenere la quota e continuare a volare anche se uno dei due motori a pistoni cessa di funzionare. Ma, con ogni probabilità, in questo caso si è verificato qualcosa di più grave: qualcosa che ha fatto perdere al Pascucci il controllo del bimotore, sino a farlo schiantare contro il suolo.

Secondo quanto si è potuto apprendere dal centro di controllo del traffico aereo della Francia, l'aereo era partito dall'aeroporto pagino di Le Bourget alle 16,10. La rotta del piano di volo era la Parigi - Nizza: giunto sul cielo del capoluogo della Costa Azzurra, il velivolo avrebbe dovuto virare e infilarsi nel corridoio aereo verso Genova. Mezz'ora dopo la partenza, e cioè alle 16,40, invece, il controllo ha perso i contatti con il bimotore. E poi la tragedia. *(Ansa)*

PUGNALATO IN CELLA lo strangolatore di Boston

Walpole, 26

Il presunto strangolatore di Boston è stato trovato pugnalato a morte in una cella del carcere di Walpole, nel Massachusetts, dove stava scontando una condanna all'ergastolo. Alberto De Salvo aveva confessato di avere assassinato 13 donne, tutte residenti nella zona di Boston, fra il 1962 e il 1964. Tuttavia, più tardi, aveva ritrattato la confessione, e non era stato processato per quei tredici omicidi, rimasti impuniti. Il De Salvo, che aveva precedenti di aggressioni con violenza carnale e rapine, stava scontando una condanna allo ergastolo per aggressione ad altre quattro donne.

Il cadavere è stato trovato verso le sette in una cella della infermeria del carcere, dove De Salvo lavorava come inserviente. Il corpo presentava diverse ferite di arma da taglio al petto, e gli inquirenti hanno detto che De Salvo è stato ucciso, probabilmente con un pugnale. Non è stata però trovata nessun'arma, e non si nutrono sospetti su nessuna delle persone che erano in contatto col detenuto. C'è tuttavia da rilevare che, sebbene le prigioni di Walpole siano considerate la istituzione carceraria più «sicrua» del Massachusetts, nei mesi recenti ci sono state diverse aggressioni ai detenuti del carcere, alcune delle quali con esito mortale.

Durante il processo, svoltosi nel gennaio del '67, il suo avvocato, Lee Bailey, cercò di far acquisire agli atti la confessione dello strangolatore. Il legale riuscì soltanto a ottenere le deposizioni degli psichiatri, ai quali De Salvo aveva detto di essere lo strangolatore. L'imputato fu riconosciuto colpevole di furto, rapina a mano armata e atti di libidine. Le autorità dello stato hanno sempre sostenuto di non essere riuscite a trovare le prove per inchiodare alle sue responsabilità il vero strangolatore di Boston, le cui imprese negli anni '60 appassionarono e scossero l'opinione pubblica di tutto il mondo.

Le vittime dello strangolatore andavano dai 19 ai 75 anni di età, e in massima parte avevano a che fare con l'arte medica, fossero infermiere, volontarie d'ospedale, impiegate in studi medici o amiche di infermieri o di dottori. Tutte vivevano nella zona della grande Boston.

De Salvo era già stato in quell'ospedale prima del processo per un esame psichiatrico in relazione a un'accusa di violenza carnale. Il suo compagno di cella George Katar, convinse Bailey a prendere la difesa di De Salvo. Bailey dapprima rifiutò, ed accettò solo il giorno prima che gli agenti arrivassero all'ospedale per interrogare De Salvo sugli strangolamenti. *(Ap)*

Domenica a cavallo



Telefoto Upi

Düsseldorf — Sembra un paese del West e invece è il centro di una delle più moderne città tedesche: il divieto delle auto ha indotto molti ad uscire la domenica in sella al cavallo

ESPLOSIONE IN UNA STAZIONE AFFOLLATA

Bomba nel metrò Due morti a Parigi

Le vittime sono due portoghesi: uno di essi aveva il plastico addosso - 9 feriti, 5 gravi

Parigi, 26

Una bomba è esplosa in una biglietteria della metropolitana di Parigi, uccidendo due persone e ferendone altre nove. Secondo il portavoce della azienda che gestisce la metropolitana, sembra che una delle vittime fosse la persona che portava su di sè l'ordigno poi esploso.

La deflagrazione è avvenuta alle 17.30, alla stazione Louis Blanc, sulla riva destra della Senna, in un quartiere popolare. Il movimento di passeggeri, al momento dell'esplosione, era intenso.

Il portavoce ha successivamente detto che, probabilmente, la deflagrazione è stata causata da due operai portoghesi, che avevano portato con sè sulla metropolitana esplosivo al plastico. L'esplosione è avvenuta mentre i due stavano uscendo dalla stazione della sotterranea, e la morte è stata istantanea per ambedue. La polizia non ha confermato questa versione. Cinque dei feriti versano in condizioni molto gravi. *(Ap)*

Rapimento Cannavale: la famiglia chiede il silenzio della stampa

Milano, 26

La famiglia dell'industriale Aldo Cannavale, rapito giovedì scorso a Milano mentre faceva ritorno nella sua abitazione, ha fatto appello alla magistratura perché cessi ogni indagine, ed alla stampa perché si astenga dal pubblicare qualsiasi notizia inerente il sequestro. Il sostituto procuratore della repubblica Antonio Marini, nel corso di una breve conferenza stampa, ha affermato che a tutt'oggi non si è avuta ancora nessuna notizia di eventuali contatti fra i rapitori e la famiglia Cannavale. «C'è da presumere — ha aggiunto il magistrato — che questa mancanza di contatti sia dovuta al clamore di stampa suscitato dal caso Cannavale».

Come prima conseguenza della richiesta della famiglia Cannavale è stato omesso l'esperimento che avrebbe dovuto avere luogo questa sera con un camioncino rinvenuto sabato notte nei pressi di via Forlanini. Il camioncino avrebbe dovuto essere trasportato nel luogo del sequestro, per consentire una ricostruzione del rapimento dell'architetto Cannavale. Presumibilmente altri accertamenti che la magistratura aveva in animo di compiere nelle prossime ore verranno, del pari, annullati.

Stamani, dopo le richieste della famiglia, negli uffici della procura della repubblica si erano svolti diversi incontri fra il questore Allitto Bonanno, il capo della Mobile, Antonio Pagnozzi, un funzionario della mobile, Achille Serra. Il procuratore della repubblica Micale, il procuratore della repubblica aggiunto Isidoro Alberici, e, naturalmente, il sostituto procuratore Marini. *(Italia)*

UN'ALTRA VITTIMA DELLA COMPETIZIONE DOPO L'INGLESE DEL «TAURANGA»

Timoniere francese scompare in mare durante la regata intorno al mondo

Guillet era al timone della sua «33 Export» quando una gigantesca ondata lo ha scaraventato tra i flutti - Aveva investito tutte le sue risorse nella gara

Sydney, 26

Il francese Dominique Guillet, skipper dello yacht «33 Export», che partecipa alla regata velica attorno al mondo, è caduto in mare venerdì scorso nell'Oceano Indiano, trascinato da un'onda mentre era al timone. Lo hanno reso noto gli organizzatori della regata, precisando che nonostante le ricerche, Guillet non è stato trovato. Si ritiene che gli altri cinque membri dell'equipaggio dello yacht continueranno la regata sotto la guida dell'altro co-skipper, Jean Pierre Millet.

Il navigatore francese, che una gigantesca ondata ha scagliato in mare mentre il «33 Export» percorreva la rotta Città del Capo - Sydney, non può essere rimasto in vita che pochi minuti: questa l'opinione espressa dal segretario del comitato di gara a Sydney, capitano Dudley Norman. Secondo l'esperto, l'imbarcazione si trovava probabilmente a una latitudine di quarantacinque gradi Sud al momento del drammatico incidente: «La temperatura dell'acqua è molto bassa e in quelle condizioni si misura a minuti, nemmeno a ore, la possibilità di sopravvivenza».

Il capitano Norman ha osservato inoltre: «Sono cose che purtroppo accadono nel corso delle grandi imprese. C'è gente che scala le montagne, e qualcuno degli alpinisti muore. La navigazione di questo tipo è una specie di alpinismo, fatto in modo diverso. Le ondate che si abbattono sugli yacht, con l'acqua che si accumula in vetta al rigonfiamento di prua, sono molto pericolose». Guillet, come Millet, il suo collega che, come si diceva, ha preso il comando dell'imbarcazione, aveva fatto parte in precedenti regate dell'equipaggio di Eric Tabarly, il celebre navigatore che partecipa all'attuale corsa intorno al mondo con il suo «Pen Duick VI». E' stato detto all'inizio della grande competizione, ora alla seconda tappa (la prima ha portato gli yacht da Portsmouth a Capetown), che Guillet e Millet avevano investito nel «33 Export» tutte le loro risorse.

L'imbarcazione è patrocinata dalla radio ufficiale francese. Si ritiene che Millet e i cinque uomini di equipaggio proseguiranno la competizione. I più recenti calcoli di tempo compensato fatti a Portsmouth (ove la regata si concluderà nel prossimo aprile) dicono che il «33 Export», uno «yawl» di cinquantasette piedi (circa 17,3 metri) è in quinta posizione. I francesi continuano a dominare la regata; i più recenti calcoli danno Tabarly in testa nella seconda tappa, con trecento miglia di vantaggio sul «Kriter». Il celebre navigatore ha però parecchio da ricuperare nella graduatoria generale, a causa dell'incidente — la rottura di un albero — che lo costrinse a rifugiarsi a Rio per le riparazioni durante la prima tappa.

Il dramma di Guillet fa seguito a quello di Paul Waterhouse, il caporale dell'esercito britannico imbarcato sull'italiano «Tauranga» e scaraventato in mare da un'ondata la scorsa settimana. Waterhouse aveva preso parte alla prima tappa con il «British Soldier». Poiché lo yacht dell'esercito britannico cambia equipaggio ad ogni tappa, egli si era trovato libero a Città del Capo. Avendo fatto amicizia con gli italiani, aveva chiesto e ottenuto una licenza per poter raggiungere Sydney con il «Tauranga». Durante la navigazione, in posizione 44° Sud 55° Est, a Nord-Est delle isole Crozet, la tragedia.

Secondo quanto ha riferito Eric Pascoli, comandante del «Tauranga», al console italiano a Capetown, dottor Zamboni, Waterhouse era verso prua quando, durante la burrasca, la sua bardatura di sicurezza si allentò e l'inglese venne scagliato in mare da un cavo. Erano le due del mattino. Furono lanciate in mare una cintura di sicurezza e una boa: ma le lunghe ricerche e il lancio dei mezzi di soccorso furono vani. Waterhouse era di Hull e aveva venticinque anni. Apparteneva al primo reggimento dragoni della Regina, quello del capitano Mark Phillips, lo sposo della principessa Anna.

Oltre al «Pen Duick VI», al «Kriter» e al «33 Export» batte bandiera francese, dei sedici yacht impegnati nella regata, il «Grand Louis». *(Ansa - Reuter)*

DUE MORTI E OTTO DISPERSI

Collisione tra due navi nel porto di Gibuti

Gibuti, 26

Una collisione è avvenuta ieri sera all'ingresso del porto di Gibuti tra una unità da sbarco della marina nazionale del territorio degli Afar e degli Issa (ex Somalia francese) ed una altra imbarcazione che non aveva le luci regolamentari e che è immediatamente affondata. Due persone sono morte e altre otto sono disperse. *(Ansa - Afp)*

IL VECCHIO GETTY HA PAGATO?

Londra, 26

Il quotidiano inglese «Daily Mirror» afferma nella sua edizione di stamane con un titolo in prima pagina che un riscatto di un milione di sterline sarebbe stato pagato ai rapitori di Paul Getty III, scomparso da Roma 4 mesi fa. Il giornale, che pubblica la notizia in prima pagina aggiunge che il nonno del ragazzo, il miliardario Paul Getty, sarebbe stato avvertito che, in conseguenza del pagamento, il nipote sarà liberato «nei prossimi giorni».

Come fonte dell'informazione, il «Daily Mirror» cita l'ex capo delle guardie del corpo di Paul Getty, Edmund Grafton, che risiede in Gran Bretagna, vicino a Guildford. Secondo Grafton, uno sconosciuto si è recato nella sua casa sabato sera consegnandogli un messaggio diretto al nonno del ragazzo rapito. Il messaggio indicava che il riscatto era stato pagato, e che quindi Paul Getty III sarà liberato prossimamente.

Nella residenza di Paul Getty, vicino a Guildford, ci si rifiuta di confermare o smentire la notizia del pagamento del riscatto. Tuttavia un portavoce del miliardario ha indicato che quest'ultimo è stato messo al corrente del messaggio.

«Non ho avuto alcuna conferma, personalmente, delle indiscrezioni del "Daily Mirror". So soltanto che ieri sera alle 23.30 in casa di Paul Getty senior si è svolta una riunione molto importante». Così Gail Harris la madre del giovane rapito, ha commentato a Roma la notizia. Gail ha aggiunto che in mattinata si metterà in contatto telefonico con una sua amica, redattrice del «Daily Mirror», per avere ulteriori particolari sulle rivelazioni fatte dal giornale londinese. Affermazioni analoghe sull'argomento sono state fatte dall'avv. Giovanni Iacovoni, il quale ieri sera è rimasto fino a tarda ora in casa di Gail Harris. *(Ansa - Afp)*

SI E' SPOSTATO PER UN GIORNO SUL LUOGO DEL DELITTO IL PROCESSO A MICHELE VINCI

LA CORTE AL POZZO DI MARSALA DOVE MORIRONO LE TRE BAMBINE

E' stato accertato che le invocazioni e le grida di aiuto non sarebbero state udibili all'esterno - Le piccole furono uccise altrove e quindi portate nella cava di tufo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trapani, 26

La corte d'assise di Trapani si è trasferita oggi a Marsala, sui luoghi che furono il calvario di Antonella Valenti e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, di nove, sette e cinque anni. I giudici hanno esaminato attentamente la cava di conci di tufo dell'agricoltore Giuseppe Guarrato, indicato come complice di Michele Vinci e, quanto meno, responsabile con la sua condotta omissiva — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — di non avere consentito che le sorelline Marchese fossero salvate.

Guarrato, che è imputato a piede libero, benché non citato espressamente dalla corte d'assise a partecipare al sopralluogo era lì ugualmente, in un angolo, piccolo e teso, a seguire il via vai di carabinieri e vigili del fuoco impegnati a misurare il pozzo. Ha fornito qualche chiarimento, ma ha cercato il più possibile di stare in disparte. L'esperimento che più direttamente lo riguardava, nel complesso, gli è stato favorevole. Un carabiniere, sceso in fondo al pozzo per la sua entrata secondaria, costituita da una scala di pioli di ferro infissi nel muro, attraverso cui si accede in una seconda cava parallela collegata a quella della morte da un basso cunicolo lungo una quindicina di metri, ha gridato con quanta voce aveva in gola. Assorbita cento volte dal calcare poroso, la voce è giunta in superficie tra il silenzio generale come un flebile sussurro. E' difficile che potesse giungere in superficie la vocina di due bambine terrorizzate. E' difficile che le loro disperate invocazioni di aiuto, seppure esse ebbero il coraggio di farne, potessero essere salite fin su.

Appartato, dietro un albero di mandarini dai rami cadenti sotto il peso dei frutti già maturi, Paolo Marchese, padre di Ninfa e Virginia, ha pianto sommessamente e i singhiozzi incessanti lo hanno squassato tutto.

Una figura nera e dolorosa tra il verde degli alberi. Sembrava una scena di due anni fa, quando il padre, nella livida alba del 10 novembre del 1971 assisteva al recupero delle due piccole salme. L'ispezione nel pozzo ha certamente indotto la corte d'assise a negare ogni possibilità di credito alla versione di Michele Vinci, secondo la quale egli, rapite le tre bambine, avrebbe lanciato poco dopo nel fondo della cava di tufo le sorelline Marchese. Sui due cadaveri infatti non vennero riscontrate tracce di fratture e neanche un graffio.

Oggi l'avvocato d'ufficio di Michele Vinci, avv. Elio Esposito, ha suggerito ai giudici una variante alla versione del principale imputato: lo zio di Antonella sequestrò le bambine, le consegnò nel fondo di Giuseppe Guarrato a colui per conto del quale agiva e andò via convinto che la prigionia delle tre piccole tutt'al più sarebbe durata 24 ore. Le bambine sarebbero state portate nel pozzo «Sammartano» distante da quello di Guarrato meno di 200 metri e a quello collegato da un passaggio per i campi.

Sarebbe stato Ignazio Guarrato, sempre secondo l'ipotesi prospettata dall'avv. Esposito, il complice della stessa persona che potrebbe aver sottomesso totalmente Vinci e che riuscì a farsi ubbidire dallo psico-labile zio di Antonella Valenti. E Ignazio Guarrato potè avere pagato con la morte il suo contributo al delitto, portando con sè nella tomba il segreto del quale era partecipe. Un destino — secondo il difensore d'ufficio di Michele Vinci — pressoché identico a quello riservato al Vinci stesso, se non lo avessero arrestato. La corte, dal fondo di Giuseppe Guarrato, si è trasferita in quello «Sammartano» per cogliere a piene mani il senso della «disgrazia» accaduta a Ignazio.

Il giovane, secondo la prima ricostruzione dei fatti sulla base del racconto esposto a suo tempo ai carabinieri dalla madre, Giuseppa Selvaggio, uscito di casa per sparare alle allodole con un fucile calibro «12», venne sorpreso dalla pioggia cercando di ripararsi nel pozzo alla cui base, 20 metri sotto il livello della terra, vi sono alcune condotte dello acquedotto di Marsala. Cercò di aprire a spallate la porta, e precipitò giù, dopo aver perso l'equilibrio. Oggi è stato accertato ancora una volta, però, che la porta si apre in senso opposto alla tromba del pozzo e che, pertanto, chi dovesse aprirla con eccessiva forza, trascinato dallo stesso slancio, non potrebbe che finire sulla prima rampa di scale larga oltre un metro in gradini ben intagliati e non troppo alti, che ruota attorno alle pareti del pozzo stesso. E' impensabile qualsiasi altra ipotesi.

Lucio Galluzzo
dell'Ansa



Telefoto Upi

Marsala — La corte durante il sopralluogo alla cava di tufo

IMBOSCATA A BOGSIDE

ALTRI DUE SOLDATI uccisi nell'Ulster

Belfast, 26

Due soldati inglesi sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco mentre erano di pattuglia nel quartiere cattolico di Bogside a Londonderry, la seconda città dell'Ulster. Con la loro morte, sono salite a cinque le vittime della violenza settaria nello scorso fine settimana nell'Irlanda del Nord.

La responsabilità di quattro delle cinque morti si fa risalire all'ala estremista dei Provisional dell'IRA, l'organizzazione clandestina nordirlandese che propugna la unione delle sei province monarchiche e protestanti del Nord con il Sud Cattolico e repubblicano.

Ieri sono state pure attaccate tre stazioni di polizia, prese di mira da razzi sparati da sconosciuti. Inoltre, una carica esplosiva è deflagrata all'esterno dell'abitazione del Lord chief justice (ministro della giustizia) Nord irlandese, sir Robert Lory. *(Ap)*

COSTOSA DISATTENZIONE DI UN NAPOLETANO

Butta 20 milioni nella spazzatura

La somma era contenuta in un sacchetto simile a quello dei rifiuti - Vano il ricorso al «113»

Napoli, 26

Un uomo di 72 anni, Gaetano Musella, abitante in via San Domenico Maggiore, ha buttato per sbaglio nella spazzatura il «tesoro» di famiglia: un sacchetto di plastica grigia contenente gioielli, buoni fruttiferi postali e banconote, per un valore complessivo dichiarato di oltre 20 milioni di lire.

Causa involontaria dell'accaduto è stata una bambina di due anni nipote dell'uomo, che giocando nella camera da letto del nonno, ha trovato il sacchetto e lo ha portato in cucina, accanto alla pattumiera. Così, stamani, Gaetano Musella — che ogni giorno porta di persona la spazzatura nell'androne dello stabile, dove viene poi prelevata dagli addetti alla nettezza urbana — ha trovato due sacchetti invece di uno. L'uomo non ha dato molto peso alla cosa, ha preso i due sacchetti e li ha «buttati» entrambi, rendendosi conto dell'accaduto soltanto quando sua moglie, che stava rimettendo in ordine la camera da letto, si è accorta della scomparsa del prezioso involto.

L'uomo ha così chiamato il «113» e, con voce concitata, ha spiegato l'accaduto al funzionario di turno, dott. Solimena. Quest'ultimo ha fatto subito partire una «pantera» con la sirena innestata, verso il deposito dell'immondizia di Quarto Flegreo. Qui i poliziotti hanno saputo che l'autocarro, appartenente a una ditta appaltatrice, si era diretto allo «sversatoio» di Qualiano. La «pantera» è subito ripartita per quest'ultima località, ma, giunta allo «sversatoio» gli agenti non hanno potuto far altro che constatare che il contenuto dell'autocarro era già stato versato, insieme al resto della spazzatura, in uno dei «forni» di combustione. Gli agenti sono tornati indietro, per affrontare l'ingrato compito di informare il Musella della definitiva perdita del «tesoro». *(Ansa)*

SPARATORIA A NAPOLI

Vigile arresta gli autori di una tentata rapina

Napoli, 26

Un vigile urbano ha sventato i piani di tre rapinatori che erano entrati alle 13.25 con i volti coperti e le pistole in pugno nell'agenzia della banca Fabbrocini di Mugnano (Napoli). I tre rapinatori, due armati di pistole ed uno di fucile a canne mozze, appena entrati nei locali dell'istituto di credito avevano intimato il «mani in alto» agli impiegati e a tre clienti presenti.

Fra questi ultimi vi era in abiti borghesi il vigile urbano Francesco Sannataro di 61 anni, da Mugnano, il quale ha estratto la pistola di ordinanza, una 7,65, ed ha gridato ai banditi: «Se tenete alla vita non muovetevi». Uno dei tre ha sparato un colpo di pistola in aria, ed a questo punto il vigile ha sventagliato una scarica di pallottole fino all'esaurimento del caricatore.

I banditi, impauriti, sono fuggiti. Uno di essi, Vincenzo Astro di 22 anni, è stato arrestato sul posto e disarmato della pistola; gli altri due sono stati arrestati successivamente: uno a Marianella, Giovanni Papallo di 24 anni, che era a bordo di una moto straniera; e l'altro nei pressi del policlinico di Napoli, Luigi Costabile di 21 anni. *(Italia)*

Una donna nel Salernitano

COLTA DA FOLLIA uccide i due figli

Salerno, 26

Una giovane madre, Maria Consiglio Caravaggio di 21 anni, colta da improvvisa crisi di follia, ha ucciso i suoi due figli Gioacchino di due anni e Rosita di un anno. Il fatto è accaduto nell'abitazione della Caravaggio, in una frazione del comune di Padula.

La Caravaggio, che è sposata con un manovale, ha immerso in una vasca piena d'acqua i due bambini, che sono morti per asfissia da annegamento. Subito dopo, Maria Consiglio Caravaggio si è allontanata da casa.

Sul posto si sono recati i carabinieri, i quali, nel corso di una battuta, hanno rintracciato e arrestato la donna. *(Ansa)*

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO AI SANITARI SUBALPINI

Chiede la condanna dei medici il legale delle cliniche torinesi

Gli ospedali si riservano di domandare il risarcimento dei danni in sede civile

Torino, 26

Terminate le deposizioni dei testi e dopo parecchi giorni di pausa, la terza sezione del tribunale torinese è tornata a riunirsi oggi per riprendere le udienze del processo ai clinici universitari accusati di peculato nei confronti dell'università subalpina e degli ospedali S. Giovanni e Sant'Anna per una cifra di circa tre miliardi di lire. La prima parte dell'udienza di oggi è stata interamente dedicata alle parti civili (gli ospedali San Giovanni e Santa Anna, per l'appunto) rappresentate dall'avv. Tortonese.

Il legale ha affermato, nel suo intervento, che per quanto riguarda la suddivisione dei proventi dei degenti paganti e dei versamenti delle mutue per i ricoverati nelle cliniche, la convenzione del 1950 fra università, ospedali e cliniche era chiara e non ammetteva quelle incertezze reclamate a propria discolpa da medici e amministratori imputati. «E' l'ospedale — ha detto — che deve incassare tutto il denaro versato, trattenendo per sé il 30 per cento, e versando il resto alla università».

L'avv. Tortonese ha poi affermato che il direttore della clinica viene pagato come un semplice impiegato dell'università e che è alla cassa dell'ateneo che deve quindi versare gli introiti. «I titolari di cliniche — ha detto fra l'altro — non sono titolari di botteghe, ma hanno un compito ben preciso, quello di insegnare e di dedicarsi alla ricerca. Si tratta oltretutto di obblighi morali, perché tra l'altro, devono salvare la pelle a dei propri simili. Via i mercati dal tempio della scienza».

L'avv. Tortonese ha concluso chiedendo la condanna per gli imputati per quanto riguarda il reato di peculato, e si è riservato di agire contro di loro in sede civile per precisare l'ammontare che i clinici dovrebbero restituire ai due enti ospedalieri interessati.

Pur non avendo ancora fatto le richieste ufficiali di condanna al processo ai clinici universitari torinesi accusati di peculato e di altri reati, il P.M. ha già annunciato, nelle linee generali, per quanti degli imputati chiederà la condanna, e per quanti invece chiederà l'assoluzione per vari motivi.

Il P.M. ha quindi illustrato quella che sarà la sua linea di domani al momento delle richieste: condanna per gli imputati: prof. Bernardo Roccia, ex direttore della clinica odontostomatologica, per peculato; prof. Giulio Cesare Dogliotti, direttore della clinica medica, per peculato; prof. Faustino Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica, per peculato, truffa e falso in atto pubblico; prof. Alberto Midana, direttore della clinica dermosifilopatica, per peculato ed interesse privato; prof. Michele Torre, direttore della clinica psichiatrica, per peculato; prof. Adriano Bocci, direttore della clinica di patologia ostetrica, per peculato e falso in atti d'ufficio; prof. Francesco Morino, direttore della clinica di chirurgia generale, per peculato e interesse privato.

CRONACHE SPORTIVE

LE POLEMICHE SULLE MASSIME PUNIZIONI STANNO INFIAMMANDO UN AMBIENTE GIA' ARROVENTATO

È IL CAMPIONATO DEI RIGORI

Cinque penalty nell'ultimo turno - Quattro realizzati (uno lo ha sbagliato Riva) - Fra Juventus e Milan tutti scontenti - Chinaglia ha vinto il duello con Boninsegna - Applausi a Giagnoni malgrado la sconfitta



Boninsegna, stretto nella morsa laziale Wilson - D'Amico, non ha segnato all'Olimpico. Dopo i quattro gol della domenica precedente è così rimasto a boccaasciutta Telefoto Ansa

In serie A è più che mai calcio... di rigore. Sono ancora alcune decisioni arbitrali a infiammare questo campionato già di per se stesso rovente. Ci pare inutile comunque intentare un processo alle interpretazioni dei falli decretate dai direttori di gioco che, fino a prova contraria, seppur sbagliando, agiscono in buona fede. Così non fosse non bisognerebbe discutere sul calcio. Parliamo, naturalmente, di Milan-Juve, dove Lattanzi ha accordato ai rossoneri due penalty su uno dei quali i bianconeri hanno vivacemente recriminato. Da parte milanista altre disapprovazioni, invece, per quanto riguarda un gol annullato e un tiro dal dischetto non rilevato.

Conclusione: i «se» ed i «ma» che sono ora la difesa, ora l'attacco delle schiere di tifosi, meglio lasciarli perdere. Una cosa, comunque, è certa: questo campionato sta diventando quello dei rigori. Domenica ne sono stati accordati cinque, di cui quattro realizzati. Ritorniamo al «big-match» di San Siro dove si son visti tra l'altro dei riprovevoli atti teppistici che con il gioco non c'entrano affatto. La partita, sempre condizionata dalla giornataccia, ha proposto duelli interessanti e furenti soprattutto fra Rivera e Furino e fra Spinosi e Chiarugi. L'ala rossonera ha pagato caro il suo eccesso di temperamento e domenica se ne starà in tribuna ad assistere al derby stracittadino. Positivo anche il rientro di Anastasi, che ha firmato una doppietta, mentre capitan Rivera, sempre infallibile dal dischetto, ha divelto la «saracinesca» Zoff.

Da Milano a Roma per l'altro «clou» dove Lazio e Inter hanno terminato in pareggio ma Chinaglia ha sconfitto Boninsegna per 1-0, dimostrandosi, con Burgnich, uno dei migliori in campo. Assai contento il «mago» Helenio, sebbene non tutti abbiano compreso alcune alchimie tattiche, un po' meno Maestrelli che ha rimproverato la difesa in occasione del gol di Bedin. Nell'Inter è rientrato Mazzola dopo un mese di assenza e logicamente non ha potuto far vedere il meglio di sé. Intanto il primato è del Napoli che, zitto zitto, facendo sua la «partita degli ex» con il Lanerossi Vicenza si è assestato al vertice della classifica. E' stato ancora Clerici ha propiziare il successo dei partenopei negli ultimi minuti di gioco, come già fece a Firenze.

Ha pianto Giagnoni per la sconfitta del «Toro», infilzato dai giovani della Fiorentina, ma stranamente (per questi tempi...) ha raccolto applausi da parte dei tifosi. Il Cagliari ha rovinato tutto a Verona causa il rigore sbagliato da Gigi Riva. Il terribile mancino, un cannoniere... in piena quando veste la maglia azzurra, sta rivelando una preoccupante aridità in campionato. Ma visto che il Gigi nazionale dal dischetto non è infallibile, perché non cambiare rigorista?

S. B.

«BOMBA» IN CASA ROMANA SCOPIGNO LASCIA LA SQUADRA

Roma, 26

E' saltata la prima panchina in serie A. La «bomba» è scoppiata alla Roma dove Manlio Scopigno ha rassegnato ieri pomeriggio le dimissioni da allenatore della società giallorossa. Il tecnico, nella lettera inviata al presidente Anzalone, ha motivato la sua irrevocabile decisione in conseguenza del fatto che «dopo l'inizio del campionato si sono create delle situazioni a suo giudizio insostenibili ai fini di un regolare svolgimento della sua attività professionale». Manlio Scopigno era divenuto allenatore della Roma quest'estate e, praticamente, ha diretto la squadra per sei giornate di campionato

Roma... brucia. E' una città meravigliosa, che tutti vogliono visitare ma calcisticamente parlando, è difficile viverci o ritornarci. Perché? Manlio Scopigno ne è l'ultimo esempio, ma ce ne sono diversi altri. Altri nomi famosi hanno lasciato la società giallorossa: tra i tecnici ricordiamo quelli di recente data e cioè Pugliese, Helenio Herrera («re di Roma» per diverse stagioni, e forse è stato un primato) mentre tra i giocatori che hanno abbandonato Roma ritornando alla ribalta del calcio nazionale la fila è ancora molto più numerosa: Malatrasi, Sormani, Schnellinger, Cudicini per non dire di quelli come Capello, Spinosi e De Sisti.

Monzon - Napoles ancora un rinvio

Parigi, 26

Il campionato del mondo dei pesi medi tra Monzon e Napoles non si farà l'8 dicembre in relazione al fatto che il campione argentino, pur riprendendosi dall'attacco influenzale che lo aveva colpito giorni or sono, non è ancora in condizioni tali da sostenere un match così difficile. Lo ha annunciato l'attore Alain Delon, il quale è l'organizzatore dell'incontro precisando che il combattimento si farà all'inizio del 1974.

BOXE: CHERVERT

■ Lo svizzero Fritz Chervert, che il 26 dicembre affronterà per il titolo europeo dei mosca l'italiano Atzori, ha battuto ai punti in dieci riprese il cagliaritano Pireddu.

TENNIS: SUD AFRICA

■ L'americano Connors e la coppia Linky Boshoff-Ilana Kloss hanno vinto rispettivamente i titoli del singolare maschile e del doppio femminile del torneo «open» del Sud Africa. Connors ha battuto in tre set il connazionale Arthur Ashe per 6-4, 7-6, 6-3.

QUESTA SERA (21.15) CONTRO GLI OLANDESI DEL RAAK PUNCH

La Snaidero torna in Coppa

Udine, 26

Neppure il tempo di tirare un sospirone e la Snaidero sarà di nuovo impegnata domani sera in un altro confronto di rilievo, dopo quello del campionato sostenuto ieri a Brescia contro la Forst: affronterà infatti per il secondo turno della Coppa Korac la squadra olandese del Raak Punch di Delft. Squadra sconosciuta, quella olandese, di cui perciò non si possono valutare, neppure sulla carta, caratteristiche, forza e possibilità; sta di fatto che conta nella propria rosa ben sei giocatori al di sopra dei due metri e scusate se è poco. Per il resto si vedrà sul campo. La Snaidero, cioè, dovrà necessariamente studiare gli avversari e quindi iniziare l'incontro in sordina per riservare alla parte calda e a quella finale le sue chances migliori.

Su un fatto però non ci possono essere dubbi di sorta: se gli arancioni vogliono sperare di poter superare anche questo turno della Korac e accedere ai quarti di finale, dovranno concludere domani sera con un vantaggio di almeno 15-20 punti, dei quali servirsi la prossima settimana, nella partita di ritorno in Olanda, per dosare opportunamente le forze. Compito non facile quindi per la squadra di Trevisan, ma neppure impossibile, stando alle premesse scaturite da Brescia. Contro la terza big del nostro massimo campionato, la Snaidero ha disputato, almeno per buona parte, una gara gagliarda e ricca di spunti interessanti, soprattutto dal punto di vista dell'impegno, della volontà, della capacità di reazione.

Una Snaidero abbastanza in palla, cioè, come ci ha ormai abituati in queste settimane di attività e come tutti la vorrebbero vedere sempre; soprattutto una squadra che a meno di inopportuni ripensamenti, sembra aver superato l'autentico choc provocatole dalla pesante e schiacciante sconfitta subita al Carnera ad opera della Innocenti.

Gli arancioni anche domani dovranno fare a meno di Savio, che risente ancora della distorsione alla caviglia, ma avranno naturalmente un Hall in più; proprio dalla coppia dei due americani, dal momento che Sanders sta entrando in una forma davvero smagliante, dovrebbero venire grosse cose. Ma da tutti ci si attende una prova largamente positiva: da Melilla, che dopo un avvio brillante sembra essersi spento un po', a Giomo, a Natali, esploso positivamente contro la Forst, a Paschini, Danzi e Malagoli, quest'ultimo particolarmente desideroso di rimediare davanti al proprio pubblico una gara non certo esaltante condotta a Brescia.

Ma ci si aspetta che anche un altro fattore molto importante risponda all'avvenimento cestistico internazionale: il pubblico cioè, quel meraviglioso publico friulano e regionale, che tante volte è stato addirittura determinante nelle più belle partite disputate dagli arancioni al Carnera. L'incontro avrà inizio alle 21.15.

Giorgio Verbi

LA COPPA INTERCONTINENTALE

DOMANI ALL'OLIMPICO JUVE - INDEPENDIENTE

Torino, 26

Domani a Roma la Juventus affronta l'Independiente per la finale della Coppa intercontinentale. Com'è noto la squadra bianconera, vice-campione di Europa, sostituisce l'Ajax. L'incontro, che verrà disputato all'Olimpico, inizierà alle 15.30 e l'arbitro sarà sorteggiato fra la terna composta da Sanchez-Ibanez (Spagna), Linemayr (Austria) e Delcourt (Belgio).

La squadra torinese attribuisce alla partita la massima importanza e dovrebbe presentare la miglior formazione possibile. Per la Juventus, bruscamente estromessa dalla Coppa dei Campioni, la partita offre la possibilità, di un ritorno, seppure fugace, al calcio internazionale e della conquista di un trofeo ambito anche se, in questa circostanza, relativo. Fra i bianconeri sarà assente Furino, infortunato, il quale sarà rimpiazzato quasi certamente da Gentile.

SPAREGGIO PER MONACO

Austria e Svezia oggi di fronte

Gelsenkirchen, 26

Austria e Svezia si giocano oggi a Gelsenkirchen, nella Germania Ovest, l'ammissione ai «mondiali». Come noto, lo spareggio si è reso necessario in quanto ambedue le rappresentative avevano concluso il girone di qualificazione con gli stessi punti e l'identica differenza reti.

Come si ricorderà, quindici giorni or sono gli svedesi avevano mancato la grande occasione contro Malta: occorreva loro una vittoria con due reti di scarto per qualificarsi, invece vinsero soltanto per 2-1. Alla Valletta sia l'Austria sia l'Ungheria si imposero tranquillamente per 2-0. Avessero valore i confronti indiretti gli austriaci dovrebbero spuntarla ma in questo caso lo scontro decisivo non ha pronostico.

C'è da sottolineare peraltro il fatto che il bilancio degli svedesi riguardo alle partite di qualificazione con l'Austria è piuttosto negativo (sconfitta a Vienna per 0-2 e vittoria a Stoccolma per 3-2) ma non si può dimenticare che i nordici si sono fatti notare in campo internazionale per alcune gare positive come per esempio quella con il Brasile.

Intanto da parte dell'amministrazione dello stadio di Gelsenkirchen si apprende che non si verificherà quell'affluenza di spettatori che era prevista, stando al clamore destato dal risultato di Malta. Le Federazioni dei due Paesi interessati, infatti, hanno restituito ventiduemila dei trentaquattromila biglietti messi a loro disposizione.

ALTRO SPORT in 12.a pagina

LUNGA (MA NON BURRASCOSA) RIUNIONE IERI SERA DEI DIRIGENTI DELLA TRIESTINA

BONAFIN RIMANE AL TIMONE COSÌ HA DECISO IL DIRETTIVO

La fiducia rinnovata in un comunicato stampa - Rientrate le dimissioni pomeridiane di Moncini

Bonafin rimane al timone della Triestina. Questa la decisione di maggior spicco maturata, ieri sera, nel corso della riunione del consiglio direttivo della società, all'indomani della pesante batosta casalinga con il Seregno. Una sconfitta quest'ultima, che ha contribuito ulteriormente ad accrescere l'esasperazione dei tifosi, esasperazione di cui si è avuta eco attraverso le riunioni dei vari club e attraverso anche un telegramma inviato proprio al direttivo della UST, di cui riportiamo il testo più avanti. Ma procediamo con ordine.

Al termine della seduta di ieri sera, protrattasi per quasi tre ore, il consiglio direttivo della società ha diramato il seguente comunicato: «Il consiglio direttivo dell'U.S. Triestina ha esaminato l'attuale situazione. Il consiglio ha voluto innanzitutto confermare la propria solidarietà al presidente, manifestando vivo risentimento per l'atteggiamento scorretto e incivile usato da alcuni sconsiderati, alla fine della partita con il Seregno. Il consiglio ha inoltre valutato seriamente la posizione in classifica della squadra; ritiene che essa pur grave, può essere suscettibile di miglioramento in un prossimo futuro, purché tutti i tifosi rimangano vicini ai giocatori e ai tecnici di cui la società ha piena fiducia, e comunque ha manifestato ancora una volta, come già in precedenza espresso, la propria disponibilità per il passaggio delle consegne ad altro eventuale gruppo che volesse sostituire l'attuale e a tale proposito rimane in attesa di proposte ponendo come termine il 10 dicembre».

«L'eventuale sostituzione dell'allenatore — come ci ha poi dichiarato il presidente Colummi — non è stata neppure affrontata come ipotesi nel corso della riunione. Abbiamo inteso così ridare piena fiducia a una persona che secondo noi ha operato finora con scrupolo, passione e capacità. Purtroppo le cose non sono andate finora come tutti speravamo. Ma siamo certi che prima o poi il tempo finirà per dare ragione a Bonafin e, di riflesso, anche a noi che abbiamo sempre creduto in lui».

La decisione di non silurare Bonafin, avvallata dall'accorato appello di Colummi alla concordia, risulta senza dubbio quanto mai opportuna, in quanto in nessun caso l'allenatore veneto poteva venire considerato l'unico e solo responsabile della crisi in cui versa la squadra.

Per quanto riguarda dunque le voci di un probabile «siluramento» di Bonafin, diffusesi ieri con una certa insistenza in città, l'avv. Colummi ha smentito tutto, perfino che esistesse l'intenzione di affiancare all'allenatore, come «consigliere», Cergoli. Sembra invece certo che il consiglio abbia affrontato (e risolto con piena soddisfazione di tutti) un proposito di «abbandono» manifestato nel pomeriggio dal vicepresidente Moncini. Quest'ultimo, specie dopo il burrascoso dopo-partita con il Seregno, avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi dall'incarico e forse addirittura di lasciare la società. Il proposito sarebbe peraltro rientrato grazie ai buoni uffici dello stesso presidente Colummi e degli altri consiglieri.

Piena fiducia a Bonafin, quindi: speranza (che è quasi certezza) di risalire la corrente e superare il periodo tutt'altro che felice; tutto questo è stato espresso nella riunione del direttivo. Ma a quanto pare i tifosi (e in particolare quelli organizzati attraverso i vari club) hanno deciso di dichiarare apertamente battaglia agli attuali responsabili alabardati. Dicevamo di riunioni e di incontri «al vertice». In particolare il gruppo più rappresentativo di questi organismi della tifoseria ha inviato il seguente telegramma alla società, telegramma che sarebbe giunto proprio durante la riunione del direttivo: «Il comitato organizzativo Triestina Club associati chiede a nome propri soci e sportivi triestini dimissioni consiglio direttivo U.S.T. a salvaguardia Trieste sportiva. Viva la Triestina. Il comitato organizzativo Triestina club associati».

Fin qui la cronaca di una giornata che sembrava dovesse essere piuttosto burrascosa ma, che in definitiva, non ha fatto registrare grossi colpi di scena. Le raffiche di bora della contestazione hanno soffiato con notevole veemenza ma non hanno a dire la verità provocato molti sconquassi. I dirigenti ancora una volta hanno fatto muro attorno alla difficile situazione pur dicendosi disposti a cedere il passo a chiunque, che concrete proposte, volesse sollevarli... dall'ingrato incarico. Matureranno novità?

G. T.

La lunga notte bianca di Giulio Bonafin. Una notte insonne durante la quale, sigaretta dopo sigaretta, il tecnico ha visto e rivisto proiettate su uno schermo immaginario tutte le più importanti fasi della partita con il Seregno. Dal pallone di Fera uscito di pochissimo sul fondo quando si era ancora sullo 0-0 al primo gol subito per disattenzione, all'autogol, all'occasionissima d'oro sprecata da Rossi sul 2-0: la partita praticamente è finita qui. «Più ci penso — dice Bonafin — e più mi rendo conto che avrebbe potuto concludersi diversamente. Così non può durare, dovrà pur cambiare, un giorno o l'altro».

Ma cosa ha pensato Bonafin durante la notte insonne? «Un po' a tutto e particolarmente a domenica prossima contro il Vigevano. Guardare indietro non serve a nulla; è al domani che dobbiamo pensare. Sono fatto così, fa parte del mio carattere tirare le conclusioni e rivolgere il pensiero al futuro. Non dobbiamo arrenderci, dobbiamo reagire da uomini e riprendere con umiltà e con notevole spirito di sacrificio».

— Il Seregno è sembrato d'altro pianeta rispetto alla Triestina...

«Indubbiamente i lombardi hanno dimostrato di possedere un ritmo notevole. E' la prima squadra che incontriamo dall'inizio del campionato che si esprime a un ritmo così frenetico; le altre, chi più chi meno, possedevano tutte il nostro passo. Evidentemente il Seregno dispone di giocatori che fisicamente sono predisposti a questa velocità. Noi siamo una squadra molto lenta, soprattutto nell'impostazione, una compagine che deve "macinare" il gioco prima di concluderlo».

— La situazione in classifica si fa sempre più pesante...

«Verissimo, però per carità non facciamo ancora drammi. E' logico che ora dobbiamo giocare badando anche al punto; ben chiusi in difesa quindi per non offrire il fianco all'avversario e affidare la azioni offensive al contropiede. Ci ho pensato a lungo e qualche cosa cambierà già da domenica contro il Vigevano».

C. N.

«BLOCCO» AUTOMOBILISTICO

Per ora sospesa la III categoria

Le difficoltà che scaturiscono dal «blocco» del traffico automobilistico alla domenica e nelle festività infrasettimanali per quanto concerne lo svolgimento dei vari campionati regionali dilettanti e dei tornei minori giovanili, sono state ampiamente dibattute dal consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio riunitosi d'urgenza ieri a Udine. Alla seduta, presieduta dal cav. Diego Meroi, hanno preso parte tutti i consiglieri, il presidente del Comitato regionale del Settore giovanile cav. Magris, i presidenti dei vari Comitati provinciali e il Commissario arbitri dott. Cassar.

I massimi dirigenti del calcio regionale dilettantistico hanno deciso, in via sperimentale, di far proseguire regolarmente domenica prossima l'attività per quanto riguarda i tre maggiori campionati (Promozione, Prima e Seconda categoria) e di sospendere per una settimana il campionato di Terza categoria. Si è detto in via sperimentale in quanto il provvedimento potrà essere modificato in base alle risultanze delle riunioni con i rappresentanti delle varie società che si svolgeranno secondo il seguente calendario:

Mercoledì 28 novembre: società di Promozione e di Prima categoria a Udine, palazzo delle Mostre, ore 17; alle ore 19 società di Seconda categoria.

Giovedì 29 novembre: società di Terza categoria dei gironi triestini, a Trieste, ore 18.

Venerdì 30 novembre: società di Terza categoria dei gironi goriziani, a Gorizia, ore 18.30.

Sabato 1.o dicembre: società di Terza categoria dei gironi pordenonesi, a Pordenone, ore 17.

Lunedì 3 dicembre: società di Terza categoria dei gironi udinesi, a Udine, ore 18.

Il problema non è di facile soluzione, considerato che molti centri della regione non sono collegati con mezzi pubblici di trasporto o lo sono solo saltuariamente. Esistono quindi innumerevoli difficoltà. Domenicalmente vengono disputati, compresi i campionati a livello giovanile, circa 600 incontri.

CLIMA EUFORICO A UDINE: L'ALLENATORE NON NASCONDE LE AMBIZIONI DI PRIMATO

MANENTE SPIEGA IL «BOOM»: «L'UDINESE GIOCA AL CALCIO!»

Udine, 26

E' il momento magico dell'Udinese. Con la vittoria di Lecco la squadra bianconera, non solo ha confermato il suo stato di grazia, ma si è inserita nella corsa verso i primi posti della classifica. Sergio Manente, che ha avuto il compito difficile di risollevare una squadra il cui morale era completamente distrutto (sconfitta di Savona) a conclusione di una grave crisi tecnica, è ritornato da Lecco molto euforico. «Se l'Udinese continua così — ha detto — può benissimo guadagnarsi il titolo di campione d'inverno». Poi «Manetòn» è sembrato pentirsi di una dichiarazione da «mago» e ha aggiunto: «E' una squadra in piena forma; gioca come ho voluto io, come piace a me, così come si deve giocare al calcio senza tatticismi esagerati, senza strategie difensive».

A questo punto abbiamo chiesto a Manente un'analisi della partita, anche perché dalla volontà e determinazione dimostrate nelle tre precedenti vittorie consecutive, si è passati a una vittoria di prestigio sul campo di Lecco contro una formazione che non aveva mai conosciuto la sconfitta nel corrente campionato. Il tecnico dell'Udinese ha accettato di buon grado l'intervista: «Il gol subito è venuto a quattro minuti dall'inizio; un gol a freddo che non fa storia; è, semmai, una componente utile per giudicare il senso di equilibrio e di carattere della squadra intera, nel prosieguo dell'incontro, alla ricerca prima del pareggio, poi della vittoria. Sul piano dell'impegno si trattava di bloccare le due ali avversarie e di non cadere nel tranello del centravanti arretrato, che il Lecco aveva teso per creare lo spazio al centro dell'attacco e per trascinare lo stopper Beltrame in avanti. Le attenzioni dei due terzini Sgrazzutti e Bonora sono valse ad immobilizzare le ali avversarie e noi abbiamo giocato con due terzini liberi».

— Come sarebbe a dire? —

«Zampa e Beltrame hanno praticamente giocato liberi. E Beltrame, che pur è considerato un inesperto, è servito benissimo a raccogliere i passaggi centrali degli avversari e, poi, a distribuire il gioco di "prima", senza indugi. A centrocampo la cintura era perfetta con Politti e con Farina sulle mezze ali avversarie e Burlando sul mediano di spinta lariano. All'attacco c'era il nostro terzo "libero", Girelli, il quale creava spazi, grazie al suo movimento, permettendo, tra l'altro, il varco per gli affondo di Farina sull'ala sinistra».

— Quindi, nonostante la smentita, l'Udinese ha vinto la partita sul piano tattico?

«Ho premesso — ha risposto Manente — che la tattica passa in seconda linea quando la squadra è sorretta dal ritmo e dalle ottime condizioni di forma individuali. L'Udinese a Lecco ha fatto da padrona, poteva segnare almeno altri due gol, cioè ha assunto una certa autorità in campo, creando anche azioni d'assieme. Con due polmoni come Politti e Farina, Burlando è in grado di avere lucidità di idee. Gli schemi, poi, si applicano con disinvoltura. Ho predicato, ad esempio, che i tiri di punizione devono essere fatti con la preoccupazione di cercare il compagno libero: il calcio di punizione, pur fatto da fermo, deve creare il movimento. E' così che Burlando, quando ha tirato la punizione a Lecco ha visto immediatamente la corsa di Stevan per evitare le marcature avversarie; è stato preciso e, nello stesso tempo, accorto Burlando servendo subito Stevan. Uno schema già predisposto, realizzato sul campo».

— E' vero che il centravanti Peressin è al 40 per cento della sua forma?.

«Peressin è un forte attaccante: attualmente è impacciato nel tiro a rete, ma per me è un elemento determinante nella squadra, perché durante la partita impegna a fondo due avversari ed è già molto».

— Dubita che l'Udinese possa mantenere il ritmo attuale?

«Dal ritmo si passa facilmente al gioco coordinato, cioè anche i difetti di qualcuno possono passare inosservati. Importante è stato, appena si sono raggiunti i risultati positivi, bloccare la formazione e quella di Lecco è già una formazione "bloccata". Non posso pensare che la squadra crolli nell'assieme, perché ha assunto un volto. A Udine si è abituati a temere i crolli improvvisi, in quanto si sono giocati molti campionati con ragazzi, i quali non hanno un equilibrio atletico. L'Udinese di quest'anno è matura ed è in condizioni di ragionare; tra l'altro con i terreni pesanti la gente esperta tipo Burlando e tipo Farina non può non eccellere».

Manente è, quindi, convinto che l'Udinese ha tutti i numeri per diventare la «regina d'inverno».

Luciano Provini

PISTA: MOVIMENTI DI VASTA PORTATA IN CASA TRIESTINA

Anche l'hockey ha le sue «grane»

Un elevato numero di giocatori di hockey della nostra regione è interessato in questa fase finale della stagione per il cambio di casacca o per la cessazione di attività. Le liste, com'è noto, si chiudono il 31 dicembre, ma già ci troviamo di fronte a dei fatti compiuti, primo fra tutti quello interessante la non tanto allegra situazione esistente nella Triestina che, con la Goriziana, parteciperà al campionato di serie A, mentre Ferroviario e Pagnucco di Pordenone saranno in «B».

In casa alabardata il movimento sarà di vasta portata. Benché difettino le informazioni ufficiali — e ciò appare forse anche logico — tre giocatori, che per tanti lustri hanno tenuto alto con alterne vicende il prestigio dell'hockey nazionale e di quello alabardato, sono sul punto di dare l'addio all'attività agonistica. Si tratta del portiere Mari (anni 35), del terzino Cervo (anni 38) e del centro Prinz (anni 37). In pratica la Triestina perderebbe in un solo istante l'intera difesa formata appunto dalla vecchia guardia. Prinz, ovviamente, rimarrebbe quale allenatore, coadiuvato probabilmente anche da Cervo.

Ma per l'U.S.T. le partenze non sono tutte qui. L'attaccante Gon è militare, e quindi indisponibile; Pecorari alla fine della scorsa stagione si era eclissato; ora all'orizzonte si apre il caso Perok. La forte ala sinistra è intenzionata a trasferirsi a Pordenone, ove ha già giocato in un torneo risultando con tredici segnature il goleador dello stesso torneo. Perok preferirebbe alla «A» la serie cadetta cimentandosi nelle file del Pagnucco. Nel sodalizio allenato da Torre è in arrivo anche il difensore Fonzari, tesserato per il Ferroviario, ma utilizzato solo parzialmente l'anno scorso durante il campionato in seguito a divergenze sorte con i dirigenti.

Altri movimenti sono preannunciati nelle file goriziane, ove verrebbe dirottato il figlio dell'allenatore Sicignano, l'attaccante Paolo. Dal Ferroviario poi ci sarebbero alcuni trasferimenti di elementi giovani e messisi in luce nel passato campionato (Brancolini, Cartago e qualche altro?).

B. I.

LOTTA EQUILIBRATA SIA AL VERTICE SIA NEI PIANI BASSI

Massima incertezza in «D»

La «Pro» è in media

La Pro Gorizia ha conquistato un punto rispetto alla battistrada, ed ora si trova a sole due incollature dalla capolista Treviso. La tabella di marcia dei biancocelesti è in perfetta media inglese. Domenica prossima potrebbe ulteriormente avvicinarsi alla vetta, avendo in programma un incontro «facile», con il Portogruaro. Dopo però avranno inizio i tempi difficili, in quanto prima i ragazzi di Valentinuzzi dovranno recarsi a Treviso e poi ospiteranno in casa la Mestrina. Alla fine di questo ciclo si potranno fare i primi bilanci e verificare le ambizioni.

La vistosa vittoria ottenuta con il Thiene ha reso particolarmente euforico tutto il clan dei tifosi, che da tempo aspettavano la squadra a questi livelli. Alcuni potrebbero obiettare che gli avversari non erano una squadra da prendere come metro di misura. Ma si può obiettare che una squadra gioca per quanto gli avversari glielo permettono. Indubbiamente sono guai per tutti, quando ci si trova di fronte una difesa attenta e concentrata come quella goriziana. Nel reparto si può contare su gente come Sdrigotti, Tominovi e Zoratti che farebbero invidia a formazioni di serie superiore.

E che dire del giovane Campi, il quale, al suo debutto in serie D, non ha permesso al suo diretto avversario alcuno spazio? Quando la squadra va bene è difficile poter criticare, giacché quello che conta alla fine è solo il risultato. Solo è da auspicarsi che in futuro Battistutta, se ancora impiegato, giochi con maggior determinazione, e non si limiti a penellare alcune palle, per poi perderne altre forse più importanti.

La nota più lieta della giornata è venuta dal completo recupero di Momesso. Il centravanti, finalmente disciplinato, si è reso molto utile e in talune occasioni ha anche diretto il gioco del reparto.

La Pro Gorizia giocherà domenica prossima in casa con il Portogruaro.

Antonio Gaier

Brodino al Monfalcone

Con una condotta di gara gagliarda e generosissima il Monfalcone — sceso in campo imbottito di riserve — ha ottenuto un lusinghiero pareggio sul terreno del Malo, diretto avversario in zona-retrocessione. Con l'aria che tirava in questi ultimi tempi nel clan azzurro di Lulich e Zelesnich il risultato costituisce senza dubbio una piacevole sorpresa che avrà il suo peso nell'immediato futuro della compagine.

Ciò che ha stupito di più tuttavia è stato lo spirito agonistico di tutti gli atleti in campo che hanno dato veramente tutto. Recuperare due volte lo svantaggio — due reti in trasferta sono già un significativo risultato — e rimettere in pari le sorti della gara numericamente handicappati dopo l'espulsione di Puntin, lasciano capire che qualche progresso c'è stato.

Il Malo ha pressato di più ma sono stati gli azzurri a creare un numero superiore di palle-gol. Sull'uno a uno il match avrebbe potuto prendere una piega diversa in favore del Monfalcone se Dilena avesse avuto un pochino di più fortuna in fase conclusiva: la palla infatti ha attraversato l'intero specchio della porta sguarnita sfiorando il montante.

Tuttavia — ce lo ha confermato lo stesso presidente Zelesnich — il pari è sostanzialmente giusto e rispecchia l'andamento della partita. Anche l'inedita coppia di terzini formata da Puntin e Bartussi si è destreggiata a dovere; in particolare Bartussi si è inserito sovente anche in manovre offensive in una delle quali è andato a segno.

Una «puntura di fiducia» quindi per il morale del Monfalcone che domenica ha anche ritrovato Zuttion sugli ottimali standard di rendimento della passata stagione. Giornata positiva per il clan azzurro anche per quanto riguarda le squadre minori: nessuna sconfitta, infatti, tre pareggi e una vittoria.

Giorgio Ghermi

Cles, piccolo paese del Trentino, impazza per la sua squadra di calcio. Con dieci esami l'Anaune ha ottenuto già la laurea di quarta serie. La matricola gialloblù ha inflitto alla titolata Mestrina la prima sconfitta stagionale, mantenendo altresì lo zero nel proprio tabellino delle partite perse. Il terzo gol stagionale dell'ala destra Bernardi, idolo di Cles ormai consacrato, ha permesso alla compagine allenata da Bradaschia (un nome nuovo alla ribalta) di appaiarsi in classifica alla stessa Mestrina, a un punto da quel Treviso che ora è rimasto solo in vetta grazie al successo strappato orgogliosamente sul terreno del Portogruaro (con il «matto» De Bernardi, protagonista della rimonta).

Domenica prossima sarà proprio il big match fra Treviso e Anaune a offrire una prima vera svolta al campionato, che nel frattempo prosegue all'insegna della combattività e dell'incertezza sia in testa (dove ci sono diverse squadre intenzionate a rendere difficile la vita al favorito Treviso) sia in coda (dove il Monfalcone ha ripreso forza con il brodino di Malo).

Buon «pro» alla squadra di Gorizia, che intanto continua a farla da protagonista nei quartieri alti. Con Omizzolo e Momesso cannonieri d'avanguardia nella speciale classifica dei marcatori capeggiata da Gaiotti del Portogruaro con sette reti), la compagine di Valentinuzzi sta entusiasmando i tifosi.

Pur privo di Mantellato e di Comisso, il Pordenone è rientrato con un pareggio dalla trasferta di Bassano. A reti inviolate il Lignano ha concluso la sua trasferta meranese, e continua a condividere con il Passirio la quinta poltrona. Con il pareggio di Malo, il Monfalcone si è avvicinato all'Arco, al quale medita di rifilare al più presto il fanalino, di cui tuttavia rimane proprietario. Il pareggio di Malo è comunque incoraggiante per la squadra di Zelesnich. Pordenone e Monfalcone non hanno ancora vinto, ma non sono le sole: anche il blasonato Rovereto non è riuscito ancora a provare la gioia del successo.

Ezio Lipott

BASKET Forse verranno giorni migliori

Una domenica di disgrazie

Nei primi venti minuti di gioco la Snaidero aveva fatto sperare in un incontro aperto a tutte le possibili soluzioni contro la terza grande del basket italiano. Concentrati in difesa, efficaci in attacco trascinati da un Sanders «monstre», gli arancioni di Trevisan hanno fatto tremare sin dalle fondamenta l'intero impianto di gioco dei canturini. Uno strepitoso Marzorati, all'inizio del secondo tempo ha suonato la carica per i suoi e i friulani si sono disuniti lasciando via libera agli uomini di Taurisano che non credevano possibile, dopo gli spaventi passati nella prima frazione di gioco, di potersi assicurare la posta in palio senza correre ulteriori rischi. La stanchezza subentrata nelle file degli udinesi e, come è logico, la conseguente imprecisione nel tiro, hanno fatto il resto. Comunque la squadra ha lottato e ha mostrato tanto carattere ed era questo quello che ci si aspettava dalla compagine udinese, che concluso questo terribile inizio di campionato potrà guardare ora con maggiore serenità al futuro, che dovrebbe essere ricco di soddisfazioni per i suoi appassionati tifosi.

Per un punto Martin perse la cappa... per un personale di Cepar sbagliato a tempo scaduto il Lloyd ha perso la possibilità di andare ai tempi supplementari e forse di acciuffare una vittoria più che meritata, sfumata a una manciata di minuti dalla fine quando oramai sembrava che per i patavini non ci fosse più nulla da fare. Un arbitraggio balordo, l'infelice giornata di tiro di Bassi e la sproporzione nel computo dei tiri dalla lunetta, hanno privato gli «assicuratori» di un successo fermamente voluto.

Tempi duri per la Patriarca, incappata nella seconda sconfitta consecutiva. Una sconfitta che ha del rocambolesco se si pensa che dopo sei minuti di gioco gli isontini avevano la bellezza di 14 punti di vantaggio. Alcune distrazioni difensive hanno permesso ai bergamaschi di farsi sotto e ciò ha fatto perdere la testa ai goriziani, in particolar modo a Mauri, che ha trasmesso il suo nervosismo all'intero quintetto: basti pensare che mentre l'Alpe ha realizzato 10 personali su 14, i frastornati isontini ne hanno messo a segno solo 16 su 40, buttando così al vento un'ulteriore possibilità per aggiudicarsi l'incontro, un incontro che per gli uomini di Bulzicco — a ranghi ridotti per la perdurante assenza di Bruni e Spezzamonte — rivestiva la massima importanza per non perdere contatto con le prime. Risalire la corrente è difficile ed è da sperare che la squadra sappia reagire sin da domenica prossima.

La Nayform ha fatto impazzire i suoi sostenitori tenendoli con il fiato sospeso sino all'ultimo secondo di gioco, ma conquistando alla fine due punti estremamente utili per la classifica. E' stato Flaborea, unico neo in una partita da manuale, a propiziare il successo degli uomini di Bensa regalando letteralmente il pallone ai padroni di casa a cui non pareva vero di poter assaporare un successo che a 20" dal termine sembrava irrimediabilmente compromesso. A caval donato non si guarda in bocca... e anche se entrambi i quintetti avrebbero meritato la vittoria, fa piacere che i friulani siano riusciti a farcela non fosse altro per il fatto che, partiti con il solo proposito di salvarsi, si trovano a metà classifica.

Giornata nera per le regionali nella serie «C»: l'Italsider è incappata in una non prevista sconfitta casalinga contro i veronesi del Ferroli, i quali fisicamente meglio dotati hanno costretto gli uomini di Cavazzon a un prezioso dispendio di energie. In vantaggio per quasi tutta la gara, i triestini sono stati raggiunti a sette minuti dalla fine e da quel momento non c'è stato più nulla da fare.

Anche i goriziani del Tigers hanno compiuto un passo falso casalingo lasciandosi superare dai bergamaschi della Cerier, che senza far nulla di trascendentale, ma approfittando dell'imprecisione in fase offensiva dei locali, hanno conquistato una vittoria tutto sommato meritata.

Peccato di presunzione dell'Italcantieri a San Donà dove, dopo aver dominato per lunghi tratti la gara, si è visto raggiungere e superare dai padroni di casa, che con grande determinazione hanno condotto in porto una partita che alla vigilia sembrava doversi catalogare nella colonnina delle sconfitte.

Disco rosso anche per la Romolo Marchi di Pordenone che impegnata sul terreno della capolista nulla ha potuto fare nonostante il prodigarsi di Sambin autore di 27 punti.

Nella serie «D», alla sua prima giornata, impreviste battute d'arresto casalinghe dei monfalconesi dell'Hannibal e dei triestini della Cianocolori, mentre la Servolana è andata a perdere con la Jägermeister. La Motori Piet ha iniziato bene il suo campionato esordendo felicemente tra le mura amiche.

Una domenica infelice per le nostre squadre, la maggior parte delle quali è stata sconfitta, anche se di stretta misura e con delle attenuanti più che valide. I prossimi impegni dovrebbero senz'altro cancellare questa giornata decisamente «no».

Italo Drocker

SERIE «B»: GLI «ASSICURATORI» A TESTA ALTA NEL CONFRONTO PATAVINO

Lloyd: per niente inferiore al Gorena

Pronostici favorevoli per i due prossimi turni casalinghi (Rimini e Reggio E.) Cavazzon commenta con molta amarezza la giornata balorda dell'Italsider

Prima sconfitta del Lloyd in una giornata che ha registrato il secondo capitombolo consecutivo dei goriziani. I triestini escono però a testa alta dal confronto patavino, che con un pizzico di fortuna potevano aggiudicarsi senza che nessuno del folto pubblico presente (notata anche una piccola ma rumorosa rappresentanza triestina) avesse avuto niente da ridire. I triestini hanno comandato il gioco, trascinati da un Pozzecco che da buon ex ha fatto vedere i sorci verdi agli avversari ma, purtroppo, la sua prestazione super non è bastata anche perché condizionata dai falli che già nei primi minuti aveva frenato l'azione difensiva del pacchetto rimbalzista. Gaia e Spotti non hanno danneggiato solo gli ospiti ma anche, in diverse occasioni, pure i padroni di casa. Resta comunque il fatto che il Lloyd ha tirato quattro tiri liberi nel primo tempo e quattro nella ripresa, mentre il Gorena ne ha avuti a disposizione quattordici nel primo e dodici nel secondo tempo, pur praticando una continua difesa a «uomo». Questo è un dato che non si discute e che ha avuto evidentemente delle risultanze negative sul gioco e sul risultato dato che la partita è finita con un solo punto a favore del Gorena.

Certamente se i triestini avessero sfruttato a dovere le molte occasioni favorevoli, specie nel primo tempo, anche l'azione dei direttori di gara sarebbe passata in secondo piano. Ma purtroppo così non è stato e dalla sconfitta si ricava solo la considerazione che la squadra triestina non è per niente inferiore al Gorena e che il suo campionato potrà dare notevoli soddisfazioni, tanto più che almeno metà rosa deve ancora esprimere il meglio di sé (Poli, Millo, Ponton, Meneghel, già in notevole progresso, Guadagnino).

Adesso per i triestini ci sono due favorevoli turni casalinghi (Rimini e Reggio Emilia) da fare propri per restare così nella scia del duo di testa Bergamo - Duco Mestre. I mestrini restano sempre i grandi favoriti e un ulteriore chiarimento al riguardo lo si avrà domenica prossima nel derby veneto tra la stessa Duco e il Gorena.

In serie «C», primo capitombolo casalingo anche per l'Italsider che ha alti e bassi sorprendenti. La Ferroli ha bissato lo sgambetto dello scorso anno, questa volta in modo chiaro e autorevole. «E' una bella squadra con una percentuale favolosa nel tiro e sfrutta a dovere le incertezze altrui — così la giudica l'allenatore Cavazzon. — Per noi si è trattato di una giornata balorda e forse abbiamo anche risentito la mancanza di Masè, a letto con l'influenza. Nel secondo tempo si è un po' rimediato, ma è andata buca lo stesso. Speriamo di rifarci domenica a Pordenone». E non sarebbe proprio da stupirci, concludiamo noi, visto che la Italsider riesce a esprimersi meglio fuori casa che non sul terreno amico.

Piero Bonacci

Campionato regionale di fioretto maschile

Domenica prossima con inizio alle 8.45, avrà luogo alla Ginnastica Triestina il campionato regionale di fioretto maschile riservato ai quarta categoria. Alla manifestazione hanno aderito oltre 40 tiratori in rappresentanza di sei società. La SGT farà scendere in pedana una formazione di giovanissimi (i più anziani della classe 1956) e precisamente: i gemelli Ciana, Cascio, Saini, Biasina, Tarabocchia e Sevieri, alcuni dei quali si sono brillantemente comportati domenica scorsa nella prova di sciabola.



Dalla Costa in azione sotto il tabellone avversario durante l'incontro di serie «C» Italsider - Ferroli (Italfoto)

L'ARC LINEA NUOVAMENTE ALLA VITTORIA

Benvenuti esalta i suoi pallavolisti

Un parco - giocatori di tutto rispetto arricchito dal nuovo germoglio Gerdol

Nino Benvenuti, già «star» di prima grandezza del firmamento mondiale della boxe, sebbene oberato dai suoi impegni professionali, settimanalmente mette piede a Trieste per dedicare le sue ore alla famiglia, ai suoi amici, alle tenzoni calcistiche con i giornalisti e per seguire le gesta dei suoi pallavolisti. Per chi non lo sapesse, Benvenuti è da anni infatti il presidente dell'Arc Linea, la massima formazione locale che sempre tiene ben alto il nome della nostra regione nel massimo campionato maschile.

Presente all'ultima prestazione dell'Arc Linea, dopo la vittoria lampo della sua squadra, Benvenuti ha avuto parole di elogio per tutti. «Credimi — sono sue parole testuali — l'Arc Linea mi ha sorpreso. Contro il Baby Brummel s'è comportata con lo stesso slancio, con la stessa carica che possono riscontrarsi in squadre di rango».

— Non ti sembra che nel secondo set, allorché si è trovata in difficoltà di fronte al ritorno imprevisto dei marchigiani, la squadra abbia palesato degli scompensi?

«In effetti il sestetto non è apparso sicuro e padrone del campo come in precedenza. Tuttavia, proprio per aver saputo superare le difficoltà del momento e riemergere di prepotenza nelle battute finali, ritengo che la squadra possegga tenuta e carattere. Senza dubbio, il lavoro estivo curato meticolosamente dall'allenatore Gortan sta dando i suoi risultati».

— Ritieni che la mancanza dello straniero limiti le aspirazioni della formazione?

«Se ci fosse lo straniero, il "padrino" del sestetto, in questo momento potremmo puntare a posizioni impensabili. Purtroppo dobbiamo sfruttare la vena di quanto ci offre il nostro parco attuale che tutto sommato è un parco rispettabile, arricchito dal nuovo germoglio Gerdol, un atleta uscito dal nostro vivaio. E' un ragazzo sorprendente, ormai punto fisso del nostro schieramento. Data la sua giovane età, il futuro ci appare roseo. Sarà utile per puntare a un piazzamento finale positivo e anche per la nazionale juniores di Franco Anderlini. Come vedi, stiamo lavorando per assecondare i nostri programmi ma anche per il bene dei colori nazionali. Stiamo cercando di porci in evidenza in tutti i settori.

Vittorio Firmiani

Varaldo campione regionale di sciabola

Comprensibilmente soddisfatto lo istruttore cap. Centonze al termine del campionato regionale di sciabola di quarta categoria svoltosi alla Ginnastica Triestina con la partecipazione di 15 atleti in rappresentanza di tre società. Infatti i biancocelesti della SGT hanno disputato in famiglia il girone finale a sei, e Massimo Varaldo, già campione giovani nel 1971, si è aggiudicato nettamente il titolo terminando imbattuto.

SUI CAMPI DI CALCIO DELLA PROMOZIONE

EQUILIBRIO ROVENTE CERVIGNANO-PONZIANA

Un S. Giovanni in crescendo a Maniago Il CMM riassapora il gusto di vincere

Il Maniago ha perso l'occasione di agganciare la fuggitiva Pro Cervignano, costretta al pareggio casalingo. Questa la considerazione più importante della nona giornata del campionato di promozione nella quale l'unica squadra a guadagnarci è risultata la Sacilese, che ha dimezzato il distacco dai cervignanesi.

L'incontro di fuoco fra Pro Cervignano e Ponziana, conclusosi con un rovente equilibrio, lascerà qualche conseguenza ai capiclassifica i quali, oltre alla scontata squalifica di Visentin, difficilmente potranno recuperare presto gli «strappati» Di Zorz e Baron.

Anche la Sacilese ha pagato con due espulsioni il sudato successo sul Corno di Rosazzo e domenica prossima è attesa dal Ponziana. Sono riusciti finalmente a riassaporare il gusto della vittoria i «marinaretti» anche se, complice l'assenza del «nocchiero» Vidonis, non tutto è filato liscio contro lo Spilimbergo. Il Cremcaffè è stato bloccato dalla Manzanese sul pareggio quando tutto lasciava pensare che la partita si concludesse con una vittoria dei «caffettieri».

Si è dimostrato in crescendo il San Giovanni sul campo minato del Maniago. La Torviscosa non ha mancato la gara del riscatto contro la Cordenonese, mentre la Sangiorgina, superata dalla Tarcentina per il minimo scarto, è sull'ultimo gradino della graduatoria assieme alla Manzanese. Continua a sorprendere la matricola Bertiolo che dopo aver espugnato Torviscosa otto giorni orsono, è andata a prendersi un punto anche a Cormons.

SI STA AGGRAVANDO LA CRISI DELLA PATRIARCA GORIZIA

Tra capo e collo un'altra sconfitta

E' emersa soprattutto l'incapacità di attaccare la «zona» Bruni sarà ricuperato appena fra quindici giorni (Rimini)

Gorizia, 26

Invece dell'attesa vittoria scacciacrisi, alla Patriarca è capitata, fra capo e collo, un'altra sconfitta. L'insuccesso patito sul campo dell'Alpe Bergamo aggrava la posizione di classifica dei biancocelesti, già compromessa dal precedente intoppo interno con il Gorena. La squadra di Bulzicco è ora a quattro punti dal duo di testa, formato dalla stessa Alpe e dalla Duco, e a due dal Gorena e dal Lloyd Adriatico. Una situazione, come si può vedere, non proprio felice, anche in rapporto alle ambizioni manifestate a chiare lettere alla vigilia del campionato.

I sintomi di ripresa registrati nell'incontro infrasettimanale di Coppa Italia sono stati annullati da una prova deludente. Soprattutto però è emersa l'incapacità dei giocatori patriarchini di attaccare la «zona»; un neo che esisteva già in passato ma che ora è divenuto ancora più appariscente per l'invariabilità del modulo di gioco imposta dall'allenatore Bulzicco.

Per una diagnosi di quanto è successo a Bergamo e di cui sommariamente hanno già detto le cronache, abbiamo raccolto le impressioni del d. s. Di Brazzà, che ci è apparso molto avvilito per la precarietà della situazione in cui, dopo questa seconda battuta di arresto, viene a trovarsi la squadra. «Premesso che ogni partita fa storia a sé, anche l'incontro di Bergamo non fa eccezione alla regola. Credo che sarà un campo durissimo per tutti. Ma detto questo, poiché bisogna sommare uno più uno, è necessario andare alle radici della mancata affermazione. All'inizio (ma c'è una spiegazione: la squadra bergamasca aveva cominciato a difendere "a uomo") le cose sono andate magnificamente: basti dire che la Patriarca, al 5', conduceva per 16-2. Poi l'Alpe è passata "a zona" ed è stato sufficiente questo semplice accorgimento tattico per mandare tutto a carte quaranta. Rosicchiato pian pianino lo svantaggio, la squadra lombarda si è autocaricata enormemente, sino ad appannare ogni capacità di reazione dei biancocelesti. La squadra è così naufragata, a dispetto di qualche sforzo encomiabile di qualche elemento. Ma, ripeto, la squadra è caduta soprattutto perché ha dimostrato di non essere capace di far fronte alla "zona". E poiché casi di squadre che la applicano si ripresenteranno, è necessario porre subito in atto provvedimenti opportuni».

— Eppure la squadra, è stato detto in altre occasioni, dispone di buoni tiratori da fuori.

«E' vero, ma si dà il caso che proprio i due più forti esterni siano fuori squadra per infortunio. Dichiaro però che non basteranno i rientri di Bruni e Spezzamonte a modificare radicalmente il quadro. Ci vuole, penso, qualcosa d'altro; soprattutto la squadra deve modificare la sua mentalità in fatto di senso di responsabilità, che si deve pretendere dai giocatori in ogni circostanza».

Secondo Di Brazzà, una revisione critica s'impone da parte di tutti, anche per rispetto dei diritti del pubblico che si sente gabbato nelle sue legittime aspirazioni. Una notizia senz'altro positiva è l'annunciato rientro di Bruni per la prossima partita in trasferta (fra 15 giorni a Rimini); per Spezzamonte i tempi saranno più lunghi, in quanto il giocatore potrà togliere il gesso appena alla fine della settimana.

Domenica ci sarà il derby in famiglia con la Nayform; mercoledì sera la Patriarca concederà la rivincita al Gorena per la Coppa Italia.

Giancarlo Bulfoni

CALCIO: AMICHEVOLE

■ Sul campo di San Luigi si incontreranno domani in amichevole la squadra regionale juniores della Libertas Rozzol e la Duke. La partita avrà inizio alle 14.30.

APPAIATA IN CLASSIFICA ALLA PATRIARCA

NAYFORM SPRINT OLTRE LE PREVISIONI

Domenica a Gorizia sarà priva di Moretuzzo

Udine, 26

Morale alle stelle (naturalmente) in casa Nayform: trovarsi con quattro punti in classifica dopo quattro giornate di campionato, due delle quali disputate con avversarie del calibro di Duco e Lloyd, va addirittura al di là delle stesse aspirazioni della società alla vigilia del campionato.

«E i friulani possono certo fare meglio, specie ora che hanno constatato come la salvezza sia un traguardo non certo impossibile». Sono parole del d.s. della Nayform, Mihalic, e rispecchiano in fondo le impressioni di giocatori e dirigenti appunto e sportivi per i quali la squadra gemella della Patriarca si sta dimostrando un'autentica rivelazione. Se poi alla gemella, che incontrerà domenica a Gorizia, siano addirittura appaiati in classifica, non è per i friulani motivo di particolare soddisfazione, dal momento che per primi gioierebbero nel vedere la squadra goriziana involarsi verso le vette della promozione.

Unico elemento negativo della partita di domenica per i friulani è stato l'infortunio di Moretuzzo: in qualche modo il «lungo» biancorosso, pur infortunato alla caviglia, ha portato a termine la gara contro i bresciani, ma è molto difficile che possa scendere in campo domenica a Gorizia, per cui la Nayform, per la quale è già problematico il recupero di Bisesi, vittima di analogo infortunio, affronterà l'impegnativo derby priva di uno dei suoi «pezzi» migliori.

Per un guaio che arriva una bella novità: proprio l'assenza di Bisesi ha permesso l'impiego per tutta la partita di Fabris, il giovanissimo due metri, che ha posto solide premesse per diventare uno dei punti fermi della formazione.

G. V.

BASKET: NELLA SERIE «B» FEMMINILE

Turno positivo per SGT e CMM Darwil

La Julia continua a segnare il passo

Se anche la Julia avesse vinto, la seconda giornata del campionato cadetto femminile di pallacanestro sarebbe stata del tutto favorevole alle compagini triestine, che hanno in parte recuperato l'avvio catastrofico della prima giornata. Invece si possono registrare note positive solamente per i quintetti della Ginnastica e del C.M.M. Darwil, usciti vittoriosi da due scontri che sono apparsi, per lo meno in parte, diversi da come erano stati presentati alla vigilia.

Le biancocelesti hanno superato la Reyer solamente negli ultimi minuti di gioco, dopo essere state costrette a inseguire le avversarie per tutta la partita. La squadra triestina non è apparsa ancora in buona forma, denunciando una mancanza d'intesa che ha portato a una serie interminabile di errori nei passaggi. La S.G.T., inoltre, è mancata sui rimbalzi, specialmente in fase d'attacco, dove la Frisolini assume una posizione sbagliata che le vieta qualsiasi possibilità di intervento appena eseguito il tiro. La squadra, comunque, ha dimostrato buon carattere, non rassegnandosi mai, nemmeno nel primo tempo, quando è andata in barca di fronte ai terribili piazzati delle ospiti.

Ottimi i due punti con i quali il C.M.M. Darwil è ritornato da Reggio Emilia. Una vittoria quanto mai salutare, all'indomani della sconfitta interna subita con il Plia Castelli nel primo turno di campionato. Evidentemente la scorsa settimana è servita a Marcon per tamponare alcune falle e dare un volto diverso alla squadra. Il C.M.M. Darwil domenica prossima sarà costretta a giocare in trasferta su un campo ritenuto impossibile: quello di Parma.

Infine la Julia, che pare sia invisa alla dea bendata. I tanti infortuni dello scorso anno sembrano ripetersi anche in questa stagione. Manca la Del Ben, il che non è da poco, ed entrambe le partite disputate sono state perse quando si potevano vincere. Domenica, frattanto, ci sarà il derby con la Ginnastica Triestina.

CAMPIONATO ALLIEVI

Inter 1904 - Lloyd «A» 129-10

INTER 1904: Palisca 16, Ritossa 16, Helmersen 26, Renco 4, Giugovaz 26, Moschioni 4, Teghini 15, Sivini P. 12, Schipizza 4, Giorgi 6. LLOYD ADRIATICO «A»: Abrami, Patriarca 2, Massarotto, Grisoni, Granieri, Prandi 4, Spredeico, Sanzin 1, Schiliani, Fabi 3. ARBITRO: Bonicioli.

TORNEO PRIMAVERA

Inter 1904 - Bor 97-48

INTER 1904: Sivini A., Scharf 13, Zumin 20, Pascon 8, Biasi 12, Giugovaz 6, Palisca 9, Ritossa 13, Salvador 12, Trevisan 4. BOR: Volk 5, Parovel 2, Furlan R., Mazzucca 2, Zerial 16, Furlan B. 5, Perco 2, Siega 12, Kosuta 4, Ciuffi. ARBITRI: Galante e Mengotti.

PROFILO DI STELIO NARDIN, ALLENATORE DELLA PRO CERVIGNANO

TANTA VOGLIA DI GIOCARE

«Bestia nera» di Gigi Riva

Stelio Nardin, 34 anni, da Romans d'Isonzo, già dell'Udinese e del Catanzaro, dove ha giocato in serie «B» per cinque anni, del Napoli con il quale ha disputato sei stagioni in serie «A», è l'allenatore della Pro Cervignano, cioè della squadra-rivelazione del campionato di Promozione. Il tecnico, che è stato azzurro della Nazionale maggiore e di quella cadetta, è uno che sa il fatto suo. «Tanta voglia di giocare — ha detto Nardin — ce l'ho ancora ma... me la tengo. Quando si decide per una cosa, meglio non tornare indietro. Ho detto basta alle scarpe bullonate, ora voglio fare l'allenatore e comincio dal basso, non desidero iniziare facendo il passo più lungo della gamba».

Inevitabilmente, conoscendo la fama di «duro» che l'accompagnava e il fatto che veniva considerato la «bestia nera» di Gigi Riva, il discorso si sposta sulla nostra maggior serie calcistica. «Giocavo deciso, con determinazione — puntualizza — ma mai con cattiveria. Ho affrontato una decina di volte Riva e contro di me il "bombardiere" azzurro è rimasto sempre all'asciutto, eccezion fatta per una volta in cui ha segnato, su rigore però». E lo spauracchio di Nardin, chi era? «Salvi del Brescia» risponde l'ex terzino partenopeo.

Si ritorna a parlare di questa Pro Cervignano, che contro il Ponziana non era nella sua miglior giornata. Nardin ha accettato seraficamente il risultato. «Il pari — ha precisato il "mister" dei giallo-blù — mi sembra giusto. Siamo stati handicappati dagli infortuni riportati da Di Zorz prima e da Baron poi. La partita è stata nervosa perché i ragazzi hanno sentito eccessivamente l'incontro, secondo me troppo "caricato". Non dimentichiamo che per il momento puntiamo a un campionato onorevole, senza troppe velleità. Affronteremo il discorso del primato definitivo in classifica, al caso, solo alla venticinquesima giornata».

S. B.



Stelio Nardin al tempo in cui giocava per la Nazionale. Lo vediamo, in una foto d'archivio, in allenamento seguito da Valcareggi, mentre sullo sfondo si scorgono Domenghini e Facchetti

RUGBY

La Fiamma ancora k.o.

La Fiamma, impegnata nella settima giornata di andata della serie «B» di rugby a Mirano in casa del fanalino di coda Mobilgatti, ha dovuto conoscere la sconfitta per la quarta volta consecutiva. «Questa battuta di arresto — dice l'allenatore Teghini — non era certamente nelle previsioni. La squadra purtroppo ha giocato solo un tempo, il primo, mentre nella ripresa è andata letteralmente in barca».

Ora i triestini si trovano con l'acqua alla gola, o quasi, e domenica prossima sarà di scena a San Luigi l'imbattuta capolista Arquati Parma. Ancora Teghini: «Siamo chiusi dal pronostico, ma la squadra si batterà egualmente al massimo. Dovrebbero rientrare Ursini e Brigante, due elementi essenziali, e chissà che le cose non inizino ad andare bene».

NELLA SERIE «D» DI PALLACANESTRO

Una breve carrellata sulla serie «D» di pallacanestro, iniziata domenica, con dichiarazioni di presidenti e allenatori.

Cominciamo dalla Servolana battuta sul campo della Jägermeister per 68 a 62. «Tengo subito a precisare questo risultato — dichiara il presidente Saporito — perché rispecchia esattamente la nostra prestazione. Prestazione di tutta soddisfazione per me, anche se il risultato finale ci è stato sfavorevole. Siamo stati sempre in vantaggio, magari minimo, nel primo tempo, mentre nella ripresa le fasi sono state alterne. A poco più di un minuto dalla fine conducevamo per un punto (60-59) poi i ripetuti tiri personali a nostro sfavore in seguito all'undicesimo fallo, hanno dato la vittoria alla favoritissima squadra di casa. La Servolana (Sancin in difesa e Schillani all'attacco) ha destato tra i padroni di casa e tra il folto pubblico un'ottima impressione. E questo, per il momento, ci basta».

Dopo Saporito passiamo al tecnico della Motori Piet, Odinal, la cui squadra ha battuto la Scattolin di Ponte di Brenta: «Nel primo tempo la nostra azione è risultata invischiata dalla buona difesa degli ospiti. Nella ripresa, invece, pur con l'uscita per infortunio a una caviglia di Poloniato, siamo riusciti ad avere decisamente la meglio grazie all'ottima prestazione dei nostri lunghi Colli, Macchi e Miccoli. Tutti i nostri pensieri sono adesso rivolti all'infortunio di Poloniato che speriamo sia cosa passeggera».

E per ultimo sentiamo il tecnico della Cianocolori Bianco: «La sconfitta con la Lido Crich l'accetto serenamente. Gli ospiti allenati da Nane Vianello sono una bella squadra, più forte dello scorso anno, che applica molto bene alcuni semplici schemi. Noi siamo andati in barca nel primo tempo mentre abbiamo poi, a zona, recuperato dieci punti nella ripresa. Non sono bastati e... pazienza».

P. B

Faram Treviso - Hannibal 74-68 (37-26)

FARAM TREVISO: Orlandi 10, Riello, Zago 14, Gattoni 17, Motta 10, De Rosas 10, Pin Dal Pos 2, Rottigni, Soldati, Biancato 11. HANNIBAL: Bearzi, Boiatti 2, Bramuzzo 12, Del Frari 4, Fabbro, Milotti 6, Raza 9, Riso 20, Venturini, Visentin 15. ARBITRI: Pistani di Ferrara e Pugliero di Spilea. NOTE: tiri liberi realizzati: Hannibal 12-18, Faram Treviso 12-24; usciti per 5 falli: Orlandi, Bramuzzo, Del Frari, Milotti e Raza.

All'esordio in campionato la Hannibal ha dovuto segnare domenica il passo davanti ai più opportunisti trevigiani della Faram. Si è trattato di una gara piacevole, di buon livello tecnico e valida soprattutto sotto il profilo agonistico, dato che tutti gli atleti alternatisi in campo hanno profuso il massimo impegno nel tentativo di superarsi.

La gara inizia bene per i padroni di casa i quali mettono in imbarazzo i trevigiani con manovre incisive e lanciate a canestro. Poi gli arancioni si sfaldano un pochino e la Faram prende gradatamente terreno tanto da finire il primo tempo in vantaggio di 11 punti. Nella ripresa pronto recupero dell'Hannibal che riesce ad effettuare il sorpasso. Negli ultimi cinque minuti i monfalconesi si caricano di falli e perdono gli uomini migliori. Poi «regalano» numerosi tiri liberi agli avversari: è l'addio alla vittoria per gli aziendali di Nicoli.

G. G.

BASEBALL: RIUNIONE

■ Domani si riuniranno a Trieste, nella sede del Comitato regionale, i responsabili dei vari organi federali periferici.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

APERTO CON ACCENTI DI TONO CONTRASTANTE IL NUOVO VERTICE DEI CAPI ARABI

ALGERI: GRIDA DI GUERRA MISTE A PROGRAMMI DI PACE

Dure parole di Boumedienne - Comando unico e terzo fronte in caso di ripresa degli scontri
Un piano comune per l'attesa conferenza di Ginevra - Cauto ottimismo al chilometro 101

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 26

Con un minuto di raccoglimento in memoria dei caduti arabi dell'ultima guerra arabo-israeliana, è cominciata stasera ad Algeri la sesta conferenza al vertice degli stati arabi, inaugurata dal Presidente algerino Houari Boumedienne. Boumedienne ha detto che gli arabi continueranno a combattere fino a quando Israele non si sarà ritirato dalle terre arabe, e fino a quando i palestinesi non avranno riottenuto i loro legittimi diritti conculcati.

«Israele — ha esclamato il Presidente algerino — non trionferà sugli arabi, qualsiasi possa essere la potenza concessagli. Sono gli arabi che avranno l'ultima parola. Il diritto è dalla nostra parte, e noi continueremo a combattere fino a che le terre occupate non saranno restituite. Deve essere tirato un taglio finale a questa tragedia». In queste ultime parole il tono di Boumedienne si è fatto aspro, quasi ringhioso.

I capi di stato arabi, re e presidenti, hanno ricevuto una serie di relazioni dai loro ministri degli esteri prima dell'inizio del vertice. Questi ultimi li hanno ragguagliati sulle discussioni da loro tenute a porte chiuse nel corso degli ultimi tre giorni, sempre ad Algeri, sulla strategia araba comune proposta in vista del confronto con Israele al tavolo di eventuali trattative di pace. Nonostante ripetuti appelli per l'unità araba, la Libia e l'Iraq hanno boicottato il vertice, e anche alcuni capi del movimento per la liberazione della Palestina sono risultati assenti.

Secondo fonti bene informate, nelle discussioni riservate dei ministri degli esteri sono state esaminate soprattutto questioni economiche e politiche, nonché un eventuale piano per un'azione militare comune araba, nel caso di un fallimento o di un blocco insormontabile delle prossime trattative di pace di Ginevra. Sotto le pressioni di Siria e Kuwait, riferiscono le fonti citate, nella riunione dei ministri degli esteri è stata discussa la possibilità dell'apertura di un «terzo fronte» contro Israele, attraverso il fiume Giordano, qualora i combattimenti dovessero ricominciare a breve scadenza.

Il piano proposto prevede la istituzione di un comando militare arabo unificato, responsabile per tutti e tre i fronti, e lo impiego massiccio di truppe, armi e materiale bellico sul territorio giordano da parte degli altri paesi arabi. I ministri degli esteri, a quanto si è appreso, sarebbero rimasti d'accordo anche per quanto riguarda la partecipazione alla proposta conferenza di pace, il cui inizio è previsto per il 18 dicembre prossimo a Ginevra. Si tratterebbe di una partecipazione articolata in tre fasi distinte: nella prima, relativa principalmente ad un ritiro di Israele sulle linee della tregua del 22 ottobre, parteciperebbero da parte araba solo Egitto e Siria.

Nella seconda fase, presumibilmente successiva alle elezioni politiche israeliane del 31 dicembre prossimo, aderirebbero alle trattative anche i paesi confinanti con Israele, Libano e Giordania, assieme alla delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, capeggiata da Yasser Arafat. Nella terza tappa, infine, dopo la stesura di un primo progetto di trattato di pace, aderirebbero alle trattative anche gli altri paesi arabi, incrementando l'autorevolezza dei patti con la loro approvazione.

Intanto al km 101 della strada Cairo-Suez i generali israeliano ed egiziano hanno studiato oggi le carte topografiche della zona del Canale, discutendo la separazione delle forze. Un altro incontro è fissato per domani, il che sta a indicare che sono stati realizzati progressi per quanto riguarda il ritiro sulle nuove linee. Il generale finlandese Ensio Siilasvuo che ha presieduto la riunione sotto la tenda, ha detto: «Le parti hanno continuato a studiare la possibilità di dare esecuzione al punto "B" dello accordo Kissinger».

Il secondo punto dell'accordo per la cessazione del fuoco dice che Israele ed Egitto dovranno discutere «il ritorno sulle posizioni del 22 ottobre nell'ambito dell'accordo sul disimpegno e la separazione delle forze». A giudizio degli osservatori la riunione è stata utile. I generali Yariv e Gamazy, al termine della riunione, si sono intrattenuti per alcuni minuti davanti alla tenda, mentre i loro aiutanti mettevano le carte nelle borse. Sono stati visti discutere animatamente e anche gesticolare.

Data esecuzione allo scambio dei prigionieri, portato un certo sollievo alla città di Suez, il punto cruciale è quello del disimpegno dei due eserciti per evitare una ripresa dei combattimenti. L'accordo su questo punto viene considerato preliminare a qualsiasi soluzione finale circa il ristabilimento delle linee che esistevano il 22 ottobre, come aveva richiesto il Consiglio di sicurezza nella sua risoluzione. Negli ultimi giorni, in occasione delle riunioni al km 101 sono corse voci su numerosi compromessi riguardo alla richiesta originale, compromessi che prevederebbero un parziale ritiro da antrambi i lati del Canale.

A. P.

GRAVE INCIDENTE DIPLOMATICO A SANTIAGO

Pugni di agenti cileni all'ambasciatore svedese

Voleva opporsi all'arresto di una donna ricoverata in clinica - Percosse al rappresentante francese

Santiago del Cile, 26

Un incidente ha opposto ieri, in un ospedale di Santiago, gli ambasciatori di Francia e di Svezia a membri della polizia cilena. I due diplomatici tentavano di impedire che gli agenti di polizia cileni arrestassero una profuga sotto protezione diplomatica che era stata operata sabato in un ospedale. La profuga, Consuelo Alfonso Pereira, di nazionalità uruguayana, si trovava sotto la protezione della ambasciata di Svezia ed era stata trasportata d'urgenza in una clinica per un intervento operatorio a seguito di una emorragia.

Alla fine di una lunga discussione i due diplomatici sono riusciti a portare con loro la donna. Una volta usciti dall'ospedale, la discussione è ripresa e alla fine militari armati hanno portato la donna con loro. Lo ambasciatore svedese ha dichiarato di essere stato preso a pugni e a calci da tre carabinieri e due poliziotti nell'ospedale.

Immediata reazione da parte cilena. Il direttore del protocollo del ministero degli esteri cileno, Tobias Barros, ha condannato «il comportamento negligente» dell'ambasciatore di Svezia a Santiago, all'origine — ha detto — dell'incidente avvenuto tra il diplomatico e le forze dell'ordine. Barros, che parlava alla televisione, ha precisato che il diplomatico svedese, Ahrald Edelstam, non aveva avvertito le autorità cilene del trasferimento all'ospedale della donna uruguayana che si trovava sotto la protezione diplomatica svedese. La donna — ha aggiunto Barros — «fa probabilmente parte di un'organizzazione tupamaro».

Da parte sua l'ambasciatore Edelstam ha fornito alcuni particolari sull'incidente. Egli ha detto che la donna aveva ottenuto un salvacondotto da parte del capo del protocollo del ministero degli esteri per recarsi in ospedale. Ieri — ha aggiunto l'ambasciatore — poliziotti e carabinieri sono arrivati all'ospedale e hanno letteralmente tirato giù dal letto la donna, e la hanno trasportata a forza, in camicia da notte in una piccola stanza vicina da dove è stata condotta via da soldati giunti di rinforzo. Il diplomatico ha aggiunto che l'ambasciatore francese che era in sua compagnia, De Menthon, è stato trattenuto con la forza lontano dal letto della donna mentre cinque collaboratori dell'ambasciata svedese venivano percossi.

Il governo svedese ha dato istruzioni all'ambasciatore Edelstam di presentare un'energica protesta alle autorità di Santiago per l'episodio avvenuto nello ospedale. La nota afferma che l'intervento della polizia cilena è stato «in flagrante contraddizione con le promesse fatte ai rappresentanti ufficiali della Svezia» di non arrestare la donna ricoverata d'urgenza, e chiede il ritorno della signora Alonso Freira all'ambasciata svedese, dove beneficia del diritto di asilo. La nota condanna, inoltre, l'aggressione ai diplomatici come una violazione «delle norme internazionali».

(Ansa - Reuter)

PIANO DI KISSINGER per Gerusalemme

Il Cairo, 26

Il settimanale egiziano «Rose el Youssef» afferma oggi che il segretario di stato americano Kissinger ha, di recente, presentato agli Stati arabi e ad Israele un piano nel quale si propone l'internazionalizzazione di Gerusalemme, con libero accesso per i seguaci di qualsiasi religione.

Il periodico, che cita fonti attendibili, precisa che Kissinger ha inviato il suo piano da Pechino, dove si era recato dopo il suo viaggio in vari paesi del Medio Oriente. Il piano, aggiunge «Rose el Youssef», prevede che il disbrigo dei normali affari amministrativi della città sia affidato ad un governatore musulmano, ad un vice-governatore cristiano e ad un sindaco ebraico.

(Ansa - Upi)

SEI MORTI IN ALGERIA per un terremoto

Algeri, 26

Almeno sei persone sono rimaste uccise e svariate decine senza tetto in seguito ad un terremoto che ha colpito le cittadine di Mansoura e di Medjana, nella regione di Setif, 190 chilometri circa a Sud di Algeri. Lo riferisce l'agenzia ufficiale di informazione algerina. Le scosse sismiche sono state avvertite su una zona molto estesa.

(Ap)

AMNISTIA DECISA dal Presidente Tito

Belgrado, 26

Il Presidente Tito ha firmato oggi un decreto per la concessione di un'amnistia, in occasione della giornata della Repubblica. L'entrata in vigore del decreto significa la scarcerazione per 91 detenuti e una diminuzione della pena per altri 426.

(Ap)

Singolare trasmissione inglese

«KILLER» MAFIOSO parla in TV del suo lavoro

Londra, 26

In un'intervista programmata dalla rete televisiva privata britannica «ITV», un autentico «killer» mafioso americano ha tranquillamente spiegato in cosa consista il suo «lavoro», come egli abbia «liquidato» 38 persone ed i motivi per cui intende perseverare nella sua «professione». L'uomo, presentato sotto lo pseudonimo di «Joey», è stato recentemente intervistato negli Stati Uniti da un giornalista americano, David Suskind. Sulla cinquantina, corpulento «Joey» indossava un completo scuro e aveva il volto ricoperto da un cappuccio di lana che lasciava intravvedere soltanto la bocca e gli occhi; parlava pacatamente, con un marcato accento del Bronx newyorkese.

Al giornalista, il malvivente ha spiegato che le sue attività riguardano un po' tutto: traffico di stupefacenti, film pornografici, «racket» egli aborti, «protezioni», scommesse sulle corse ed «esecuzioni» sommarie. «Joey» ha precisato di aver compiuto 38 omicidi e di essere stato arrestato 17 volte, ma processato soltanto tre volte e sempre assolto.

(Ansa - Afp)

IL PROCESSO CONTRO IL MATEMATICO RUSSO

Rinchiuso in manicomio il dissidente Shikhanovich

E' matto, dice la corte, quindi «non punibile»
Amalrik trascorrerà i 3 anni di esilio in Siberia

Mosca, 26

Per ordine di un tribunale di Mosca, dicono gli ambienti dissidenti moscoviti, il matematico Yuri Shikhanovich verrà confinato in un istituto psichiatrico. Il tribunale ha stabilito che egli non è perseguibile. Era accusato di avere diffuso propaganda anti-sovietica. Secondo gli informatori la Corte ha deciso che l'ex-lettore di matematica dell'università di Mosca sia internato in un normale ospedale psichiatrico, e non nell'infermeria di un carcere.

Il tribunale, si dice, ha ascoltato la lettura di materiale probatorio, ha studiato un rapporto psichiatrico, poi ha emesso il verdetto. L'imputato non era presente. Al dibattimento hanno assistito otto persone, fra cui la moglie di Shikhanovich, mentre gli amici dell'accusato e i giornalisti non hanno avuto il permesso di entrare in aula. Non c'era posto, è stato spiegato.

Sempre le stesse fonti hanno affermato che Andrei Amalrik, è stato assegnato al soggiorno coatto (od «esilio interno») nella zona di Magadan, nell'estremo oriente sovietico, e che lo scrittore spera di poter vivere nel centro urbano di Magadan, ma che la cosa non è ancora sicura; sua moglie comunque lo ha raggiunto ieri a Magadan.

Le fonti hanno ricordato che le autorità sovietiche hanno liberato Amalrik, detenuto in Siberia per ragioni di salute, commutando la condanna in «esilio interno»; le fonti notano peraltro che la scelta del luogo, situato sul mare di Okhotsk, vicino al Circolo Polare Artico, è delle meno felici, essendo quella località una delle più «spaventose» dal punto di vista climatico di tutta l'URSS.

(Ansa)

IL PRESIDENTE RISPETTA LE SCADENZE IMPOSTE DA SIRICA

NIXON HA CONSEGNATO LE SETTE REGISTRAZIONI

Mancano due bobine per le quali è stato invocato il «privilegio»

Washington, 26

Il Presidente Nixon ha consegnato oggi al tribunale federale, secondo quanto ha annunciato il giudice John Sirica, sette bobine di nastro magnetico, concernenti conversazioni da lui avute con collaboratori e consulenti politici in merito al caso Watergate. Si ritiene che i nastri contengano tutte le registrazioni che Sirica chiese a Nixon il 29 agosto, tranne quelle di due conversazioni. Il giudice ha posto i nastri in custodia di agenti federali che — ha detto — li terranno sotto guardia giorno e notte. Sirica ha aggiunto che non ascolterà le registrazioni subito; lo farà più tardi, per stabilire se contengano evidenze da trasmettere al gran giurì incaricato del caso.

A proposito delle due bobine mancanti la Casa Bianca ha trasmesso al giudice distrettuale una memoria di 22 pagine in cui sostiene che il gran giurì non dovrebbe avere accesso nemmeno parziale a due dei nastri di cui è stata ingiunta la consegna. La memoria afferma che nel caso di due nastri «le conversazioni (registrate) sono soggette nella loro interezza a rivendicazione di privilegio dell'esecutivo allo scopo di proteggere la riservatezza dei consigli dati al Presidente».

Uno dei due nastri è quello che, come asserito in precedenza dalla Casa Bianca, contiene un vuoto di 18 minuti nella registrazione della conversazione tra il Presidente Nixon e l'allora capo di gabinetto della Casa Bianca, Hadelman. Il secondo nastro per cui il Presidente ha invocato il privilegio dell'esecutivo contiene la registrazione di una conversazione svoltasi il 30 giugno 1972 con la partecipazione di Hadelman, dell'ex ministro della giustizia John Mitchell e dello stesso Presidente. La conversazione ebbe luogo durante una colazione poco prima che Mitchell annunciasse le sue dimissioni da direttore del comitato per la rielezione del Presidente.

(Ap)

IL GOVERNATORE CARLI in visita a Belgrado

Belgrado, 26

Milos Minic vice primo ministro e ministro degli esteri della Jugoslavia, ha ricevuto il governatore della Banca d'Italia Guido Carli con cui si è a lungo intrattenuto a colloquio. Carli si è anche incontrato con il governatore della Banca nazionale jugoslava Borisav Jovic, e con il ministro delle finanze Janko Smole. Argomenti di discussione sono stati l'inflazione, la politica monetaria internazionale e problemi attinenti alla cooperazione tra le due banche centrali. Si è anche discusso dei rapporti commerciali.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Si è spento il 25 corrente il nostro caro

Carlo Furlani
Perito stivatore
Pensionato Soc. Nav. «Italia»

Ne danno il triste annuncio la moglie WITTJ, il figlio CARLO con la moglie MARIA GRAZIA e i nipoti SUSANNA e RENATO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della I Divisione pneumotoracica del Sanatorio di Opicina e in particolar modo al medico curante dott. C. Martelanz.

Le esequie avranno luogo oggi 27 novembre, alle ore 14.15, nella Cappella del Sanatorio di Opicina da dove la cara salma sarà traslata a Gradisca.

(Primaria Impresa Zimolo)

SILVA e MARCELLINO partecipano con sincero dolore al lutto dei familiari.

FRANCESCO PICCINI e CLAUDIO ECCARDI unitamente alle loro famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Uccio per la perdita del padre, maestro indimenticabile nonché insigne collega.

Il CIRCOLO MARINA MERCANTILE «N. SAURO» partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto

Carlo Furlani

Si associa al lutto la SORVEGLIANZA DIURNA e NOTTURNA Soc. Coop. Triestina a r. l.

Partecipano le famiglie BELTRAME e TERZUOLI.

Partecipano al lutto PAOLO e FRANCA SFERZA.

«La VIGILE» Istituto di Vigilanza partecipa al lutto della famiglia.

Prendono parte al lutto RUGGERO SERDI e famiglia.

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO CAPUTI
— FURIO REPARATI

Prendono parte al lutto della famiglia
— STELIO BOSDACHIN
— PAOLO GHERSINI
— ATTILIO CADEL
— UMBERTO BONNES
— DORIANO NARDIN
— GIOVANNI D'ERI
— FERRUCCIO FESTA
— FRANCO TOMMASI.

Partecipano al lutto dell'amico Cario per la perdita del padre, GEA e NINO FORTUNATO.

Partecipa al lutto la famiglia MARIO OKRETICH.

---

† Il 24 novembre è mancato ai suoi cari

Gildo Brugnolo

Ne danno l'annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 27 novembre, alle ore 13.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prendono parte al lutto i COLLEGHI di lavoro dell'Università degli Studi, Ufficio Tecnico.

---

† Il giorno 25 novembre si è spento

Mario Allegretto

Ne danno il triste annuncio la figlia, la suocera, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 novembre, alle ore 14.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo vivamente coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la dipartita della cara

Maria Anna Pascolat ved. Mosco

I familiari e parenti tutti

Dina

Nel secondo anniversario della Sua immatura scomparsa, il marito, il figlio, la nuora ed i nipotini, parenti e conoscenti tutti La ricordano con immenso affetto.

Famiglia GALPERTI

Nel III anniversario della morte del caro

Ferruccio Baraz

la dolente moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 27 novembre 1973.

---

†

Il 24 novembre, munito dei conforti religiosi ha raggiunto la sua Sina il

DOTT. ING.
Mario Schromek

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. Claudio Parentin, al primario, ai medici e al personale tutto della II Geriatria.

Si ringraziano inoltre quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al dolore le famiglie BATTISTI, BRATASSOVICH e LEVI.

Prendono parte al lutto le famiglie FABBRO, NAUTA, e BIANCA GALVANI.

Partecipano al dolore MARIA VLADI DARIO e BRUNA STIBIEL.

La SIDER - TRIESTE di PERGOLIS GIANFRANCO si associa al lutto.

---

†

Il giorno 25 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro caro marito, papà e nonno

Francesco Ernesto Melillo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MAGENTA, i figli, le nuore, la sua adorata nipotina, i fratelli e le sorelle con le congiunte famiglie e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al rev. sacerdote, ai signori medici e al personale tutto del Rep. V Chirurgico del Sanatorio «Santorio Santorio».

I funerali seguiranno domani 28 novembre, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto WANDA e GABRIELLA CHIRIACO'.

---

†

Il 26 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Blaschich n. Lubiana

Angosciati ne danno la triste partecipazione la sua adorata figlia EUFEMIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 novembre, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Ticich

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli BERNARDO ed ERMINIA, i cognati CLAUDIO e NIVIA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 28 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Il nostro caro

Narciso Dedanaro

non è più.

Con rimpianto lo annunciano i cognati PINESCHI, GUAGNINI, BELLANTINI, LINDA, PACINI e STRINGHER, i nipoti TRAMALICO, LINDA, CHALVIEN, PITACCO, don PINESCHI, BELLANTINI, PREMUDA, GUAGNINI e PAVAN.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Giovanni Fumolo

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giacomo Godina

ringrazio tutti coloro che presero parte al mio dolore.

Un particolare grazie vada alla dott.ssa Giuseppina Zeslina Pes e ai colleghi di laboratorio.

LA MOGLIE

RINGRAZIAMENTO

Commossi per il tributo recato al nostro caro

Romano Grego

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

Riconoscenti al gruppo Rastrellatori. Un grazie particolare ai professori dott. Trevisini e Toretta, ai signori medici e alle infermiere per le cure prestategli.

Le FAMIGLIE

Nel primo anniversario della morte del loro caro

Guerrino Tomasi

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

---

†

Il giorno 25 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaella Siniscalchi

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:

— La Segreteria Provinciale FILTEA - CGIL
— La Segreteria Camerale della NCCdL - CGIL
— La Segreteria Provinciale della FULTA

Prendono parte al lutto le famiglie MULLICH.

---

†

A soli 23 giorni dalla scomparsa della cara moglie

Ina

l'ha seguita in Cielo il

GEN.
Salvatore Donzelli
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i nipoti GIUSEPPE e AGOSTINO DONZELLI e famiglie, il cognato LAURO BONIN con i figli e i parenti tutti.

I familiari fin d'ora ringraziano tutti coloro che sono stati vicini in questo triste momento e quanti l'hanno affettuosamente assistito.

Le esequie avverranno nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, mercoledì 28 novembre, alle ore 10.

La salma sarà traslata a Palermo nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici GIUSEPPE GENNY CAVALLERIS, MARIA TOTTO e ITALIA LANDUCCI.

---

†

Il 25 novembre, assistito cristianamente si è spento

Vittorio Bolle

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le cognate ed i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 26 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Caterina Zacchigna v. Paoletti

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. Bonfigli e al personale tutto della Divisione Dermatologica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 28 novembre, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 26 novembre si è spento

Teo Boncompagno

lasciando nel dolore la mamma, ALBINO e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Carlo Martelanz e a don Giussi per la assidua assistenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì 28 novembre, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo l'Ing. Capo e i colleghi del Genio Civile e della Prefettura, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, il Presidente della Società di Minerva, i parenti e gli amici per l'affettuosa partecipazione al nostro dolore.

La nostra riconoscenza ai professori Vigliani e Klugmann e al personale della Clinica «Salus» per l'amorevole assistenza prestata alla nostra Mamma.

UCCI e PIERO CVITANICH

Trieste, 27 novembre 1973

27-11-1973

C'è qualche cosa che vince anche la tremenda potenza della morte, ed è l'affettuoso ricordo di quanti erano uniti ad

Angela Ciolli

dai sacri vincoli del sangue.

Il dolore immenso che provocò la dipartita della diletta Mamma e Moglie non può placarsi che nell'infinita misericordia di Dio.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dei Salesiani oggi, 27 novembre, alle ore 18.

LUCIO ed ERCOLE CIOLLI

---

†

Il 26 novembre, serenamente si è spento

Angelo Tiberio

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie CARLA, la figlia ARDEA col marito BRUNO STERNI e le adorate nipotine LAURA, PAOLA e CLAUDIA.

Un sentito grazie vada ai medici e al personale della clinica patologica universitaria e della III geriatria.

I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore gli amici ROSSANA ed ELIO MATTIUSSI.

---

†

E' venuta a mancare immaturamente all'età di 60 anni

Bruna De Paulis
nata Parovel

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con la moglie ONDINA, le figlie UCCIA e BIANCA con il marito SERGIO SLAVEC, le sorelle NERINA, SILVA e NICOLINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 26 novembre è mancato ai suoi cari

Giuseppe Gregori

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, i figli LAURA, PINO e MARINA, i generi, la nuora, i nipoti, ROBERTO, DANIELA, MAURIZIO e ANTONELLA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici, alle suore e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 28 novembre, alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il 25 novembre si è spenta, dopo lunga malattia

Carmela Marzi v. Vecchio
di anni 63

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIANO, la nuora NORINA, i nipotini GABRIELLA e FABIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Bruno Marchiò e alla sig.ra Giustina Giorgi per la loro affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 25 novembre è mancato al nostro affetto

Zoran Pavlic

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 28 novembre, alle ore 13, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Antonio in Bosco.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Il giorno 25 novembre si è spento il nostro caro

Mario Dodich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 novembre, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nerina Wranitzky in Carneri

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nel trigesimo della morte il giorno 14 dicembre 1973, alle ore 18, nella chiesa di San Pio X, in via Revoltella 130.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Emilio Ipavec

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

27-11-1972 - 27-11-1973

Nel primo anniversario della nostra cara

Angela Aiello

il marito, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una Messa verrà celebrata oggi, alle ore 18, nella Chiesa di Roiano.

---

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Evelina de Caneva già v. Lelli in Tribusson

La piangono il marito GIORGIO, il figlio LIONELLO con la moglie DULCE, i fratelli VIRGILIO, CARMEN, ERSILIA SEGRE' con la figlia GRAZIA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'esimio prof. Dalla Volta, al dott. Ujka che per oltre dieci anni hanno lottato contro il suo male, al prof. Cillo, al prof. Flarer, al dott. Alù e al personale della casa di cura Morgagni di Padova.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dai cancelli del Cimitero.

La DIREZIONE ed il PERSONALE della S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Evelina Tribusson

madre del funzionario rag. Lionello Lelli.

---

†

Il 25 novembre è mancato al nostro affetto

Giovanni Petrevcic Stanko

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia BRUNA con il marito LUIGI COSSA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Curri, ai medici e al personale tutto della Clinica Medica Universitaria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 28 novembre, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Villa Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 25 novembre è mancata al nostro affetto

Carmela Furlan

Con profondo dolore lo annunciano il marito ATTILIO, il figlio ATTILIO con la moglie MARISA e le nipotine CONSUELO e BARBARA, la sorella ALMA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario prof. Lovisato, ai medici e al personale tutto della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 27 novembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 24 novembre è mancato al nostro affetto

Giovanni Zanetti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la figlia ANNA MARIA con il marito CLAUDIO BASSANESE e la nipotina ELENA, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore della famiglia gli amici ANITA e RINO.

L'ORDINE degli INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ING. DOTT.
Arturo Benvenuti

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Paola Zugan in Del Bello (Paolina)

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie:
DEL BELLO, MODRI, TURCO, VANTAGGIATO e le sorelle MARIETTA e GILDA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Vincenza v. Duiz

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro piccolo

Andrea Apollonio

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

27-11-1965 - 27-11-1973

Pinuccia

nel nostro cuore rimane immutato il rassegnato dolore e l'accorato rimpianto.

I genitori
SARINA e ROSARIO PATANE'

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica fissa o lungo orario per famiglia adulti centro città, contributi, un mese ferie retribuito. Telefonare 60930 ore 8.30-15.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO università americana esperto interprete corrispondente inglese introdotto settore arredamento Inghilterra esamina offerte. Telefono 771169. 53259 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 53255 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze semilavabile, quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 30876 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, locali mobili cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374. 53372 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE riparazioni varie raschiatura verniciatura telefono 751943. 30604 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 53227 CC

ELETTRICITA', idraulica, impianti completi, piastrelle, riparazioni in giornata. Telefono 69546. 17458 CC

MURATORE piastrellista restauri appartamenti e rivestimenti bagni offresi subito. Telefono 773391. 53319 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 30826 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 53174 CC

PELLE antilope, pellicce, ecc, tutto pulisce smacchia tinge con garanzia, Tintoria Cattaruzza, Giulia 13.

PITTORE tappezziere prezzi modici, tel. 414176. 52990 CC

PITTORE camere, cucine appartamenti pitturazione olio, porte finestre serramenti in genere. Prezzi modici 773994. 53358 CC

SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte materiali mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30976 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti eseguo traslochi Telefonare 35988 - 815356 ore 9-12 17-19. 30772 CC

TRASLOCHI sgomberi: Masi - Telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato - Risparmierete. 52820 CC

TRASLOCHIAMO, SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877.

VENEZIANI! Fatele riparare ora: avrete un servizio sollecito. Malossi via Nordio 14 telefono 763475. 52880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. SIGNORE, signorine cercansi per nuova organizzazione vendita, alti guadagni, possibilità carriera. Presentarsi ufficio Koscot, via Conti 2/A. 53053 D

NOTIFICAZIONE
PER PUBBLICI PROCLAMI

Il Presidente del Tribunale di Trieste, con decreto 3.4.73 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami della citazione di Remigio Laganis, col proc. e dom. avv. Lucio Felluga, con la quale cita avanti al Pretore di Trieste per l'udienza del 25.1.1974 ore 9, i signori: 1) Giuseppe Cernigoi, 2) Antonio Cernigoi, 3) Giuseppe Colombin, 4) Michele Colombin, 5) Lorenzon Mlazh, 6) Bartolomeo Vattovez, 7) Giovanni Maria Novack, 8) Maria Novack, 9) Giuseppe Novack, 10) Antonio Vattovez, 11) Michele de Civrani, 12) Giuseppe de Gravisi, 13) Francesco de Gravisi, 14) Ubaldo de Gravisi, 15) Susanna de Gravisi, 16) Antonia de Gravisi, 17) Teresa de Gravisi, 18) Adriana de Gravisi in Poccasini, 19) Antonio Marz, 20) Mattio Suppancich, 21) Giuseppe Cernigoi, 22) Giovanni Maria Marz, 23) Giovanni Marz, 24) Antonio Soz, 25) Giuseppe Suppanzich, 26) Francesco Mestron, 27) Rocco Mestron, 28) Laura Mestron, 29) Antonio Marz, 30) Luca Affrich, 31) Giovanni Vattovez 32) Giacomo Suppancich, 33) Matteo Suppancich, 34) Giacomo Mattiak, 35) Giacomo Mattiak, 36) Giacomo Affrich, 37) Andrea Affrich, 38) Giovanna Affrich, 39) Maria Affrich, 40) Giuseppe Vattovez, 41) Andrea Affrich, 42) Giovanni Maria Marz, 43) Maria Marz, 44) Francesco Colombin, 45) Angiolina Colombin, 46) Andrea Affrich, 47) Francesco Colombin, 48) Angiolina Colombin, 49 Ivan Sustersich, 50) Felice Aichinger, 51) Jozipa Zepper alias Cepar, 52) Petropavla Zepper alias Cepar, 53) Ivan Marc, 54) Maria Marc, 55) Marc Anna, 56) Maria ved. Marc, 57) Maria Pecar (Pecchiar) nata Cernigoi, 58) Maria ved. Matiak nata Gregoric, 59) Giuseppe Matiak, 60) Giovanni Matiak, 61) Giuseppina ved. Colombin, 62) Francesco Zagar, 63) Maria Vatovec nata Gerk, 64) Giuseppina Bradac nata Vatovec, 65) Giusto Bradac, 66) Maria Sannicolò nata Novak, 67) Maria Gombac nata Mlac; per sentire accertare e dichiarare che esso Remigio Laganis ha acquistato per usucapione la proprietà della frazione di mq 32,91 in P.T. 355 di Guardiella cat. Tav. 237, corrispondente alla p.c.n. 2777/3.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 7733 D

ALLEANZA Assicurazioni cerca per Gorizia due elementi professionisti incarichi di fiducia, brillanti possibilità carriera, forti guadagni. Referenze: serietà, capacità esprimersi, fidatezza, militesenti. Presentarsi ore ufficio. Corso Italia 51 Gorizia. 903 D

APPRENDISTA commessa articoli regalo cercasi Corso Italia 21 ITAL. 53287 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta, viale D'Annunzio 14. Tel. 790910. 53200 D

APPRENDISTE, lavoranti, cerca salone parrucchiera Valeria, via Giulia 88, telefono 795388. 53279 D

ASSUMONSI pulitrici di stabili. Presentarsi Torricelli, 3. Avian ore 12-13. 53232 D

AZIENDA settore navale cerca laureato offresi ottima retribuzione. Telefonare 725233. 53265 D

BOUTIQUE cerca vendeuse telefonare 31763. 53364 D

CALZOLERIA Viale, viale XX Settembre 18 cerca commessa pratica calzature. 53350 D

CARROZZERIA via Ghirlandaio 28 cerca mezzalavorante ed apprendista. Telefono 790287. 53214 D

CERCANSI elettromeccanico e perito elettromeccanico giovani, possibilmente già esperti. Offerte manoscritte indicando eventuali referenze Cassetta 9 M, SPI. (53254 D)

CERCANSI coniugi per servizio portierato. Offresi quartierino, accessori, buona paga, assicurazioni sociali. Rivolgersi Amministrazione Battisti 20. Tel. 729.277. 53269 D

CERCASI due ufficiali coperta e un ufficiale macchina per grande nave bandiera nazionale. Telefonare 7365 int 258. 53309 D

CERCASI panettiere, Piazza S. Antonio 2. 53330 D

CERCASI autista con furgoncino proprio per consegnare fiori a domicilio. Perotti, Telefono 37562. 53301 D

CERCASI lavorante parrucchiera e garzona. Tel. a casa n. 823179. 30952 D

COMMESSO commessa cerca Cavaliero, largo Barriera Vecchia 1. 53384 D

IMPORTANTE società prodotti largo consumo ricerca per TRIESTE e GORIZIA venditori esclusivisti. Si assicurano alti guadagni ed inquadramento con regolare contratto. Scrivere Cassetta 220/N SPI 20100 Milano. 7845 D

INDUSTRIA arredamenti basso Friuli cerca giovane disegnatore-tecnico esperto arte pittorica artistica, serio volonteroso militassolto. Cassetta 3/A SPI, Udine. (490 D)

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone. 6947 D

LAVAGGISTA per automobili cerca autosaolne DUPLICA, viale Ippodromo 2. 60 D

PELLICCIAIE montatrici cerchiamo massimo stipendio. Presentarsi Ziliotto via Milano 16. 53305 D

RAGAZZO per macelleria buona paga cercasi. Tel. 796598 casa 754110. 53323 D

SIGNORE/SIGNORINE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Several - Cas. Post n. 1592 - 20100 Milano. 7258 D

STENODATTILOGRAFA cercasi scrivere allegando saggio dattiloscritto. Cassetta 13 N SPI. 53297 D

STENODATTILOGRAFA capace conoscenza lavori ufficio cercasi prontamente. Telefono 68750. 53313 D

VENDITORI, introdotti settore stufe per riscaldamento domestico, cercansi per provincie Veneto. Offriamo stipendio, inquadramento sindacale, provvigioni, rimborso auto, trasferte. Scrivere, allegando curriculum, a: Warm Morring, via Legnano 6, 20121 Milano. 7808 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL inglese estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

STUDENTESSA madrelingua tedesco impartisce lezioni medie a domicilio. Telefonare n. 745528. 53267 G

STUDENTESSE (referenziate) offronsi pomeriggi per babysitter, ripetizioni elementari, medie e inglese, francese. Telefonare 14-15.30 n. 36339. 53331 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTO nuovo, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, giardino proprio, vista mare, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 53315 I

APPARTAMENTO 10 stanze, adatto uffici, circoli, zona centrale affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 53322 I

LOCALE 120 mq. pronto ingresso, zona Baiamonti alta affittasi. Tel. 741310. 30878 I

MANSARDA per signora sola, stanza, cucina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 53315 I

PARAGGI Marconi, in disordine, 2 stanze, cucina, WC, ripostiglio, adulti affitta 50.000. Immobiliare Oriani, 2. 53325 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 80 per parola

APPARTAMENTO cercasi affitto massimo 50-60 mila, coniugi anziani distinti referenziati. Telefonare 69308. 53327 L

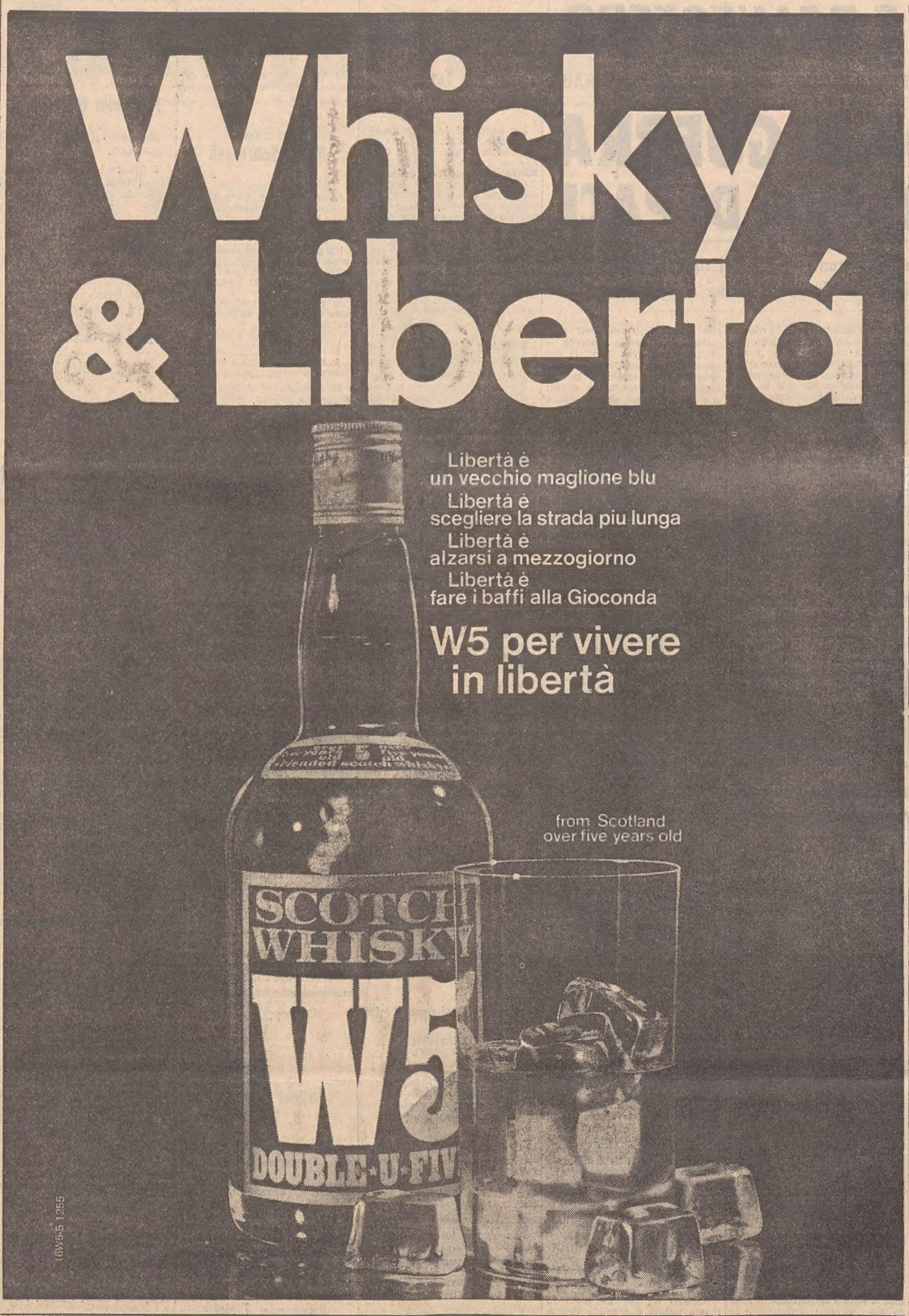
CERCASI appartamento ammobiliato affitto paraggi Flavia, Borgo S. Sergio. Telefonare n. 823357. 53261 L

CERCASI affitto camera con comodo cucina, ingresso indipendente. Telefonare ore 13-15 al 825901. 53281 L

CERCO affitto camera cucina bagno, massimo 30.000. Telefonare 813730 ore 18-19.30. 53299 L

CERCO affitto camera, soggiorno, cucinino, bagno. Telefono 815345. 53271 L

GIOVANI coniugi cercano affitto appartamentino ammobiliato. Telefonare al 729350. 53311 L



GIOVANI coniugi cercano appartamento in affitto. Telefonare 732445 ore 14. 53275 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, via Milano 16, I p. Leopardi Somali, giaguari, ocelot messicani, zibellini, linci russe, canadesi, linciotti, volpi canadesi tutte le tinte, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, persiani neri, grigi, marrone, castori, castorini, ratmusqué. Prezzi convenientissimi. Modelli alta moda 1973-74. 53305 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 15 PREZZI ECCEZIONALI stufe televisori lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lavelli aspirapolvere lucidatrici. 53031 M

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11, telefono 796754.

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

PELLICCE da strapazzo coltrine liberty, panno verde. armadi letto vendesi. Telefonare 795056 ore pasti. 53362 M

PELLICOLE super completi proiettore sonoro 49.000 vendesi. Telefonare 767770 - 731353. 30894 M

STUFA catalitica automatica a gas liquido senza fiamma, seminuova vendesi occasione. Telefonare 748570 ore 16-18. 53293 M

ZILIOTTO Pellicceria, modelli alta moda, Visoni canadesi, Persiani Swakara, Lontre Alaska, ai prezzi più bassi della Regione. Controllate. 53305 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare n. 30358. 53321 N

A. COMPERO quadri, pianofortimobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 53312 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 53269 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

PIANINO ottimo stato vendesi occasione via Beccherie 11, magazzino feriali. 53312 NN



COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ORO argento acquisto. Corso Italia 28 D, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A. AMBOSESSI auto propria stimata organizzazione commerciale offre inserimento elevato guadagno a giovani intraprendenti colti. Presentarsi rag. Boato viale D'Annunzio 4, Trieste ore 9-11. 53291 P

AZIENDA milanese concessionaria nazionale prodotti largo consumo ricerca venditori per 3 Venezie possibilmente introdotti negozi plastica, colorifici, ferramente aut simili. Stipendio, provvigioni, rimborso spese, curriculum vitae. Scrivere: Soc. F. Citterio e C. via Casoretto 36 20131 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN e DE CARLI CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, viale R. Sanzio 11. Fiat 500 '68, '71; 600 D '65; 850 '64, '67 850 spyder '68; 850 Sport '68; 124 '67; Ford Escort 1300 GT '72; Mini MK2 '69, '70; Simca 1000 LS autom. '72, 1000 '64, '67, '72, 1100 GSL '72, 1100 S '71, '72, 1301 '69; 1501 '69; Chrysler 160-180. Aperto festivi. 53210 Q

A.A.A. 128 Rally '73, 128 '72 A 112 '71 850 coupé '68, '67, 500 L '72, '68, 850 S '68, Mini '72. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. 53352 Q

A.A. AUTOSALONE Fabio Severo 65, vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Diane 4 '71, 124 '72, Sport '68, Special '71, 128 '70, '69, Familiare '70, 1100 R '67, 850 '66, 500 '67, Giulia 1750, '69, Super '69, Alfa Sud '72, Fulvia GT '67, Prinz 1000, 4 L '68, Mini Cooper '72. Domenica aperto 10-13. 53368 Q

A. FIAT 1255 69, 128 70 500 L 70 vendesi a rate via S. Nicolò 3. 53303 Q

A MUGGIA L'AUTOSALONE COSSICH, via Battisti 20, tel. 272621, permutasi usato per usato, Alfetta settembre '73; 128 '70, '72; 124 '67 e Familiare '68; 125 '67, '68; 850 Special '70; 850 '66; Giulia Super '66; BMW 2000 '68; Simca 1301 M Special '71; Renault R4 '72; Prinz lusso '70. Aperto festivi. 1 Q

AUTOAGENZIA Fiegi, via Crispi 32/A: 850, 850 special 69 70; 850 coupé, 1100 R 67 68, 128, 124 coupé sport, 125 special, Volkswagen 1300 automatica. Permute facilitazioni. 53360 Q

CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasioni completamente revisionate: Peugeot 304 '71; Opel Kadett LS '70, Rekord sprint '69; Renault 16 TS '70; Citroen GS Club '73; VW 411 LE '71; NSU 4 '70; Fiat 600 D '65, 850 coupé '67; 125 Special '70, '68; Alfa Romeo Giulia Super '67, '68, '66; Primula 3 porte '69. Aperto feriali e sabato 8-12 e 15-18.30. 53238 Q

ESPOSIZIONE Lancia, strada di Fiume 19, occasioni: 500 L 69, A 112 71, Mini Minor 69 70, 128 Rally '71, 124 coupé sport 1600 ,73, 125 special '71,Ford Escort 1100 XL 72, Simca 1301 special 71, Moto Benelli 250 73. Permute facilitazioni per acquisti rivolgersi autoagenzia via Crispi 32/A. 53360 Q

FIAT 850 vendesi rivolgersi distributore ACI via Punta del Forno. 53283 Q

RISPARMIERETE molto consumando poco posteggiando dovunque con Vespa Boxer, Bravo, Ciao. Informazioni presso agenzia Piaggio. Telef. 764127. 30631 Q

500 1968 unico proprietario vendesi. tel. 723235. 53273 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VENDESI autofficina, tel. 35730. 53263 R

A. PRESTITI ipotecari concedonsi anche su immobili ipotecati o pignorati. 10% annuo. Restituzione rate annuali, biennali o da convenirsi. SIF 17-19 Mazzini 19. 53111 R

AFFITTASI libro-giornaleria a coppia o famiglia, tel. 816450 ore 14-21. 53382 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria tel. 741515 Crispi 8. 52781 R

FINANZIAMENTI fiduciari cessione quinto stipendio ipoteche primo secondo grado procuriamo Confai p.zza Ponterosso 3, tel. 61697 orario 9-13 17-19. 53356 R

VENDESI a Monfalcone bar - buffet avviatissimo zona centrale causa malattia. Rivolgersi Unione Isontina Artigiani, 75006 Monfalcone. 516 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 30806 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO. ALTRI 2 CAMERE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA GARAGE 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TEL. 62636. 30806 S

A.I. LOCALI MAGAZZINI seminuovi mq 850 e 1000 AFFITTATI con RENDITE AGGIORNATE. Vendesi con mutuo già approvato ventennale. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 30836 S

A.I. ULTIMI appartamenti in PALAZZINA. CONSEGNA '74. 3 camere, saloncino, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina. Lire 21.000.000. ANCHE PIANI ALTI. Mutuo già concesso. CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 30798 S

A.I. VIGNETI. INIZIO COSTRUZIONE STABILE SIGNORILE. 1-2 stanze, saloncino, servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, posti auto e cantina. ATTICI CON GRANDI TERRAZZE. Visione progetti e informazioni. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 30800 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi rimesso nuovo soggiorno due stanze, stanzetta cucina bagno riscaldamento. Prontentrata. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 53266/2 S

A. ACIT. GAMBINI. Vendesi affittato due stanze stanzetta cucina wc 4.000.000. Altro MATTEOTTI due stanze cucina wc. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 53266/4 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento 6 stanze cucina centralnafta adibito ufficio. Affittato 160.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53266/1 S

APPARTAMENTO occupato due stanze stanzetta cucina servizi separati L. 8.700.000. Vendo tel. 37609. 53307 S

ATTICI via COMMERCIALE - vista mare salone 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina, posto macchina, vende corso costruzione. Immobiliare CIVICA - via S. Lazzaro 10. 53315 S

D'AZEGLIO, 11. Appartamenti 2-4 camere, cucina, camerino bagno, poggioli. ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ore 10.30-12.30 informazioni tel. 29235. 30798 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

MUGGIA comprasi casetta con terreno anche da restaurare. Scrivere a Cassetta 396 SPI 36100 Vicenza. (C 1138). 7806 S

OCCASIONE ottimo investimento. Appartamento seminuovo saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 53315 S

OPICINA terreno edificabile 900 mq. vendesi. Telefonare n. 0481-72650. 198 S

PRIVATAMENTE compero contanti qualsiasi zona appartamento. Tel. 37609. 53307 S

PRIVATO acquista appartamento preferibilmente piani alti oppure villino. Telefonare n. 414035. 53090 S

SETTIMO piano casa nuova, salone 2 stanze cucina bagno terrazza 15.000.000 contanti, nove milioni mutuo approvato vendesi, rivolgersi 767993. 53325 S

SISTIANA appartamento pronto ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta vendesi, 180 mq. Telefonare 72650 Monfalcone. 197 S

VENDESI piccolo appartamento sito in via Tor San Piero 2, rivolgersi alla portinaia 53108 S

VENTISETTEMBRE, 51. Appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze, cucina, bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori VENDONSI FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni tel. 29235. 30798 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.35 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.20 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana - Skopje Belgrado - Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana - Villa Opicina (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (b) WL Mosca - Torino il venerdì
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.03 D Lubiana - Villa Opicina
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 - 27 - 28 - 29 e 31 dicembre 1973
(a) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica